



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

<b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA FULVIA MISSERINI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>DOTT .REMO EPIFANI</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA VINCENZA DE PACE</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG.RA MARIA RANDAZZO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 93**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46**

**UDIENZA DEL 06/07/2018**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401572367**

**Esito: RINVIO AL 10/07/2018 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

<u>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE D'ARCO ALFREDO</u> .....	3
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. PIEFANI.....	4
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE.....	75

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**

**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.**

**Udienza del 06/07/2018**

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSAFULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –**

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – All'ultima udienza è stato prestato dalle Difese, da tutte le parti il consenso ad una inversione dell'ordine dell'assunzione delle prove orali e quindi questo consenso comporta che oggi procederemo alla escussione del teste D'Arco. È presente il teste D'Arco?

P.M. R. EPIFANI – È presente, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno. Prego, si accomodi. Può leggere la formula di impegno.

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE D'ARCO ALFREDO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA

PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Brigadiere Capo D’arco Alfredo, nato a Roccapiemonte il 19 aprile del 1966, in servizio attualmente presso il Nucleo Polizia Economico Finanziario della Guardia di Finanza di Taranto.

**ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. PIEFANI**

P.M. R. EPIFANI – Buongiorno.

TESTE A. D’ARCO – Buongiorno.

P.M. R. EPIFANI – Senta, io adesso le richiamerò gli estremi di alcune informative, lei mi confermerà se ha partecipato alle attività di indagini in ordine ad esse.

TESTE A. D’ARCO – Presidente, chiedo l’autorizzazione a poter consultare documenti cartacei e informatici a mia firma, se è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, è autorizzato.

TESTE A. D’ARCO – Grazie.

P.M. R. EPIFANI – Cominciamo da un’informativa, numero di protocollo 487764/12 del 21 settembre 2012.

TESTE A. D’ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda?

TESTE A. D’ARCO - Ho partecipato, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi è firmatario di questa informativa?

TESTE A. D’ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

P.M. R. EPIFANI – È firmatario ed ha partecipato ovviamente a tutte le attività di indagini ad essi inerenti.

TESTE A. D’ARCO – Ho partecipato alle attività di indagini.

P.M. R. EPIFANI - Poi altra informativa, protocollo 197143/14 del 14 aprile 2011.

TESTE A. D’ARCO – Chiedo scusa... sì. È l’informativa di esito di indagine.

P.M. R. EPIFANI – L’informativa più corposa, più cospicua, tanto per intenderci. Abbiamo poi un’informativa 41597/13 del 24 gennaio 2013.

TESTE A. D’ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Altra 533573/12 del 15 ottobre 2012.

TESTE A. D’ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Poi altra, 4347/13 del 25 gennaio 2013.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Abbiamo poi un'annotazione di protocollo 167057/15 del 17 aprile 2015.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Altra annotazione di servizio del 14 giugno 2013, protocollo 287206/13.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ed un altro rapporto di servizio del 26 agosto 2010, che lei ha redatto unitamente ai militari Alianò e Arras.

TESTE A. D'ARCO – Sì, confermo.

P.M. R. EPIFANI – Inoltre ha partecipato a numerose attività di intercettazione, di conversazione.

TESTE A. D'ARCO – Sì, praticamente dall'inizio alla fine le attività di intercettazione, sì.

P.M. R. EPIFANI – Conversazioni ambientali tra presenti e telefoniche?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Informatiche anche?

TESTE A. D'ARCO - E informatiche.

P.M. R. EPIFANI – Lei, con riferimento alle telefoniche e tra presenti in particolare, ha partecipato operativamente alle operazioni di intercettazione? Per intendersi, è stato con la cuffia ad ascoltare le conversazioni?

TESTE A. D'ARCO – Sì, anche.

P.M. R. EPIFANI – Con riferimento ai progressivi che indicheremo un attimo.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Quindi ha redatto ovviamente i verbali di ascolto.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Relativi all'attività di identificazione dei vari interlocutori. Bene, utilizzando come canovaccio – diciamo così – quelle informative che io le ho richiamato, io comincerei il suo esame invitandola a riferire sulle attività di intercettazione e, in particolare, in riferimento ai vari RIT e progressivi che io e la collega di volta in volta le richiameremo, lei vorrà specificare alla Corte d'Assise quali erano le utenze interessate, se si trattava di conversazioni telefoniche, come avete identificato i soggetti interlocutori e a maggior ragione come avete identificato i soggetti interlocutori nelle conversazioni in ambientale, nelle conversazioni tra presenti.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Allora, comincerei dal RIT 24/10.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 40. Se mi specifica - ecco, la domanda è sempre la stessa con riguardo a tutti i progressivi che io le indicherò - data, ora della

conversazione e poi quello che le ho specificato prima.

TESTE A. D'ARCO – Allora, il RIT 24/10, la progressiva 40 è relativa alle captazioni ambientali che venivano effettuate.

P.M. R. EPIFANI – Cominciamo il 24/10, mi dica il RIT che utenza o che ambiente, era oggetto di captazione.

TESTE A. D'ARCO – Erano captazioni ambientali che avvenivano nell'ufficio dell'Assessore Michele Conserva, sito nella palazzina di via Lago di Bolsena a Taranto, era l'ufficio suo come Assessore Provinciale all'Ambiente all'epoca.

P.M. R. EPIFANI – Allora, cominciando dalla progressiva 40.

TESTE A. D'ARCO – Sì, la progressiva 40 avveniva in data 3 febbraio 2010, alle 10.21. Nella parte trascritta dal minuto 6.40 al minuto 14.22 noi abbiamo identificato l'Assessore Michele Conserva, la cui identificazione ci era chiara perché l'Assessore Michele Conserva contemporaneamente era anche monitorato telefonicamente con altri RIT di cui ne parleremo dopo. Quindi per il tono vocale e la conoscenza della persona, praticamente, per noi era facile identificarlo in ambientale.

P.M. R. EPIFANI – Lei ha detto, ha usato “il plurale?”

TESTE A. D'ARCO – Noi militari operanti ovviamente, perché non ho operato da solo.

P.M. R. EPIFANI – Però lei personalmente conosceva il timbro di voce?

TESTE A. D'ARCO – Sì, sì, certo, conoscevo l'Assessore Conserva già per pregresse attività, quindi il tono vocale era facile da identificare. Poi abbiamo identificato la seconda persona, Sandro Locorotondo, nato a Montemesola il 4 settembre del 1950, che era uno staffista dell'Assessore Michele Conserva. Questa persona utilizzava l'utenza telefonica 349-1852583, quindi dal raffronto tra l'utenza telefonica che era ascoltata e il tono vocale, anche quella era molto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, vuole ricordare il RIT? Perché abbiamo preso...

P.M. R. EPIFANI – Il RIT 24/10, la progressiva è la numero 40.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, 24/10, quindi è proprio il primo. Va bene, grazie.

TESTE A. D'ARCO – La terza persona era l'Avvocato Cesare Semeraro, nato a Taranto il 24 gennaio del 1957, dirigente dell'ufficio legale e contenzioso della Provincia di Taranto. In questo caso si chiamavano per nome ed era agevole comprendere che si trattasse di lui e per l'argomento trattato, perché trattavasi di pareri legali di competenza dell'ufficio e dagli accertamenti che noi abbiamo fatto poi separatamente, tramite altre banche dati, abbiamo visto che in effetti l'Avvocato Cesare Semeraro era dell'Ufficio Legale della Provincia di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Ascolti...

P.M. G. CANNARILE – Ha completato?

TESTE A. D'ARCO – No, c'è la quarta persona, che era l'Ingegnere Ignazio Morrone, nato a Taranto il 4 novembre 1950, che era dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto, dirigente protempore in quel periodo. Anche in questo caso nell'attività avevamo avuto modo di conoscere ed identificare l'Ingegnere Morrone anche per altre attività nelle quali avevano acquisito dei documenti presso quell'ufficio e comunque l'Ingegnere Morrone, il tono vocale era inequivocabile e quindi dal tono vocale era stato semplice identificarlo, anche perché peraltro i soggetti si chiamavano sempre per nome, quindi "Ingegnere, Cesare", eccetera, eccetera.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda sommariamente e può riferire in termini estremamente sommi del contenuto di questa conversazione, di cosa si parlava e se è stata oggetto di qualche approfondimento e di qualche lettura sistematica con altri dialoghi captati nel corso delle indagini?

TESTE A. D'ARCO – Sì, un attimo solo che mi devo aiutare. Sì, praticamente in questa trascrizione parlavano di problematiche di ufficio e, comunque, l'Assessore Conserva chiedeva all'Avvocato Cesare Semeraro di autorizzare alla richiesta di un parere pro veritate ad un Avvocato di Bari, all'Avvocato Triggiani di Bari, in relazione a problematiche relative – se non erro – alla discarica Mater Gratiae dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI – È in condizione di specificare se questo Avvocato di cui si parlava fosse stato indicato, identificato, sapevate di chi parlava detto in altri termini?

TESTE A. D'ARCO – L'abbiamo poi successivamente identificato, era un Avvocato di Bari. Se non erro l'abbiamo anche poi sentito in atti successivamente. Sì, lo identificammo nell'Avvocato Vittorio Triggiani del Foro di Bari, tramite le banche date nostre in uso al Corpo. Anche perché nell'ambito delle trascrizioni comunque si parlava che era una persona che aveva lavorato per la Regione e in effetti nel curriculum dell'Avvocato Triggiani risultava che aveva fatto perizie per la Regione e cose varie, per cui era inequivocabile che stessero parlando di lui.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Progressiva 493.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Allora, la progressiva 493 è sempre del RIT 24/10, la conversazione avveniva in data 11 febbraio 2010, alle ore 09.09. Gli interlocutori per la parte trascritta dal minuto 6.40 al minuto 25.18 erano il Maresciallo Panico, che poi abbiamo identificato essere un Sottufficiale in servizio presso il NOE dei Carabinieri di Lecce. L'identificazione del solo cognome e del grado avveniva perché comunque nella trascrizione facevano riferimento al Maresciallo Panico perché... Allora, un attimo solo che la vado a prendere. Perché Michele Conserva nell'ambito di quel colloquio faceva proprio riferimento, diceva esplicitamente: "Io ho qui con me il Maresciallo Panico".

Quindi, nel momento in cui lui effettuava una telefonata sull'utenza 331-6674508, la conversazione è la 1067 del RIT 26/10, nella quale lui chiamava l'Avvocato Stefano Semeraro e diceva che aveva lì il Maresciallo Panico. L'altra persona che abbiamo identificato era Sandro Locorotondo, ho già detto prima che ero lo staffista dell'Assessore Michele Conserva, nato a Montemesola il 4 settembre 1950, staffista dell'Assessore Conserva che utilizzava l'utenza telefonica 349-1852583. Poi c'era la quarta persona, che era un collega del Maresciallo Panico, che non siamo riusciti ad identificare, però dal tenore della conversazione si comprendeva che era un suo collega perché da come parlava si capiva che era un altro appartenente al NOE dei Carabinieri, però non siamo riusciti ad identificarlo in quanto al nome, cognome, eccetera, eccetera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa è sempre il progressivo?

TESTE A. D'ARCO – La 493. La quinta persona era Giampiero Santoro, nato a Martina Franca il 19 febbraio del 1977, che era un funzionario del Settore Ecologia Ambiente della Provincia di Taranto. In questo caso, oltre alla conoscenza personale per pregresse attività che ci agevolava nel riconoscimento del tono vocale, eravamo agevolati anche dal fatto che Giampiero Santoro era monitorato nell'ambito di quell'indagine col RIT 91/10. Quindi il riconoscimento vocale era inequivocabile per noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, è nella trascrizione, però si parla di Uomo 1, Uomo 2, Uomo 3, Uomo 4 e poi Achille Gampiero. Ci sono 1, 2, 3, 4 persone interlocutori non identificati. Siccome il Maresciallo ha detto che si è riusciti a fare una certa individuazione, vorremmo sapere qual è Uomo 1, qual è Uomo 2, qual è Uomo 3 e qual è Uomo 4.

P.M. R. EPIFANI – Occorre che facciamo leggere a questo punto la conversazione trascritta dal perito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché ci sono quattro soggetti non identificati. Ci vuole dire secondo le loro indagini? Volete la trascrizione?

P.M. R. EPIFANI – È necessario che venga a questo punto esibita la trascrizione al teste, che la legge e se è in condizioni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In altri casi era comunque ricostruibile da quello che ha detto.

P.M. R. EPIFANI – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma in questo caso, dove ci sono sei interlocutori, c'è necessità di questa precisazione.

P.M. R. EPIFANI – Certo, sottoponiamola al teste, in maniera tale di vedere se è in condizioni di attribuire a questo punto ogni singola frase a ciascuno degli interlocutori che ci ha detto prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quantomeno le iniziali, per dire: “Questo è Uomo 1, questo



è...”.

P.M. R. EPIFANI – Le iniziali, certo.

***Il teste prende visione della trascrizione.***

TESTE A. D'ARCO – Allora, la trascrizione del perito ovviamente è integrale, quindi è relativa ai 30 minuti in cui avviene il colloquio. La parte di interesse nostra invece è circoscritta ai minuti dal 6.40 al 25.18. Cerco di collegare le cose. Allora, Uomo 1 è Michele Conserva, perché quando parla al telefono chiama: “Ehi Stefano, ti dicevo, qui da me sta il Maresciallo Panico”. Quindi lo troviamo a pagina 18 della trascrizione del perito. A seguire... Allora, mi devo correggere Presidente, l’Uomo 1 è il Maresciallo Panico, il quale al minuto 1.50...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma il Maresciallo Panico è indicato come il Maresciallo Panico.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non può essere come Uomo 1, perché è indicato espressamente.

TESTE A. D'ARCO – Sì, sì, ha ragione, chiedo scusa. Allora, Maresciallo Panico, Uomo 1 è l’Assessore Michele Conserva che dice: “Ma a me non risulta, io lo sapevo che due... in carcere” e lo troviamo a pagina 13 della trascrizione del perito. Uomo 2 è una persona che non abbiamo identificato, che dice: “Ciao Miche’, buongiorno” ed è il collega del Maresciallo Panico che non siamo riusciti ad identificare. Uomo è lo staffista Sandro Locorotondo, al quale Michele Conserva diede un fascicolo e lui risponde: “Sì, sì, come no”. Poi gli altri sono indicati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quattro ne ha detti allora?

TESTE A. D'ARCO – No, chiedo scusa, ci dovrebbe essere Giampiero Santoro poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, mi sembra che Giampiero è indicato espressamente.

TESTE A. D'ARCO – Forse è indicato, vediamo un attimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è nella prima pagina di questa trascrizione di questa conversazione.

TESTE A. D'ARCO – Giampiero infatti è indicato, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è indicato. Va bene. Ah, mancherebbe l’Uomo 3. Infatti mi mancava qualcosa, perché lei è andato direttamente all’Uomo 4.

***(Interventi fuori microfono)***

TESTE A. D'ARCO – Sulla trascrizione, allorquando Uomo 1, quindi Michele Conserva dice:

“Mi dai il fascicolo per favore?”, io ho una nota nella quale si dice che si odono in quell’istante altre persone fuori al corridoio che si salutano e cose varie. Quindi, probabilmente, Uomo 3 che in questo caso dice “buongiorno”, può darsi che è la persona che stava passando nel corridoio antistante l’ufficio, non è tra quelli che abbiamo identificato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è una posizione di rilievo.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Maresciallo. Allora, possiamo continuare. Ci è stato comunicato che sono sopraggiunti degli imputati, vogliono dare atto della loro presenza o no? Quindi il signor Archinà, il Professor Assennato e De Michele. Va bene, grazie. L’Avvocato Mattesi deposita la delega scritta. Prego, possiamo continuare.

P.M. R. EPIFANI – Allora, progressiva 810.

TESTE A. D'ARCO – La progressiva 810 è del 16 febbraio 2010, delle ore 11.31. Nella parte trascritta dal minuto 1.33 è identificato l’Assessore Michele Conserva, con le modalità di cui ho già detto in precedenza, quindi dal tono vocale e cose varie. In questo caso l’Assessore Conserva effettuava una telefonata interna all’ufficio, col telefono fisso dell’ufficio che non era intercettato, quindi lo ascoltavamo solo in ambientale.

P.M. R. EPIFANI – Quindi era solo lui?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Però...

TESTE A. D'ARCO - Chiedeva del Presidente, dove fosse il Presidente e cose varie. Questa è la parte intercettata.

P.M. R. EPIFANI – Quindi 813.

TESTE A. D'ARCO – La conversazione avveniva in data 16 febbraio 2010, alle ore 12.09. Nella parte trascritta dal minuto 1.20 identificavamo Pietro De Sarlo, che era uno staffista dell’Assessore Michele Conserva ed aveva una conversazione telefonica con il collega Sandro Locorotondo, di cui l’identificazione ne ho parlato prima, è nato a Montemesola il 4 settembre del 1950, anche lui staffista dell’Assessore Michele Conserva. Questa conversazione veniva effettuata col telefono interno all’ufficio e quindi noi ascoltavamo solo Pietro De Sarlo e non anche l’interlocutore che era Sandro Locorotondo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come avete fatto ad identificare Sandro.

TESTE A. D'ARCO – In altre conversazioni il tono vocale poi l’abbiamo... L’avevamo identificato in altre conversazioni anche telefoniche, dove lui si presentava come Pietro De Sarlo, che era il collaboratore dell’Assessore Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sta parlando di Sandro?

TESTE A. D'ARCO – Sì, entrambi, anche Sandro Locorotondo, erano due staffisti

dell'Assessore Michele Conserva, per cui nel corso dell'attività, anche in pregresse conversazioni telefoniche che questi avevano, si presentavano con il loro nome e cognome, quindi poi il tono locale l'avevamo fissato e di conseguenza era quello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – La 1309.

TESTE A. D'ARCO – Risale al 23 febbraio 2010, alle ore 11.54, gli interlocutori erano l'Assessore Michele Conserva, lo staffista Pietro De Sarlo e Giampiero Santoro, che era un funzionario del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi chi erano gli interlocutori: l'Assessore Conserva ha detto, Giampiero De Carlo?

TESTE A. D'ARCO – Pietro De Sarlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pietro De Sarlo?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È la numero 1309?

TESTE A. D'ARCO – Sì e Giampiero Santoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora anche di questa deve leggere la trascrizione. Prego.

***Il teste prende visione della trascrizione.***

TESTE A. D'ARCO – Allora, Michele è l'Assessore Michele Conserva. L'Uomo 1 che dice: “A me Maresciallo” è Pietro De Sarlo ed il riconoscimento è avvenuto dal tono vocale. Poi abbiamo Giampiero Santoro, che entra poi nella stanza successivamente... No, scusi, Giampiero Santoro praticamente... Sì, entra poi nella stanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È indicato però?

TESTE A. D'ARCO – Sì, è indicato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È identificato. Manca quindi un uomo ed una donna, Uomo 2 e Donna.

TESTE A. D'ARCO – Nella parte nostra trascritta io non ce l'ho, evidentemente sono entrati successivamente e quindi il perito, nel fare l'integrale, ha rilevato queste altre persone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – 1445.

TESTE A. D'ARCO – 1445 è la conversazione del 25 febbraio 2010, alle ore 8.44. La parte trascritta da noi inizia dal minuto 6.50 e gli interlocutori sono Pietro De Sarlo, staffista dell'Assessore Conserva e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Può indicare sommariamente il contenuto?

AVVOCATO E. ANTONINI – Presidente, chiedo scusa, nella trascrizione del perito abbiamo

anche Uomo 3 ed anche in questo caso c'è sempre lo stesso tema, anche Uomo 1 e Uomo 2, circa in questo caso dovremmo procedere nello stesso modo ritengo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

*Il teste prende visione della trascrizione.*

TESTE A. D'ARCO – Dove è indicato Uomo 3 è l'Assessore Michele Conserva, il quale testualmente dalla mia trascrizione, confrontata con quella del perito, dice: “Senti, ti devi fare un giro per vedere dappertutto, tocca se ci sta qualche cosa. No, non sto scherzando”. A seguire c'è Pietro De Sarlo che dice: “Ma scusa Miche', tu come l'hai saputa?”. Poi le altre persone indicate non ce l'ho nella mia trascrizione, quindi probabilmente è una persona che... No, scusi, Uomo 3 è Michele Conserva, Uomo 2 è Pietro De Sarlo, Uomo 1 è nella parte precedente alla parte che io ho trascritto. Da quanto leggo dalla trascrizione del perito potrebbe essere un certo Alfredo, non lo so, però io non l'ho identificato perché io ho trascritto dal minuto 6.50 in poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo può tenere. Lo tenga, così quando vediamo, lo segue lì magari anche.

P.M. R. EPIFANI – 2328.

TESTE A. D'ARCO – Allora 2328, la conversazione è del 10 marzo 2010, alle ore 10.00. Noi abbiamo trascritto dal minuto 14.52. Allora, nella trascrizione del perito non sono identificati.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, approfitto della pausa, può dare atto della presenza? Avvocato Rossetti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato.

AVVOCATO PALAZZO – Idem per l'Avvocato Palazzo, Parte Civile Provincia, grazie.

TESTE A. D'ARCO – Allora, ho avuto difficoltà perché queste sono due trascrizioni che seguono una all'altra, Uomo 2 è l'Assessore Michele Conserva che dice: “Ilva l'ho data a te Sandro”. Uomo 1 è Sandro Locorotondo che dice: “Cosa, AIA? No, la discarica”. Mentre Maurizio è l'Ingegnere Maurizio Notarnicola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come è indicato nella trascrizione?

TESTE A. D'ARCO – Maurizio ed è l'Ingegnere Michele Notarnicola, detto Maurizio, nato a Foggia il 26 settembre 1965, che abbiamo identificato poi con le nostre banche date e cose varie ed era un professionista in campo ambientale ed era docente presso il Politecnico di Bari, Facoltà di Ingegneria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi qual è il nome?

TESTE A. D'ARCO – Ingegnere Michele Notarnicola, detto Maurizio. È stato anche monitorato

col RIT 149/10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che RIT è questa di cui ha appena parlato?

TESTE A. D'ARCO – Il 24/10. Stiamo sempre parlando del RIT 24/10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sempre quella, va bene. Prego possiamo proseguire.

P.M. R. EPIFANI – 2329.

TESTE A. D'ARCO – È a seguire di quella precedente, Dottore. Perché il perito nella perizia la 2328 e la 2329 le ha messe tutt'una ed è sempre lo stesso colloquio di prima.

P.M. R. EPIFANI – Voi invece l'avevate classificato con due progressive differenti?

TESTE A. D'ARCO – Sì, perché - praticamente - il sistema mi dà due progressive diverse, 2328 e 2329.

P.M. R. EPIFANI – Perché questo?

TESTE A. D'ARCO – Praticamente a 30 minuti poi si interrompeva, è un discorso di sistema. Cioè, a volte non mi fa le intercettazioni lunghe di due ore, è il sistema proprio di intercettazione.

P.M. R. EPIFANI – È il sistema che la frammenta, questo vuole dire?

TESTE A. D'ARCO – Sì, la frammenta. Se nella stanza parlavano per tre ore le persone, non mi dava un unico progressivo di tre ore, ma mi poteva dare più progressivi frammentati.

P.M. R. EPIFANI – Ho Capito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, ma è un colloquio tutto in prosecuzione?

TESTE A. D'ARCO – Sì, è in prosecuzione, sì.

P.M. R. EPIFANI – 2531.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che a voi risulta con due diversi progressivi.

TESTE A. D'ARCO – Due progressivi diversi, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da che punto risulta l'altra progressiva, ce lo può indicare?

TESTE A. D'ARCO – 2328 e 2329.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma da che pagina inizia la seconda progressiva che ha detto?

TESTE A. D'ARCO – Sulla perizia è a pagina 60.

P.M. R. EPIFANI – Posso Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – 2531.

TESTE A. D'ARCO – 2531 è del 12 marzo 2010, ore 13.59, interlocutori indicati dal perito sono Uomo e Michele, l'Uomo è l'Ingegnere Ignazio Morrone, che è dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto e come ho detto in precedenza l'identificazione era semplice dal tono vocale e dal fatto che poi si chiamavano anche per nome. L'altro interlocutore invece l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Sì. Ricorda, vuole riferire meglio sommariamente il contenuto di questo

dialogo, di che si parlava?

TESTE A. D'ARCO – Sì, parlavano di problematiche d'ufficio e quindi dell'opportunità o meno di licenziare un documento. La devo leggere? Non so.

P.M. R. EPIFANI – Se ricorda.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Sommaramente il contenuto. Lei mi ha detto “licenziare un documento”.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Avete verificato di che si trattava? Anche per comprendere il motivo per i quali l'avete trascritta.

TESTE A. D'ARCO - Durante l'indagine noi ritenevamo che il documento di cui si parlava di dover licenziare, era relativo all'autorizzazione alla discarica Ilva.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. 4936.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può essere più preciso, l'autorizzazione alla discarica? Che discarica, che tipo di pratica?

TESTE A. D'ARCO – Sì. In quel periodo veniva trattata l'autorizzazione all'utilizzo della discarica in ex Cava Mater Gratiae, di pertinenza dell'Ilva e doveva essere autorizzata dalla Provincia l'utilizzo di quella discarica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – 4936.

TESTE A. D'ARCO – La 4936 è del 21 aprile 2010, alle ore 9.48, noi abbiamo trascritto dal minuto 4.43. Il perito indica Uomo 1, Sandro, Uomo 2, Uomo 3 e Antonio.

P.M. R. EPIFANI – Chi sono queste persone?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Allora, Uomo 2 noi l'abbiamo identificato nell'Ingegnere Ignazio Morrone che dice: “Ti hanno avvisato di ieri pomeriggio? Ti hanno avvisato?”. Uomo 1 è l'Assessore Michele Conserva che risponde: “Di che cosa?”. Gli altri non lo so, perché per la parte trascritta noi abbiamo identificato solo queste due persone, quindi non saprei indicare chi sono. Probabilmente Sandro sarà lo staffista, Sandro Locorotondo, però l'Uomo 3 e Antonio non saprei indicarli.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. 9079.

TESTE A. D'ARCO – Allora, 9079, la data è il 21 giugno 2010, ore 14.04. Noi abbiamo trascritto dal minuto 1.16 al minuto 1.55, il perito indica Uomo 1 e Uomo 2. Allora, Uomo 2 l'abbiamo identificato in Giampiero Santoro che dice nella trascrizione: “Queste sono le copie”. E Uomo 1 è l'Assessore Michele Conserva che risponde: “È l'originale”.

P.M. R. EPIFANI – Sapete di che si stava parlando?

TESTE A. D'ARCO – Se non erro parlavano di autorizzazioni che avevano licenziato relative ad

altre discariche, che se non sbaglio erano Ecolevante, Vergine, eccetera, eccetera. Altre discariche nel territorio provinciale che erano di competenza della Provincia di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Riferiscono di queste aziende?

TESTE A. D'ARCO – Nella trascrizione no, dal complesso delle indagini e dalle altre trascrizioni era quello il contesto, che l'Assessore Conserva diceva: "Domani mattina poi le devo portare, visto che vado...", eccetera, eccetera. Praticamente venne poi accertato che l'Assessore Conserva si sarebbe recato presso la Regione a Bari a portare queste autorizzazioni.

P.M. R. EPIFANI – Cioè, il significato di questa conversazione l'avete avuto chiaro sulla base delle conversazioni successive, questo vuole dire?

TESTE A. D'ARCO – È chiaro, da quelle precedenti e da quelle successive, sì.

P.M. R. EPIFANI – Le può indicare? Sennò il dato rimane indimostrato.

TESTE A. D'ARCO – Dovrei andare a vedere le annotazioni relative alle proroghe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari ci torniamo in seguito su questo aspetto.

P.M. R. EPIFANI – Magari ci torniamo in seguito, avendo cura anche da parte nostra di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari facciamo una pausa e poi.

P.M. R. EPIFANI – Bene. 10161.

TESTE A. D'ARCO – La 10161 avveniva in data 7 luglio 2010, alle ore 11.06. Il perito indica Michele, Uomo 1 e Chiarella. Noi identifichiamo Michele come Michele Conserva, Uomo 1 non siamo stati in grado di identificarlo e poi Chiarella... Perché Uomo 1 nella trascrizione dice: "È qui presente l'Ingegnere Chiarella", che poi a sua volta interloquisce e si presenta con Michele Conserva. Però non sappiamo solo che è Ingegnere Chiarella, non sappiamo i dati anagrafici, non l'abbiamo identificato compiutamente.

P.M. R. EPIFANI – Non l'avete identificato.

TESTE A. D'ARCO – No.

P.M. R. EPIFANI – Non ricorreva più nelle successive conversazioni questo nome?

TESTE A. D'ARCO – Mi pare di no. Mi pare di no.

P.M. R. EPIFANI – 15476.

TESTE A. D'ARCO – Allora, questa conversazione è avvenuta in data 6 settembre 2010, alle ore 12.51, noi abbiamo iniziato a trascrivere per la parte di interesse dal minuto 17.56. Il perito indica Uomo 1, Uomo 2, Uomo 3 e Uomo 4, Donna 1 e Antonello. Noi quelli che identifichiamo nella conversazione è la Dottoressa Stefania Santoro, nata a Taranto il 5 agosto del 1971, che dai nostri accertati tramite banca dati risultava essere una collaboratrice della Promed Engineering, dell'Ingegnere Carmelo Dellisanti.

P.M. R. EPIFANI – Questa è Donna?

TESTE A. D'ARCO – Questa è Donna 1, che dice: "No, va be', ci ha mandati il fax Satramet,

stavo dicendo domani”. Uomo 2 è l’Assessore Michele Conserva che risponde: “A chi è questo? Ad Antonello è?”.

P.M. R. EPIFANI – Quindi solo questi due avete identificato?

TESTE A. D’ARCO – No, poi identifichiamo Antonello, che è l’Ingegnere Antonello Carrozzini, che dice: “Se cambia” ed era un Ingegnere che era noto all’ufficio, perché era un dipendente dell’Assessorato Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Gli altri li avete individuati, identificati?

TESTE A. D’ARCO – No, mi pare di no.

P.M. R. EPIFANI – Quindi, chiedo scusa, Antonello è uomo?

TESTE A. D’ARCO – Nella trascrizione c’è scritto “Antonello”.

P.M. R. EPIFANI – Ah, è già indicato.

TESTE A. D’ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Perfetto, va bene. 18043.

TESTE A. D’ARCO – 18043 risale al 5 ottobre 2010, alle ore 14.02. La parte di interesse trascritta inizia dal minuto 4, il perito indica Michele, Giampiero, Uomo 1, Donna 1. Noi individuiamo come Uomo 1 l’Ingegnere Ignazio Morrone, che dice: “Scusa Michele, vedi che la relazione l’ho firmata io”. Replica l’Assessore Michele Conserva, indicato come Michele. Nella parte trascritta da noi non individuiamo nessun altro soggetto, quindi Giampiero e Donna 1 probabilmente erano nella parte iniziale che non è stata trascritta da noi. Posso presumere che Giampiero possa essere Giampiero Santoro.

P.M. R. EPIFANI – 15670.

TESTE A. D’ARCO – Allora, risale all’8 settembre 2010, ore 11.02. La parte di interesse trascritta da noi va dal minuto 23.35 al minuto 28.32. Il perito indica Michele, Uomo 1, Donna 1, Uomo 2. Noi individuiamo come Uomo 2 l’Ingegnere Antonio Marinò, che è stato identificato nella conversazione telefonica progressiva 6842, dell’8 settembre 2010, con l’Ingegnere Carmelo Dellisanti e nella trascrizione allorquando Michele Conserva chiede: “Allora, di che si tratta, Ingegnere?”. Questa persona replica: “Dunque Assessore, io sono qui perché sono coordinatore di un progetto e stiamo valutando il territorio di Laterza”.

PRESIDENTE S. D’ERRICO – Quindi chi è questa persona, questo Ingegnere?

TESTE A. D’ARCO – L’Ingegnere Antonio Marinò.

P.M. R. EPIFANI – Ma non mi è chiaro sulla base di quali dati voi siete pervenuti all’identificazione.

TESTE A. D’ARCO – Da una conversazione progressiva 6842, dell’8 settembre 2010, intervenuta con l’Ingegnere Carmelo Dellisanti, che anche lui era monitorato nell’ambito



di quell'indagine da questa P.G..

P.M. R. EPIFANI – In quella conversazione quindi avevate avuto contezza che si trattava di Marinò?

TESTE A. D'ARCO – Che era questo Ingegnere Marinò, sì.

P.M. R. EPIFANI – Come avete fatto poi nella 15670 a vedere che si trattava della stessa persona?

TESTE A. D'ARCO – Probabilmente dal raffronto del tono vocale da quella conversazione telefonica e questa conversazione ambientale.

P.M. R. EPIFANI – Mi vuole ripetere – chiedo scusa - le date della 15670 e di quell'altra?

TESTE A. D'ARCO – Allora, 15670 è dell'8 settembre 2010.

P.M. R. EPIFANI – Mentre l'altra che avete utilizzato come termine di raffronto?

TESTE A. D'ARCO – Sempre nell'8 settembre 2010.

P.M. R. EPIFANI – Stesso giorno, va bene. Può specificare anche il RIT di quell'altra?

TESTE A. D'ARCO – Dovrei andare a controllare un attimo i RIT. Sì, il RIT è il 398/10 ed era relativo al monitoraggio dell'utenza dell'Ingegnere Carmelo Dellisanti, che era titolare dell'utenza 349-2171956. Nell'ambito di quell'intercettazione noi intercettiamo una chiamata dall'Ingegnere Antonio Marinò, che utilizzava l'utenza telefonica 392-9286436. Poi, facendo l'intestatario, siamo riusciti ad identificare che era lui.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Passiamo al RIT 25/10.

TESTE A. D'ARCO – Sì. RIT 25/10 era relativo al monitoraggio dell'utenza telefonica utilizzata dall'Assessore Michele Conserva, era l'utenza 348-8937961.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 2.

TESTE A. D'ARCO – Progressiva numero 2 è del 28 gennaio 2010, delle ore 12.20, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva, che era titolare di quell'utenza telefonica e Girolamo Archinà, nato a Taranto il 29 luglio del 1946, addetto alle relazioni esterne dello stabilimento Ilva di Taranto, che a sua volta utilizzava l'utenza numero 335-7582160, che era sottoposta ad intercettazione nell'ambito del RIT 90/10.

P.M. R. EPIFANI – Come l'avete riconosciuto Archinà?

TESTE A. D'ARCO – Archinà lo intercettavamo, quindi già nel momento in cui...

P.M. R. EPIFANI – Erano già cominciate le attività del 90/10 alla data del 25?

TESTE A. D'ARCO – Devo controllare, in ogni caso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi parliamo del progressivo 2?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Del progressivo 2.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E qual era la domanda che ha posto?

TESTE A. D'ARCO – Il RIT 90/10 no, non era ancora iniziato, quindi evidentemente abbiamo

fatto l'intestatario di quell'utenza telefonica, poi l'abbiamo identificato successivamente in sede di riascolto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché non è identificato l'interlocutore nella conversazione.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Però l'utenza di Girolamo Archinà iniziammo ad intercettarla il 16 febbraio del 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi a posteriori avete ricollegato?

TESTE A. D'ARCO – Comunque il tono vocale del signor Archinà era riconoscibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Con l'utenza e con il timbro vocale?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ma il timbro vocale dell'Archinà le era comunque noto, indipendentemente dalle intercettazioni, lei ci aveva mai conferito personalmente, lo conosceva o no?

TESTE A. D'ARCO – No, dicevo il timbro vocale sulla scorta di quando poi sono iniziate.

P.M. R. EPIFANI – Solo sulla base di quello?

TESTE A. D'ARCO – No, chiaramente abbiamo fatto l'intestatario. Se non erro l'intestatario di quell'utenza, adesso non ricordo se era la sua utenza personale o l'utenza intestata ad Ilva. Un attimo solo che prendo la trascrizione. Non so trovando se l'utenza era quella intestata all'azienda o se era la sua.

AVVOCATO IACOBELLIS – Posso Presidente? Buongiorno Presidente, do atto della mia presenza, l'Avvocato Iacobellis in sostituzione dell'Avvocato Loreto per Ilva, deposito delega scritta. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei, Avvocato.

TESTE A. D'ARCO – Sì, credo che all'epoca l'abbiamo fatto facendo la richiesta ai gestori dell'intestatario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusate Pubblici Ministeri, abbiamo fatto chiamare - che era uscito un attimo dall'aula - l'Avvocato Lanucara, perché essendo difensore d'ufficio ai sensi del 97 non lo vedevamo in aula e l'abbiamo fatto chiamare. Facciamo cinque minuti di pausa perché a questo punto non possiamo continuare senza la sua presenza.

***Il presente procedimento viene sospeso alle ore 11.42 e riprende alle ore 11.56.***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo proseguire.

P.M. R. EPIFANI – Grazie Presidente. Allora, avevamo terminato con la numero 2, se non mi sbaglio. Sì, infatti. Sempre proseguendo sul RIT 25 /10, la progressiva numero 5.

TESTE A. D'ARCO – Allora, progressiva numero 5, è del 28 gennaio 2010, ore 12.28, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva, monitorato col RIT 25/10 e Girolamo Archinà, che è monitorato col RIT 90/10.

P.M. R. EPIFANI – 21?

TESTE A. D'ARCO – Il 28 gennaio 2010 data della conversazione, ore 18.13, gli interlocutori sono Assessore Michele Conserva e l'Ingegnere Michele Notarnicola, detto Maurizio, nato a Foggia il 26 settembre del 1965.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, tornando un attimo al progressivo 5.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La vuole leggere, visto che è breve? “Ehi, stai giù, io sto su”.  
Cioè, chi è che dice: “Ehi, stai giù”? Che noi non abbiamo...

TESTE A. D'ARCO – “Ehi, stai giù” lo dice Michele Conserva. “Sì, io sto giù” lo dice Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Uomo 1 è L'SMS e Conserva.

TESTE A. D'ARCO – Michele Conserva, sì.

P.M. R. EPIFANI – La 21 stavamo dicendo.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Allora, sono l'Assessore Michele Conserva gli interlocutori e l'Ingegnere Michele Notarnicola, detto Maurizio, nato a Foggia il 26 settembre 1965. L'identificazione avvenne tramite la richiesta al gestore dell'intestatario dell'utenza telefonica e poi successivamente è stato anche monitorato col RIT 149/10, è stata intercettata l'utenza dell'Ingegnere Michele Notarnicola.

P.M. R. EPIFANI – Numero 78.

TESTE A. D'ARCO – Risale al 29 gennaio 2010, ore 15.37, gli interlocutori sono nuovamente l'Assessore Michele Conserva e l'Ingegnere Michele Notarnicola.

P.M. R. EPIFANI – 243.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, anche qui ci vuole dare qualche indicazione maggiore?

TESTE A. D'ARCO – Sì. La 78, giusto Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La 78, sì. Ad un certo punto si parla dell'Assessore Introna:  
“Però voglio dire Mauri”. Quindi Uomo 1 dovrebbe essere...

TESTE A. D'ARCO – Uomo 1 dovrebbe essere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 1 dice: “Mauri”.

TESTE A. D'ARCO – Quindi è l'Assessore Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO - Essendo chiamato “Mauri”, è l'Ingegnere Michele Notarnicola, detto Maurizio.

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, forse sarebbe utile – qualora sia possibile - specificare anche il verso della conversazione entrante e uscente, così diventa poi anche più facile.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Il verso era entrante quindi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo dato ci risulta dalla perizia, entrante, però non sempre...

P.M. G. CANNARILE – Entrante sull'utenza intercettata che è quella?

TESTE A. D'ARCO – Dell'Assessore Michele Conserva.

P.M. G. CANNARILE – Dell'Assessore Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però, soprattutto adesso che c'è il riconoscimento dell'interlocutore, non sempre si risponde: “Pronto, chi parla?”. Quindi questo elemento, che pure risulta dal lavoro del perito, non sempre è risolutivo. Prego, possiamo proseguire.

P.M. R. EPIFANI – La 243 l'abbiamo detta?

TESTE A. D'ARCO – No, non l'abbiamo detta.

P.M. R. EPIFANI – La 243.

TESTE A. D'ARCO – La 243 è del 2 febbraio 2010, ore 8.41, verso entrante, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e D'Ippolito Camillo, che utilizzava l'utenza 335-7457082, intestata alla società C.M.I. Sud S.r.l., con sede in Taranto, alla via Giorgio Martini numero 8. Di quella società era rappresentante legale proprio il signor D'Ippolito Camillo, nato a Taranto il 12 agosto 1948.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi è che dice: “Scusami Chiara, tra un'ora sto in ufficio”, Uomo 1?

TESTE A. D'ARCO – Allora, “Tra un'ora sto in ufficio” lo dice l'Assessore Michele Conserva. Camillo D'Ippolito replica: “Va bene, ciao”.

P.M. R. EPIFANI – 301.

TESTE A. D'ARCO – Del 4 febbraio 2010, ore 12.09, verso uscente, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 607.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, noi abbiamo 1 e 2, ci vuole dare qualche elemento maggiore?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 1 chi è?

TESTE A. D'ARCO – Girolamo Archinà dice: “Pronto”. Michele Conserva: “Allora, è arrivato pochi minuti fa finalmente il documento ARPA”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – 607.

TESTE A. D'ARCO – Data 11 febbraio 2010, ore 11.34, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e Chirulli Pietro Vito, detto Pierino, nato il 23 gennaio 1960 a Martina Franca, socio unico della Serveco S.r.l. di Montemesola.

P.M. R. EPIFANI – Come lo avete identificato questo?

TESTE A. D'ARCO – Facendo l'intestatario dell'utenza e poi tramite le banche dati Anagrafe Tributaria siamo arrivati a lui.

P.M. R. EPIFANI – 2299.

TESTE A. D'ARCO – 7 marzo 2010, ore 9.00, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e il Presidente della Provincia Dottor Gianni Florido, nato a Taranto l'1 dicembre 1952, utilizzatore dell'utenza 339-5048231.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che numero è?

P.M. R. EPIFANI – 2299.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È un messaggio, ci risulta?

TESTE A. D'ARCO – Sì, era diretto all'utenza intestata. Chi inviava il messaggio era l'Assessore Michele Conserva, l'utenza che lo riceveva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, allora questo 2299?

TESTE A. D'ARCO – Sì, era uscente dall'utenza dell'Assessore Michele Conserva ed era diretto all'utenza numero 339-5048231, che era intestata alla Provincia di Taranto ed era utilizzata dal Presidente della Provincia Dottor Gianni Florido.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma è in due parti questo messaggio?

TESTE A. D'ARCO – Sì, 2299 e 2300.

P.M. R. EPIFANI – Vuol specificare anche in questo caso come mai si tratta di due progressive diverse?

TESTE A. D'ARCO – Probabilmente il registratore telefonico, essendo troppo lungo il messaggio, lo frazionava in due sms.

P.M. R. EPIFANI – Quindi lo stesso meccanismo.

TESTE A. D'ARCO - Sì, nel 2010 non c'era WhatsApp, le altre cose, quindi gli sms se troppo lunghi venivano frazionati dagli operatori telefonici.

P.M. R. EPIFANI – La 2300 sostanzialmente l'ha detta.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire? Vedo che il messaggio è criptico, è criptato. L'ultima parte del messaggio.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Il messaggio è: “Ho avuto la sensazione che hai la necessità di spazi. Se hai deciso di dirmi qualcosa, buoi farlo quando vuoi. Ho notato che volete fare a meno di me sul piano organizzativo, se c'è qualche problema basta dirlo, io sono e resto io con tutti i miei difetti”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A noi è diverso. Nella trascrizione è diverso. Un messaggio non penso che...

TESTE A. D'ARCO – A meno che non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il messaggio trascritto è diverso. Per noi è diverso: “Ho avuto la

sensazione che hai necessità di spazio. Se hai deciso di dirmi qualcosa puoi farlo quando vuoi, ho notato che volete fare a meno di me sul...”.

TESTE A. D'ARCO – “Sul piano organizzativo”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A noi “sul piano organizzativo” non c'è scritto. “Sul piano organizzativo”?

TESTE A. D'ARCO – “Se c'è qualche problema basta dirlo, io sono e resto lo stesso con tutti miei difetti”. Non è che “organizzativo” sta sul secondo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E il 2003 che cosa avete?

TESTE A. D'ARCO – No, io lo sto rilevando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece il 2003 a noi riporta un messaggio criptico, E@08+\*.

TESTE A. D'ARCO - Probabilmente ci sarà stato un problema nella masterizzazione e quando poi il perito ha ricevuto il file...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ha ragione. Va bene, possiamo andare avanti.

TESTE A. D'ARCO – Controllo un attimo il brogliaccio perché a questo punto. Controllo dal brogliaccio per essere certo. Presidente, io dal brogliaccio leggo il 2299, ci sono i simboletti strani all'inizio e poi: “Ho avuto la sensazione che hai la necessità di spazi. Se hai deciso di dirmi qualche cosa puoi farlo quando vuoi. Ho notato che volete fare a meno di me sul...”. 2300, sempre i segnetti strani all'inizio: “Piano organizzativo. Se c'è qualche problema basta dirlo. Io sono e resto lo stesso con tutti i miei difetti”. Questo è il messaggio che io leggo dal brogliaccio.

P.M. R. EPIFANI – Mi faccia capire una cosa con riguardo alle modalità tecniche. Nel caso di intercettazione che abbia come in questo caso un messaggio come oggetto, a voi compare a vista il messaggio, il testo del messaggio? Mi faccia capire, come avviene?

TESTE A. D'ARCO – Sì, sulla macchina, sul computer sì.

P.M. R. EPIFANI – Vi compare il testo così come...

TESTE A. D'ARCO – Nella maschera ci esce che si tratta di sms e non telefonate ed esce il messaggio così come è stato scritto.

P.M. R. EPIFANI – Quindi, sostanzialmente, voi fate una mera attività di stampa in questo caso?

TESTE A. D'ARCO – Sì, esatto, la macchina in automatico me lo mette sul sunto e si stampa direttamente. Quindi non si agisce sui messaggi. In questo caso io l'ho letto tutto insieme perché lo leggevo dall'informativa, dove noi per comprensione avevamo messo il messaggio intero.

P.M. R. EPIFANI – 7217?

TESTE A. D'ARCO – È del 22 giugno 2010, ore 8.32, gli interlocutori sono tale Pino, dipendente della Discarica Ecolovante S.p.a. di Grottaglie, che utilizzava l'utenza telefonica numero 335-290296, intestata alla società e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Passiamo al RIT 26/10.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Era relativo all'intercettazione dell'utenza 334-6752438, anch'essa utilizzata dall'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Sì. Progressiva 812.

TESTE A. D'ARCO – Dell'8 febbraio 2010, ore 8.30, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e l'Avvocato Donato Perrini, detto Renato, nato a Crispiano l'1 giugno del 1958, intestatario e utilizzatore dell'utenza 336-836731.

P.M. R. EPIFANI – Vuole riferire sommariamente il contenuto di questa conversazione, i motivi per i quali l'avete ritenuta rilevante tanta da trascriverla?

TESTE A. D'ARCO – Sì. L'abbiamo trascritta perché in questa conversazione l'Assessore Conserva riferiva all'Avvocato Perrini che aveva saputo che probabilmente era in corso una nuova indagine sul suo conto e faceva riferimento, come caso scatenante dell'indagine, Ruggieri e Rinaldi. E poi faceva anche riferimento all'acquisizione di documenti da parte dell'Avvocato. Conserva diceva: “Ma stanno provando a fare altre indagini su altre questioni, cioè si stanno inventando delle storie. Mi sono spiegato”. L'Avvocato Perrini diceva: “Sì Miche’, ma per questo ci dobbiamo vedere le carte, vediamoci le carte, appena ti dà le carte Bard io immediatamente provvedo”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le carte?

TESTE A. D'ARCO – “Bard”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bard o Bald?

TESTE A. D'ARCO – B a r d.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece il perito ha scritto Bald. Avete identificato questo Bald o Bard?

TESTE A. D'ARCO – Nell'ambito di quell'attività di indagine lo identificammo nel Luogotenente Bardaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bardaro, con la “r”?

TESTE A. D'ARCO – Sì, Bardaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che era della Polizia Giudiziaria?

TESTE A. D'ARCO – Della Polizia Giudiziaria della Procura.

P.M. R. EPIFANI – 1457.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 febbraio 2010, delle ore 10.31, gli interlocutori sono nuovamente l'Avvocato Perrini e l'Assessore Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, si parla di Michelangelo in questa precedente, nella 812.

“Mi ha chiamato Michelangelo”. Avete identificato chi era questo Michelangelo? Renato. Quindi l'Avvocato Perrini, secondo quello che ci ha riferito?

TESTE A. D'ARCO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dice: “Mi ha chiamato Michelangelo”.

TESTE A. D'ARCO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo andare avanti?

P.M. R. EPIFANI – Le chiedevo della 1457.

TESTE A. D'ARCO – Sì, del 16 febbraio 2010, ore 10.31, gli interlocutori sono sempre l'Avvocato Donato Perrini e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 1584.

TESTE A. D'ARCO – Del 16 febbraio 2010, ore 16.44, gli interlocutori sono il Dottor Giovanni Florido, che autorizzava l'utenza 339-5048231 e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 1604.

TESTE A. D'ARCO – Del 16 febbraio 2010, ore 19.06, gli interlocutori sono nuovamente il Dottor Giovanni Florido e L'Assessore Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il testo?

TESTE A. D'ARCO – Sì. È un sms entrante sull'utenza monitorata, quindi che il Dottor Florido invia all'Assessore Michele Conserva e il testo è: “Tu sei una persona per bene! Tranquillo amico mio!”.

P.M. R. EPIFANI – Le chiedo magari per il futuro, quando si tratta di messaggi, di specificarlo.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – 1691.

TESTE A. D'ARCO – Del 18 febbraio 2010, ore 07.48. Gli interlocutori sono fumarola Cinzia, a nata Taranto il 14 settembre 1974, intestataria e utilizzatrice dell'utenza numero 347-9096307, monitorata col RIT 148/10 e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 2625.

TESTE A. D'ARCO – Del 2 marzo 2010, ore 09.48, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e la Dottoressa Fabiola Mangarella, nata a Taranto il 28 maggio 1970, geologo dipendente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto, utilizzatrice dell'utenza 099-7320111, intestata alla Provincia di Taranto. Era l'utenza dell'ufficio dove lei lavorava.

P.M. R. EPIFANI – 2699.

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 2 marzo 2010, ore 14.24. Gli interlocutori sono l'Ingegnere Ignazio Morrone, nato a Taranto il 4 novembre 1950, all'epoca dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto e l'Assessore Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Numero, 2600?

TESTE A. D'ARCO – 2699.

P.M. R. EPIFANI – 2714.



TESTE A. D'ARCO – Del 2 marzo 2010, ore 15.58, gli interlocutori sono Giampiero Santoro, nato a Martina Franca il 19 febbraio 1977, utilizzatore dell'utenza 335-1363100, che poi veniva monitorata col RIT 91/10 e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 2718.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 2 marzo 2010, ore 16.29, nuovamente sono l'Assessore Michele Conserva e il signor Giampiero Santoro gli interlocutori.

P.M. R. EPIFANI – 3031.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 6 marzo 2010, ore 10.49, gli interlocutori sono il Dottor Giovanni Florido e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 3068.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 marzo 2010, ore 08.33, gli interlocutori sono Pentassuglia Donato, nato a Locorotondo il 21 ottobre 1967, all'epoca Consigliere Regionale Puglia, utilizzatore dell'utenza telefonica 335-1980508 intestata al Consigliere Regionale Puglia e l'Assessore Michele Conserva l'altro interlocutore.

P.M. R. EPIFANI – Vuole riferire sommariamente sul contenuto di questa comunicazione?

TESTE A. D'ARCO – Sì, nella conversazione l'Assessore Conserva parlava di una precedente telefonata che aveva avuto con il Presidente della Provincia, col Dottor Gianni Florido, dicendo che lo stava pressando su una questione sulla quale lui non aveva intenzione di esporsi perché, diceva testualmente: “Dona’, è una questione che stanno attenzionando e vorrebbero fottermi”.

P.M. R. EPIFANI – Avete svolto degli approfondimenti circa il contenuto di questa conversazione?

TESTE A. D'ARCO – Nel contesto delle indagini, in quel contesto storico, tra l'altro l'Assessore Michele Conserva diceva che il Presidente voleva che dovevano portare a termine una cosa che però per lui era troppo pericolosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, può ripetere, non si è sentito?

TESTE A. D'ARCO – L'Assessore Michele Conserva diceva anche a Donato Pentassuglia, sempre in relazione alle pressioni che il Presidente Florido faceva, che il Presidente Florido voleva che lui doveva portare a termine una cosa che secondo lui, quindi secondo Michele Conserva, era troppo pericolosa e quindi lui non si sentiva di assecondare queste cose qua. In quel contesto noi l'abbiamo ricondotto comunque al discorso di rilasciare l'autorizzazione per la discarica in ex cava Mater Gratiae dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI – Va bene, ci torneremo in seguito. 3068.

TESTE A. D'ARCO – La 3068 era questa qua.

P.M. R. EPIFANI – Ah, era l'ultima.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Giusto. 3080.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 marzo 2010, delle ore 09.20, questa se non sbaglio era un'ambientale impropria, nella quale l'Assessore Michele Conserva tentava di chiamare l'utenza telefonica di Franco De Michele, che era un altro impiegato dell'Ufficio Ecologia ed Ambiente e in ambientale impropria si sentiva che lui discuteva con la moglie, che è Basile Maria Cristina, nata a Crispiano il 22 marzo 1962.

P.M. R. EPIFANI – Era una conversazione di interesse ai fini delle indagini quella con la moglie in ambientale impropria?

TESTE A. D'ARCO – Sì, era sempre riferito al discorso che abbiamo detto prima, lo stesso tema più o meno di quello che aveva avuto con Donato Pentassuglia. Lui lamentava sempre di queste... La vado a cercare un attimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stiamo parlando della 3080.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Sì.

TESTE A. D'ARCO – Praticamente nell'ambientale impropria l'Assessore Michele Conserva parlava esplicitamente, diceva testualmente: “Perché ci sta una cosa che riguarda l'Ilva, perché pensavano che io stessi per proteggere l'Ilva. Quando stanno, mo stanno, scopriranno che io sono contro l'Ilva. Hai capito? Non contro, io non condivido alcune cose che l'Ilva fa. Secondo me lui ha il problema di Mosca e non sa cosa fargli fare, hai capito? Capace che Mosca lo vuole mettere a dirigente e di conseguenza...”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello che dice la donna non si comprende?

TESTE A. D'ARCO – No, è ambientale impropria, quindi probabilmente lontana dal telefono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE A. D'ARCO - Questa ambientale continua poi nella progressiva successiva 30/81.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be', stava dicendo: “Secondo me ha il problema di Mosca”.

TESTE A. D'ARCO – Sì: “Lui ha il problema di Mosca e non sa cosa fargli fare, hai capito? Può darsi che Mosca lo vuole mettere a dirigente e di conseguenza è inutile che sto pure io là. Però io con Mosca non voglio avere a che fare, perché lui lo sa che io Mosca non lo sopporto. Quest'altro manca”. Risponde: “Infatti”. Poi prosegue nella progressiva successiva, dove Michele Conserva dice: “No, invece aiuta a me questa cosa. Se io mi trovo, mi prendo un Assessorato buono, tipo Spettacolo o queste cose qua, che danno visibilità senza rischiare niente”.

P.M. R. EPIFANI – La 3081 è questa?

TESTE A. D'ARCO – Sì, è quella che prosegue.

P.M. R. EPIFANI – 3803.

TESTE A. D'ARCO – Del 15 marzo 2010, ore 20.34. Gli interlocutori sono l'Assessore Michele

Conserva e Locorotondo Alessandro, nato a Montemesola il 4 settembre del 1950, sullo staffista che utilizzava l'utenza telefonica numero 349-1852583.

P.M. R. EPIFANI – 4671.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 26 marzo 2010, ore 11.33. Gli interlocutori erano l'Assessore Michele Conserva e l'Avvocato Donato Perrini ed avevamo già detto in precedenza le modalità di identificazione.

P.M. R. EPIFANI – L'oggetto di questa conversazione si riconnetteva a quella che ci ha detto in precedenza con l'Avvocato Perrini o aveva un altro argomento?

TESTE A. D'ARCO – Praticamente l'Avvocato Perrini diceva che era in Tribunale e gli diceva che aveva tutta la documentazione. Diceva testualmente: “Ho tutta la documentazione dell'incidente, puoi venire un attimo?”. Conserva diceva: “Arrivo subito”. L'Avvocato Perrini dice: “Sto in Aula D”. Quindi si davano appuntamento in aula D del Tribunale di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – 4746.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 27 marzo 2010, ore 14.59, gli interlocutori sono Fumarola Cinzia, nata a Taranto il 14 settembre del 1974, intestataria utilizzatrice dell'utenza telefonica 347-9096307, poi monitorata col RIT 148/10 e l'Assessore Conserva che era quello che utilizzava l'utenza monitorata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'interlocutore chi è?

TESTE A. D'ARCO – Fumarola Cinzia e l'Assessore Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, scusate.

P.M. R. EPIFANI – 9731.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 23 giugno 2010, ore 16.05, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e Giampiero Santoro. Avevamo già detto in precedenza come era stato identificato.

P.M. R. EPIFANI – 11253.

TESTE A. D'ARCO – Del 19 luglio 2010, ore 17.46, gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e Giampiero Santoro.

P.M. R. EPIFANI – 14928.

TESTE A. D'ARCO – Del 14 settembre 2010, ore 19.18, gli interlocutori sono il Dottor Giovanni Florido e l'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – 14929.

TESTE A. D'ARCO – Del 1 settembre 2010, ore 19.22, gli interlocutori nuovamente l'Assessore Michele Conserva e il Dottor Giovanni Florido.

P.M. R. EPIFANI - Passiamo al RIT 59/10.

TESTE A. D'ARCO – RIT 95/10 era relativa all'utenza fax 099-7320141, presente nell'ufficio

dell'Assessore Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Poi?

TESTE A. D'ARCO – L'unico...

P.M. R. EPIFANI – Sì, giusto, la progressiva 168.

TESTE A. D'ARCO – Sì, solo 168 come progressiva ed era un fax intercettato in data 19 maggio 2010, alle ore 17.36. Quindi era un fax in ingresso, lo inviava alla Regione Puglia dalla utenza 080-5378707.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda l'oggetto di questa comunicazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, però il nostro documento estratto dal perito è parziale, non è completo. A pagina 242. Volete verificare questo aspetto, come si conclude il fax?

TESTE A. D'ARCO – È un fax col quale veniva trasmessa la nota protocollo A00089, numero 7055, del 19 maggio 2010 ed è un documento della Regione Puglia Servizio Ecologia, diretto al Ministero dell'Ambiente... Leggo tutti gli indirizzi: Ministero dell'Ambiente e della TTM, DG per le valutazioni ambientali, divisione IV AIA, fax 06-57225068. Direzione Generale per la Tutela del Territorio e della RI, Divisione VI Gestione Rifiuti. Fax 06-67225194. Al Presidente della Commissione IPPS-AIA presso Ispra, fax 06-0074281. Al Referente del "GEI IPPC-AIA" (fonetico) "Ilva presso Ispra", fax 06-50074281, Amministrazione Provinciale di Taranto, ARPA Puglia Direzione Generale, ARPA Puglia DAP Taranto, A.S.L. Taranto Dipartimento di Prevenzione, ai signori Sindaci del Comune di Taranto e del Comune di Statte. Oggetto: Decreto Legislativo 5905, autorizzazione integrata ambientale e stabilimento siderurgico Ilva di Taranto, riscontrano nota protocollo DVA-2010-0011949 del 10 maggio 2010 del MATTM. È una nota a firma del dirigente dell'ufficio Ingegnere Caterina Di Bitonto e del dirigente Servizio Ecologia Ingegnere Antonello Antonicelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, come si conclude questo fax, nella categoria 5.4, queste sono le ultime parole?

TESTE A. D'ARCO – No: "Si resta in attesa di riscontro. Cordiali saluti".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora è parziale, mi sembrava strano che si concludesse così. È parziale.

TESTE A. D'ARCO – Nella categoria 5.4 è il termine della prima pagina, manca la seconda pagina probabilmente. Se ritiene lo leggo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora sì, ci può leggere la seconda pagina?

TESTE A. D'ARCO – La prima riga è illeggibile, leggo: "28 settembre 2009, invece veniva comunicato..." e poi mi è illeggibile. Poi segue: "MATTM, relativa alla Raffineria Eni di Sannazzaro de' Burgondi, CFR nota protocollo DSA 2009-022991, dell'1 settembre

2009". Tra parentesi questo. Poi segue: "Le discariche dovevano essere escluse dall'area nazionale. In tale occasione il rappresentante della Regione Puglia si riservava di approfondire la questione, ad ogni buon conto si precisa che nessuna comunicazione ufficiale veniva fatta a questa amministrazione regionale da parte del MATTM relativamente a tale decisione. In altri termini è pacifico che a seguito dell'istanza in data 28 febbraio 2007 il procedimento di AIA relativo alle discariche Ilva è stato incardinato presso codesto Ministero che ha curato l'espletamento delle attività tecnico amministrative proprie della fase istruttoria. Peraltro, con la partecipazione attiva del soggetto proponente, che giammai ha disconosciuto la competenza del MATTM, né sollecitato la definizione della pratica presso la Regione scrivente. Del resto codesto Ministero non ha mai adottato alcun provvedimento soprassessorio sull'istanza di Ilva, né ha evidenziato - come pure sarebbe stato necessario in ipotesi di ritenuta competenza regionale - l'insussistenza delle condizioni di ammissibilità dell'istanza (ai sensi dell'Articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge 241/90). Di contro, come evidenziato, codesto Ministero ha espletato finora l'iter procedimentale conseguente all'istanza Ilva, come dimostra tra l'altro la circostanza che le discariche ricomprese nel complesso produttivo siano contemplate nel parere istruttorio AIA, Capitolo 9. Nel merito risulta fin troppo evidente la competenza di codesto Ministero a pronunciarsi sull'istanza Ilva, considerato il rapporto di integrazione totale che intercorre tra le discariche e il complesso siderurgico. Tra l'altro si fa notare che le considerazioni svolte in una nota del MATTM, che riguarda una raffineria, non possono in alcun modo essere estese sic et simpliciter ad un impianto quale Ilva, ovvero ad una acciaieria integrata di prima fusione della ghisa e dell'acciaio, in quanto in relazione a tale complesso impiantistico l'aspetto dell'integrazione del ciclo produttivo costituisce caratteristica essenziale per definire la competenza stradale. (Vedasi Decreto Legislativo 59/05, allegato V.3 e confrontare con l'allegato i), paragrafo 2). Pertanto, parere di questa amministrazione è che le discariche vadano considerate a tutti gli effetti quali parti integranti dell'attività di acciaieria integrata di prima fusione della ghisa e dell'acciaio e come tali esaminate ed eventualmente autorizzate nell'ambito dell'unico procedimento di AIA Nazionale. In ogni caso, fermo restando la evidenziata competenza di codesto MATTM a pronunciarsi sull'istanza Ilva anche in relazione alle discariche e la rilevata insussistenza di un atto soprassessorio che abbia formalizzato l'intendimento di codesto Ministero di archiviare l'istanza del 28 febbraio 2007, si fa notare che qualora si addivenisse allo stralcio delle discariche dall'AIA nazionale, l'amministrazione scrivente (ovvero la Provincia di Taranto titolare delle relative competenze in virtù della Legge Regionale numero 17/2007), non potrebbe in alcun modo dare avviso al procedimento in assenza di una

richiesta del gestore, come peraltro già evidenziato nella citata nota DSA-2007-0029546, del 15 novembre 2007, ciò anche in considerazione dell'esigenza di assicurare l'espletamento degli adempimenti funzionali alla partecipazione ed informazione al pubblico. In riferimento infine alla nota della Provincia di Taranto, protocollo PTA/2010/0026272/P, del 27 aprile 2010, nel condividere e far proprie le perplessità ivi evidenziate, si chiede alla competente direzione generale del MATTM di esprimere un parere che possa orientare le prassi delle amministrazioni territoriali. Si resta in attesa di riscontro, cordiali saluti. Il dirigente dell'ufficio Ingegnere Caterina Di Bitonto, il dirigente del Servizio Ecologia Antonella Antonicelli”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene.

P.M. R. EPIFANI – Passiamo adesso al RIT 90/10.

TESTE A. D'ARCO – Sì, l'utenza intercettata era la numero 335-7582160 utilizzata da Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 757.

TESTE A. D'ARCO – La 757 del 4 marzo 2010, ore 14.15. Gli interlocutori dal minuto 3.50 sono Girolamo Archinà e il Ragionier Fabio Arturo Riva, nato a Milano il 20 aprile del 1954, utilizzatore dell'utenza telefonica numero 099-4813010, intestata all'Ilva S.p.a..

P.M. R. EPIFANI – Come avete raggiunto questa conclusione che si trattasse di Riva?

TESTE A. D'ARCO – Perché generalmente il Ragionier Fabio Riva viene sempre chiamato da tutti quanti come “Ragioniere, Ragionier Fabio”. Era conosciuto nell'ambito aziendale come “il Ragioniere”. Quando si parlava del “Ragioniere”, era il Ragioniere Fabio Riva. Tra l'altro dopo l'abbiamo anche intercettato, tant'è che... Adesso io questa trascrizione sinceramente non ce l'ho sottomano. Devo andare a trovare un attimo le proroghe, un attimo solo. Allora in questa trascrizione, in effetti nella proroga noi scriviamo che alle ore 14.15 c'è questa telefonata. Nella conversazione Archinà chiama gli uffici dell'Ilva e chiede alla segretaria di parlare col Ragionier Fabio. Quindi identifichiamo il Ragionier Fabio Riva.

P.M. R. EPIFANI – Forse è sfuggito a me: l'utenza con cui dialogava quella di Archinà era – mi ha detto – intestata ad Ilva?

TESTE A. D'ARCO – Sì ed era utilizzata da Archinà. Un attimo solo, devo controllare. Perché abbiamo intercettato due utenze di Archinà. Allora, noi di Archinà intercettiamo l'utenza 335-75821620 col RIT 90/10 e questa era quella aziendale, quindi intestata ad Ilva e utilizzata poi da Archinà.

P.M. R. EPIFANI – L'altra udienza con cui dialoga me la ripete?

TESTE A. D'ARCO – 099-4813010.

P.M. R. EPIFANI – Quindi allo stabilimento di Taranto?

TESTE A. D'ARCO – Era la direzione dello stabilimento di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – 782. Mi dice sommariamente l'oggetto della 757?

TESTE A. D'ARCO – Sì, praticamente Archinà dice che si dovranno vedere per qualche ora perché ha bisogno di parlargli di varie cose e dice: “Bisogna darsi da fare sulla parte che io dicevo, sulla parte politica perché ho risposto che non si stanno interessando”.

P.M. R. EPIFANI – Avete approfondito il contenuto di questa conversazione?

TESTE A. D'ARCO – Sì, poi nell'annotazione. Praticamente era allorquando Archinà aveva visto che l'Assessore Conserva non lo stava più ricevendo presso il suo ufficio, perché ad un certo punto l'Assessore Conserva aveva notato che probabilmente ci potesse essere una nuova indagine e che era monitorato, lui si era arrabbiato di questo e aveva contattato – un attimo, devo controllare – il signor Angelo Veste.

P.M. R. EPIFANI – Chi?

TESTE A. D'ARCO – Angelo Veste, che lavorava alla Provincia di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Lui” chi? Ha detto: “Lui si era arrabbiato”. “Lui” chi, a chi si riferisce?

TESTE A. D'ARCO – Ad Archinà. Archinà ad un certo punto, in quel periodo storico, dacché prima entrava in Provincia ed aveva rapporti con l'Assessore Michele Conserva, ad un certo punto l'Assessore Michele Conserva viene a sapere o quantomeno capisce di essere monitorato e che probabilmente possa nascere una indagine nei suoi confronti. A quel punto lui interrompe bruscamente i rapporti con Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A che periodo si riferisce?

TESTE A. D'ARCO – Un attimo solo, le dico precisamente. Allora, parliamo della fine di febbraio, i primi di marzo 2010. Infatti fino al 28 gennaio 2010 noi vedevamo che Archinà si recava all'ufficio dell'Assessore Conserva, tant'è che abbiamo evidenze nel RIT... Va be' le progressive di cui avevamo detto in precedenza, la progressiva 2 e 5, entrambe del 28 gennaio 2010, nelle quali Archinà diceva a Conserva che stava arrivando, si stava recando da lui. A febbraio 2010 l'Assessore Conserva veniva a conoscenza che c'era probabilmente un'indagine da parte della Guardia di Finanza nei suoi confronti, tant'è che diceva di essere sottoposto ad intercettazioni telefoniche e ne parlava anche con Cinzia Fumarola. Questa conversazione è la 1691 del RIT 26/10, del 18 febbraio 2010. Successivamente le attività tecniche ci consentono di rilevare che Archinà ad un certo punto prova a chiamare all'ufficio di Conserva e non viene più ricevuto. Infatti noi nell'annotazione diciamo che nell'ambientale di cui al RIT 24/10, progressiva 413, c'è la conversazione tra i collaboratori di Conserva, Pietro De Sarlo e Sandro Locorotondo, i quali commentano anche le esternazioni di Conserva. In quell'ambito loro dicono: “L'Assessore non risponde nemmeno più al telefono,

nemmeno quando l'interlocutore è Archinà". Quindi prima Archinà andava tranquillamente, ad un certo punto non risponde più.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Presidente, chiedo scusa, non voglio interrompere, lo sto facendo di fatto, non ho sentito che mese del 2010 ha detto?

TESTE A. D'ARCO – Qua stiamo a febbraio... La conversazione di cui parlavo è del gennaio, febbraio.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Gennaio, febbraio. Grazie, chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto che sino a fine gennaio sembrava che ci fosse un certo rapporto.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo lei ha dichiarato.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi da quale momento in poi si evidenzia questo, secondo voi?

TESTE A. D'ARCO – Sì, glielo dico con precisione.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Quindi era gennaio che non avevo sentito io?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gennaio. Sì, fino a gennaio.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Grazie Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo mutamento di comportamento secondo voi quando si manifesta?

TESTE A. D'ARCO – Allora, di questo mutamento ne abbiamo evidenza e si manifesta con precisione il 5 marzo, allorquando Girolamo Archinà tentava di chiamare la Provincia di Taranto, l'Ufficio Ecologia ed Ambiente. E lui, in effetti, dalle 09.24 alle 09.57 - quindi progressive dalla 777 alla 799 del RIT 90/10 - cerca di fare ben 15 tentativi di chiamata al numero diretto dell'Ingegnere Aniello Polignano, che era dell'ufficio. E quindi nella maggior parte dei casi Archinà non riceve nessuna risposta, poi quando invece gli risponde il centralino, il centralinista dice che stranamente non vogliono parlare con lui. A quel punto Girolamo Archinà chiama Angelo Veste, che era addetto alla Segreteria Particolare del Presidente Florido e gli manifesta le proprie lagnanze in relazione al mutato atteggiamento dell'Ufficio Ecologia ed Ambiente dell'Assessore Tecnologia e Ambiente rispetto alla sua persona. Questa telefonata la intercettiamo al RIT 90/10, progressiva 782, che è quella di cui stavamo parlando adesso. E poi c'è anche la successiva progressiva 797.

P.M. R. EPIFANI – Sì, poi ci arriviamo. A quella data voi avevate espletato attività investigative differenti da quelle di intercettazione, avevate effettuato appostamenti, avevate acquisito atti presso uffici pubblici? In un certo qual modo era un'attività di Polizia Giudiziaria



che si era manifestata anche all'esterno in quella data?

TESTE A. D'ARCO – Sì, avevamo fatto degli appostamenti, sì. Attività di appostamento e di OCP erano state fatte, proprio nelle immediate adiacenze dell'Assessorato Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto, di via Lago di Bolsena.

P.M. R. EPIFANI - Li ha fatti lei personalmente?

TESTE A. D'ARCO – Se non erro una di quelle attività sì, le ho fatte io ed era – se non sbaglio – proprio in relazione ad un appuntamento di Archinà con l'Assessore Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda la data? È precedente sicuramente a questa conversazione ultima che mi ha detto?

TESTE A. D'ARCO – Sì, ritengo di sì.

P.M. R. EPIFANI – Non “ritengo”.

TESTE A. D'ARCO – Devo controllare un attimo l'OCP.

P.M. R. EPIFANI – Se può verificare.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

***Il teste prende visione dei suoi atti.***

TESTE A. D'ARCO - Non trovo la nota nella quale si dà atto dell'OCP effettuato. Dovrebbe essere in atti, probabilmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be', magari torniamo in un secondo momento?

P.M. G. CANNARILE – Potrebbero essere le annotazioni del 18 e del 22 febbraio 2010, se come data le può essere...?

TESTE A. D'ARCO – Le proroghe?

P.M. G. CANNARILE – No, le annotazioni relative ai servizi effettuati?

TESTE A. D'ARCO – Purtroppo io non... Parliamo delle relazioni di servizio o di annotazioni?

P.M. G. CANNARILE – Sì, delle annotazioni di P.G.. Il numero di protocollo magari può essere d'aiuto?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Facciamo riferimento a quello.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Allora, i numeri di protocollo 91351/10. Sono annotazioni del 18 febbraio 2010. Allora, sono riportate nell'informativa, quella...

TESTE A. D'ARCO – Generale.

P.M. G. CANNARILE – In quella generale, sì, sono riportate in una nota a pagina 199 di quell'informativa.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Parliamo della mattina del 26 febbraio 2010, in effetti quella mattina

noi effettuammo una doppia attività di OCP, prima nei pressi della Serveco di Montemesola per monitorare un incontro dell'Assessore Michele Conserva, che unitamente ad un'altra signora doveva recarsi alla Serveco e poi tra le 11.15 e le 11.50 feci insieme agli altri colleghi questa attività di osservazione nei pressi della Provincia di Taranto. In effetti io mi sistemai all'interno del distributore di carburanti Agip.

P.M. R. EPIFANI – Gli uffici dove erano?

TESTE A. D'ARCO – Gli uffici sono in via Lago di Bolsena, angolo Viale Magna Grecia. Praticamente io in quella attività di OCP mi sistemai all'interno del distributore di carburanti che era dall'altro lato della strada di Viale Magna Grecia, quindi in lontananza, mi nascosi là tenendo d'occhio l'ingresso degli uffici della Provincia e tentai anche di fare dei rilievi fotografici.

P.M. R. EPIFANI – Però non ci può specificare la data in questo momento?

TESTE A. D'ARCO – 16 febbraio, tra le 11.15 e le 11.50.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. La conversazione la seppe...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi che cosa osservò nell'occasione? Mi è sfuggito.

TESTE A. D'ARCO – Che c'era Girolamo Archinà che era in attesa di essere ricevuto da Michele Conserva, praticamente era sul marciapiede davanti agli uffici dell'Assessorato Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo si riferisce a quella conversazione, una delle prime che abbiamo... Lo stesso giorno?

TESTE A. D'ARCO – Sì, probabilmente sì. Ma questo episodio, come dicevo prima, era la causa scatenante poi dopo del fatto che l'Assessore Michele Conserva ha iniziato...

AVVOCATO E. ANTONINI - Presidente, mi scusi, tra l'altro vorrei aggiungere questo, il teste ha appena detto: "Abbiamo osservato il signor Girolamo Archinà che era in attesa di...". Come si desume l'essere in attesa di altri?

AVVOCATO L. PERRONE - Mi pare che il teste, in questa parte della sua deposizione, stia dando libero sfogo a delle valutazioni assolutamente personali. Il fatto che il signor Girolamo Archinà quel giorno fosse sul marciapiede, non significa che stesse aspettando qualcuno o qualcosa, salvo che non ci dica dall'intercettazione che vi era un appuntamento telefonico con, che quell'episodio non ha dato vita ad un atteggiamento di risentimento, salvo che non ci riproduca e ci riporti il testo di una conversazione in cui il signor Archinà esternasse un sentimento di risentimento. Altrimenti tutto quanto quello che sta deponendo in questa parte della sua testimonianza è frutto evidentemente di valutazioni personali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, lei ha perfettamente ragione, però il teste stava cominciando a spiegare le ragioni per le quali ha ritenuto che in quell'occasione il

signor Archinà stesse aspettando. Ce le vuole per favore esplicitare?

AVVOCATO L. PERRONE - Come attività di indagine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, come attività di indagine. Cioè, l'appostamento da che cosa è nato e poi ci dice le conclusioni.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Giustamente ha fatto notare l'Avvocato: come fa a dire che stava aspettando una determinata persona piuttosto che un'altra o che comunque stesse lì per altri motivi personali della più varia natura?

TESTE A. D'ARCO – È lento il computer.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi di che data stiamo parlando?

TESTE A. D'ARCO - Del 16 febbraio 2010. Sto controllando se c'era stato qualche appuntamento pregresso che ci aveva poi fatto propendere per quella UCP, perché da lì in poi iniziamo ad intercettare anche Archinà. Proprio per cercare di essere preciso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché tra quelle trascritte c'è soltanto l'appuntamento di Montemesola, di cui ha parlato prima.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che era stato preso precedentemente.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Con un certo Pierino. Piero, detto Pierino.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi il 16 febbraio c'è questo appuntamento. Ne ha parlato prima di questa conversazione.

***(Interventi fuori microfono)***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma ha detto che prima è andato a Montemesola. Adesso l'ha detto.

AVVOCATO L. PERRONE – *(Intervento fuori microfono)*.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, però prima ha detto che hanno fatto questo appostamento, che prima hanno verificato questo appuntamento di Montemesola.

TESTE A. D'ARCO – A Montemesola, poi ci siamo spostati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso l'ha detto, qualche minuto fa ha parlato di Montemesola.

AVVOCATO E. ANTONINI - Abbiamo equivocado, sembrava che il secondo appostamento fosse frutto di un appuntamento, invece non è così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Montemesola è riscontrato da una conversazione di cui ha parlato prima.

AVVOCATO E. ANTONINI - Il secondo siamo in attesa di conoscere questo riscontro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il secondo, tra quelle trascritte, non c'è nulla che si riferisce a quell'appostamento, il secondo incontro, quando hanno constatato la presenza del signor Archinà.

P.M. G. CANNARILE – Possiamo ritornare un attimo sulla conversazione 1691 del 18 febbraio 2010, del RIT numero 26/10? Abbiamo già fatto riferimento a questa conversazione, vediamo se riusciamo un attimo a ricostruire la vicenda. Il RIT 26/10, il progressivo 1691 del 18 febbraio 2010.

TESTE A. D'ARCO – Sto aprendo, un attimo. Un attimo solo, che il computer purtroppo... 1000?

P.M. G. CANNARILE – 1691.

TESTE A. D'ARCO – Sì, questa è del 18 febbraio 2010, dove Michele Conserva parla con Cinzia Fumarola.

P.M. R. EPIFANI – A cosa si fa riferimento in questa conversazione, vi è un collegamento con quanto accaduto nei giorni precedenti e - appunto - quanto da voi constatato in quella circostanza?

TESTE A. D'ARCO – Sì, in pratica fa riferimento esattamente all'attività di OCP poi fatta nei giorni precedenti il 16 febbraio. In questa circostanza Michele Conserva racconta a Cinzia Fumarola che negli ultimi giorni Archinà lo aveva chiamato spesso per avere notizie in merito alle attività in corso presso il suo ufficio e lui evidenziava che non voleva avere nulla a che fare con questa persona e tuttavia, per il ruolo che lui rivestiva in qualità di Assessore, era costretto ad avere quei rapporti istituzionali con Archinà.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, faccio presente Che nella telefonata si dice: “Archinà ogni tanto mi chiama” e non “mi chiama spesso”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, a pagina 169 è il punto di cui sta parlando.

AVVOCATO L. PERRONE - Pagina 166.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 69, che parla che l'hanno fotografato. Ha detto: “Vieni tra venti minuti”.

AVVOCATO E. ANTONINI – Sì Presidente, ma il collega fa riferimento ad un altro passaggio che ora è stato riassunto dal testimone.

AVVOCATO L. PERRONE – È il passaggio per cui si sta cercando...

AVVOCATO E. ANTONINI – Prego, Luca.

AVVOCATO L. PERRONE – No, prego, prego.

AVVOCATO E. ANTONINI - È il passaggio. Diciamo che la premessa è: “Archinà mi chiama spesso, continuamente”, cosa ha detto. Mentre nella trascrizione c'è scritto un'altra cosa, Conserva dice: “Ogni tanto mi chiama”.

AVVOCATO L. PERRONE - Cioè, se dobbiamo valutare il contenuto riportando delle valutazioni di tipo personale è evidentemente inaccettabile, nel momento in cui invece andiamo e ci leggiamo l'intercettazione, ci dobbiamo attenere al dato testuale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “È venuto qualche volta”, 166.

P.M. G. CANNARILE – Va be', ma non è questo il punto.

TESTE A. D'ARCO – Io stavo leggendo dal brogliaccio, chiedo scusa, prendo l'intercettazione e leggo.

AVVOCATO E. ANTONINI - È per questo non bisogna leggere i brogliacci, ma le trascrizioni.

TESTE A. D'ARCO – Sì, perfetto. Perfetto. Non avevo inteso.

P.M. G. CANNARILE – O quantomeno la trascrizione che voi avete effettuato.

TESTE A. D'ARCO – Sì, non avevo inteso. Sì.

P.M. G. CANNARILE – Ha trovato la conversazione?

TESTE A. D'ARCO – Sì, la trascrizione l'ho trovata. La devo leggerla completamente o leggo i passaggi?

P.M. R. EPIFANI – No, i passaggi che interessano in relazione a quanto accaduto il 16 febbraio.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Michele Conserva ad un certo punto dice a Cinzia Fumarola: “Senti, ti volevo dire un fatto...”.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ma sta leggendo dal brogliaccio o dalla trascrizione?

TESTE A. D'ARCO – Sto leggendo dalla trascrizione, Avvocato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Trascrizione sua o quella della perizia?

TESTE A. D'ARCO – Mia.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, c'è opposizione a questo. Cioè, non ha senso fare una perizia, quando poi si fa entrare la testimonianza leggendo il brogliaccio. Mi sembra veramente al di fuori del rito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sta riferendo su quello che ha sentito, che poi è stato trasfuso nel brogliaccio.

AVVOCATO M. ROSSETTI – No, ma sta leggendo il brogliaccio. Sì, dico, sta leggendo il brogliaccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È tra coloro che hanno effettuato le indagini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi Presidente, però da questo punto di vista...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sulle indagini deve riferire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è chiaro che noi utilizzeremo le intercettazioni in caso di eventuale... Però, se preferite, lo possiamo sottoporre.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se fosse possibile Presidente, visto e considerato che la prova è il file audio e che poi la trascrizione per nostra comodità ce l'abbiamo e visto e

considerato che la testimonianza del teste può afferire soltanto non al contenuto dell'intercettazione che invece è già a nostra disposizione ma, eventualmente, a quella che è stata la evoluzione investigativa che è generata dall'ascolto o, eventualmente, ci potrà riferire in ordine alle attività diverse che hanno svolto a seguito degli ascolti. Quindi dal punto di vista poi proprio della resa della testimonianza, ritengo – però ovviamente mi rimetto alla vostra valutazione – che non si debba consentire al teste di riferire in ordine al contenuto, così come da lui sentito o percepito. Cioè quel dato è un dato oggettivo, che è già entrato nella vostra disponibilità. Quindi da questo punto di vista, anche per non ingenerare confusioni a verbale, sarebbe a mio sommo avviso opportuno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, abbiamo qualche dubbio, però visto che abbiamo la perizia trascrittiva sotto mano, è preferibile che... In linea di massima comunque i verbalizzanti, gli operanti possono riferire sul contenuto delle intercettazioni, perché sono state ascoltate da loro personalmente, il fatto che legga il brogliaccio è semplicemente legato all'autorizzazione a consultare appunti o atti a sua firma. Quindi la lettura del brogliaccio può essere sicuramente ritenuta ammissibile. Però visto che ce l'abbiamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, se mi consente, ma poi ci mancherebbe, ognuno poi rimane...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Visto che è a nostra disposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però, dico, il brogliaccio è il riassunto dell'attività che lui ha svolto in quella fase, può essere consultato eventualmente per sollecitare la memoria del teste, che poi ci viene a rendere una testimonianza, ma non la testimonianza sul contenuto, perché il contenuto è entrato già ed è entrato come file audio e poi c'è la trascrizione, il teste al più, con riferimento alla possibilità per lui di consultare sia il brogliaccio, sia la trascrizione che ha reso in quel periodo, può eventualmente, dopo essere venuto in ausilio alla memoria con la sua consultazione per i fatti suoi del brogliaccio, riferirci che tipo di attività è stata fatta a seguito di quell'ascolto, che tipo di valutazioni investigative sono state fatte in quell'ascolto. Questa secondo me è la modalità corretta, poi io mi rimetto a voi, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, siamo – diciamo – quasi d'accordo, nel senso che può consultare il brogliaccio e può consultare la trascrizione, quello che riteniamo - abbiamo già mi sembra deciso in questo senso - è che possa anche riferirne il contenuto sulla base di quella che è stata la trascrizione e sulla base dell'ascolto diretto della telefonata, che a quanto abbiamo detto in premessa ha personalmente ascoltato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, rispetto a questo passaggio qua.

---

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è la prima volta, ci siamo già pronunciati sul punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, purtroppo scusatemi, ma io come sapete non ci sono stato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma l'abbiamo fatto anche quando lei c'era, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no. Io per tanto tempo non ci sono stato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quando c'è stato il Colonnello di Noi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io non c'ero quando c'era Di Noi, Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quando abbiamo iniziato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ci stavo quando c'era Di Noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque abbiamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per questo dico, rispetto a questo segmento di valutazione della Corte, il teste rispetto al contenuto nel brogliaccio e rispetto al contenuto della trascrizione può consultarli - a mio avviso eh, poi ci mancherebbe – ma non può leggerli e riferirli a verbale. Cioè, la sua consultazione è finalizzata a che cosa? (Questo è il mio pensiero, poi lo rimetto a voi). Guardo il brogliaccio, guardo la trascrizione, mi ricordo il contenuto e allora, giacché sto riferendo dal punto di vista investigativo la mia ricostruzione dico: in questa intercettazione parlano di questa cosa, secondo noi stanno facendo questo tipo di considerazioni, abbiamo svolto questa attività. Questa secondo me dovrebbe essere la modalità corretta, poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può riferire del contenuto del brogliaccio.

P.M. G. CANNARILE – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E della trascrizione.

P.M. G. CANNARILE – Posso Presidente un attimo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

P.M. G. CANNARILE – Era stata fatta una contestazione in merito a quanto ha prima riferito il teste, ossia che Archinà fosse in attesa sotto gli uffici della Provincia. Per questo io ho invitato il teste a rivedere quella conversazione, a leggerla o dalla perizia o comunque dalla trascrizione da loro effettuata proprio per poter eventualmente specificare quanto prima ha riferito. Questo è semplicemente il punto, a noi non interessa che venga a leggerci il contenuto così come da loro trascritto di quella conversazione. Semplicemente ho invitato il teste a rivedere quella conversazione per ricostruire la vicenda relativa poi all'attività di osservazione fatta presso gli uffici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Concordo perfettamente con il Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Quindi questo è semplicemente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io concordo, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, siamo tutti d'accordo, per cui la domanda è, per effetto anche della contestazione: come avete ricostruito quello che avete osservato il 16 febbraio del 2010.

TESTE A. D'ARCO – Presidente, se posso. Io chiedo scusa se posso sembrare impreciso nelle cose, però dal 2010 al 2018 ricordare una data, una situazione, è chiaro che io ho bisogno di consultare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è questione di confusione, lei consulti i suoi atti e dopo risponda alle domande, non ci sono problemi.

TESTE A. D'ARCO – Praticamente l'OCP Presidente, consultando i brogliacci, specificamente il brogliaccio del RIT 26/10, alla progressiva 1408 del 15 febbraio 2010, delle ore 18.47 e 38, c'è una telefonata di Girolamo Archinà all'Assessore Michele Conserva, con la quale prende appuntamento per il giorno dopo, quindi esattamente per il 16 febbraio, alle ore 10.30. Il 16 febbraio noi, come ho detto in precedenza, abbiamo organizzato le due attività di osservazione nella stessa giornata: la prima a Montemesola, dopodiché siamo scesi a Taranto. In effetti, come dicevamo prima, dall'attività effettuata davanti alla Provincia, io mi ero sistemato per cercare di fare delle foto a Girolamo Archinà. Quindi la mia osservazione precedente, quando io dicevo che ero in attesa, era dettata e dal fatto della telefonata in precedenza che ci stava un appuntamento e dal fatto che Girolamo Archinà passeggiava sul marciapiede davanti all'ingresso della Provincia. Quindi era una logica deduzione tra la telefonata del giorno precedente e quello che io osservavo, solo per quello.

P.M. G. CANNARILE – Ed in quella telefonata a cui prima facevo riferimento, alla 1691 del 18 febbraio, si ritorna sempre a parlare dello stesso argomento?

TESTE A. D'ARCO – Poi si ritorna su questa situazione qua. Sì, ritornano su questa situazione. Leggo dalla trascrizione del perito. Michele Conserva dice a Cinzia Fumarola: “Ti volevo dire un fatto che mi sta succedendo questa giorni, una cosa stranissima che non riesco...”.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Presidente, c'è opposizione. Se deve leggere, deve leggere la perizia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La perizia sta leggendo.

TESTE A. D'ARCO – Avvocato, sto leggendo la perizia.

P.M. G. CANNARILE – No, la perizia sta leggendo, Avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora non l'avevo vista, mi scusi.

TESTE A. D'ARCO – “...una cosa stranissima che non riesco a comprendere che sta succedendo, perché conosci tu quello lì dell'Ilva. Archinà l'hai mai visto?”. La donna



risponde: “Sì”. Conserva: “È venuto qualche volta”. La donna: “Sì”. Conserva: “Eh, questo qui stranamente in questi giorni ogni tanto mi chiama, cosa che io con lui – tu lo sai - non ho mai avuto grandi cont...”. Lei risponde: “Avuto niente a che fare?”. Conserva: “No, non mi interessa proprio avere a che fare, però - purtroppo - per il ruolo che uno ricopre. La donna: “Va be’, ma perché stai là, è chiaro che devi parlare con tutti”. Conserva: “Allora è capitata questa cosa, mi ha chiamato diverse volte, mi dice delle cose talvolta, altre cose. Per esempio, l’altra sera, lunedì sera mi chiamò e dice che siccome ha due cose in corso lì, due attività in corso...”. Fumarola: “Eh, eh”. Conserva: “Come azienda voleva, voleva notizie. A me la cosa mi ha insospettito un po’, perché è come se...”. Fumarola: “Anche perché non è nello stile, no”. Conserva: “Eh, eh”. Fumarola: “Sapere questo modo di questo approccio di queste persone che...”. Conserva: “Brava, brava, appunto, appunto. Ma la cosa che mi ha insospettito molto è che ho notato come se lui stesse facendo un favore a qualche inquirente, che so alla Finanza, a qualcuno, perché aveva la necessità di...”. Fumarola: “Di parlare di cose che...”. Conserva: “Di parlare di cose, hai capito?”. Fumarola: “Eh, eh”. Conserva: “Una cosa stranissima, perché non mi è capitato che lui avesse questo atteggiamento, ma la cosa strana è che poi la cosa mi ha un po’... Ho detto: ma, questi stanno giocando, perché evidentemente c’è qualcuno che mi vuole fare del male, perché secondo me ancora non si sono arresi”. Fumarola: “Eh”. Conserva: “Perché secondo me loro ancora stanno facendo, per il fatto che forse hanno la sensazione che quella storia...”. Fumarola: “Si sta chiudendo”. Conserva: “Si sta chiudendo in un modo, allora mo’ vogliono a tutti costi farmi... perché sanno che se io vengo in possesso di documenti, ovviamente io posso dimostrare...” No, forse però... Chiedo scusa. Sì: “Gli posso dimostrare che mi hanno e mi stanno vessando”. Fumarola: “Tutto quello che è stato, è stato costruito”. Conserva: “Tutto quello che stanno provando a costruire ancora una volta”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be’, non vedo l’utilità però di questa lettura.

P.M. G. CANNARILE – No, Presidente, possiamo continuare? No Presidente, questo punto lo dobbiamo vedere, perché siamo arrivati al punto che ci interessa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo che questa lettura...

TESTE A. D'ARCO – Eh, lo so.

P.M. G. CANNARILE – Continuiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, prego, continui.

P.M. G. CANNARILE – Continuiamo dove ha interrotto, perché era proprio il punto, siamo arrivati.

TESTE A. D'ARCO – Conserva: “Tutto quello che stanno a costruire ancora una volta”.

Fumarola: “Mh”. Conserva: <<Ma la cosa assurda sai qual è? Che l'altra mattina questo mi chiama alle dieci e mezza che doveva venire in ufficio, io dico: “Aspetta, vieni tra venti minuti perché ho da fare”, avevo un appuntamento con il mio Avvocato. Questo si fa trovare sotto la Provincia, sotto l'Assessorato e stranamente fuori, sul marciapiede>>.

Fumarola: “Mh, mh, come a farsi...”. Conserva: qualcosa di incomprensibile.

Fumarola: “A volersi far vedere. Per farsi vedere da qualcuno”. Conserva: “Voleva far vedere la sua presenza lì, capito”.

Fumarola: “Mh, mh, mh”. Conserva: “Poi mi hanno detto che degli amici hanno visto delle persone fotografare verso la Provincia quando quello stava lì”.

Fumarola: “Mh, mh”. Conserva: “Delle persone, credo che siano dei Finanziari”.

Fumarola: “Quindi è come se...”. Conserva: “Sì, dei Finanziari sicuramente, perché io mi aspetto, perché ci ha fatto l'indagine precedente, sicuramente sono sempre loro, perché lì c'è sempre quell'approccio Romandini/Rinaldi e questo Maresciallo della Finanza che...”.

AVVOCATO V. VOZZA – Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la domanda è questa.

P.M. G. CANNARILE – Non lo so, muove da loro!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, il vostro intervento è stato giustamente, correttamente, finalizzato a chiarire: ma perché siete andati là quel giorno, come vi risultava che stava aspettando Tizio piuttosto che Caio?

P.M. G. CANNARILE – No, è stato contestato perché il teste ha riferito oggi in udienza che Archinà era in una posizione di attesa, diciamo così. Di conseguenza abbiamo fatto specificare al teste gli avvenimenti.

AVVOCATO V. VOZZA – Ma io facevo un'altra questione molto più modesta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A seguito della contestazione.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, facevo una questione molto più...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La contestazione dell'Avvocato Perrone, che era giustissima.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, ma io facevo una questione molto più modesta, Presidente. Innanzitutto credo che correttamente avrebbe anche potuto rispondere: “Lo abbiamo desunto da questa telefonata” e poi noi ce la saremmo letta. Ma al di là di questo, mi pare che il teste stia leggendo pedissequamente tutto il contenuto della trascrizione del perito, francamente mi domando che interesse abbia per noi sentirla declamare a lui, quando abbiamo il documento che ci leggiamo noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, siamo d'accordo.

AVVOCATO V. VOZZA – Se lui dice: “Noi abbiamo tratto questa convinzione da quella telefonata”, la leggiamo e vedremo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti Avvocato, noi preferivamo che leggesse i suoi atti. Però,

visto che c'è stata opposizione su questo, per maggiore garanzia di tutti abbiamo utilizzato su vostra richiesta la perizia trascrittiva.

AVVOCATO V. VOZZA – No, ma in riferimento alla trascrizione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, o vi mettete d'accordo.

AVVOCATO V. VOZZA – No Presidente, chiedo scusa, non è in disaccordo con nessuno!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È così, è così.

AVVOCATO V. VOZZA - Secondo me – e concludo - se il riferimento è a quella telefonata, bene. Dice: “Noi l’abbiamo tratto dalla conversazione intercettata, RIT, progressivo”, eccetera. Che lui però ora ci legga integralmente tutta l’intercettazione dall’inizio alla fine, nulla questo, tanto sta leggendo un documento che abbiamo, mi interrogavo soltanto - non è una questione di nullità – sull’utilità che il teste ci declami il contenuto di una trascrizione che tutti noi abbiamo. Tutto qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Questa lettura è la risposta alla domanda del Pubblico Ministero. Basta così.

P.M. G. CANNARILE – Non era una domanda del Pubblico Ministero, più che altro una risposta alla contestazione che era stata effettuata dalla Difesa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, a seguito della contestazione. Va bene, possiamo andare avanti, forza.

P.M. R. EPIFANI - Mi ripete, l’ha detto prima, la 757 del 90/10, la data?

TESTE A. D'ARCO – Sì, un attimo solo.

***(Interventi fuori microfono)***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, l’opposizione è stata dell’Avvocato Rossetti, ora ho ricostruito mentalmente.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Sì, l’opposizione era sulla lettura del brogliaccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, l’opposizione sua è stata: “Come fa a dire che il signor Archinà aspettava...”.

AVVOCATO E. ANTONINI – Presidente, mi permetto, sono stato io, l’Avvocato Antonini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, no, è stato l’Avvocato Antonini. Quindi questo era stato il tenore della contestazione, cioè: come fa a dire che aspettava una persona piuttosto che un’altra. Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – Grazie. Le chiedevo di ripetere la data della 757, riprendiamo l’esame del RIT 90/10, la progressiva 757. L’avrà sicuramente detto prima, sfugge a me, se me lo può ripetere.

TESTE A. D'ARCO – Allora, la 757, la data è il 4 marzo 2010, ore 14.15.

P.M. R. EPIFANI – Perfetto, grazie. La 782, aveva cominciato ad accennare prima.

TESTE A. D'ARCO – Sì, è del 5 marzo 2010, ore 09.30, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e il signor Angelo Veste, addetto alla segreteria particolare del Presidente della Provincia di Taranto Dottor Florido, che nello specifico era utilizzatore dell'utenza d'ufficio 099-4587301.

P.M. R. EPIFANI – Come avete identificato che si trattava di veste?

TESTE A. D'ARCO – L'abbiamo identificato nella conversazione successiva che la 1185, del 18 marzo 2010, intercettata sullo stesso RIT, allorquando Girolamo Archinà chiamava l'utenza 099-4587301 in ambientale impropria e diceva che stavano chiamando proprio Angelo Veste.

P.M. R. EPIFANI – La 787.

TESTE A. D'ARCO – La 797.

P.M. R. EPIFANI – 797.

TESTE A. D'ARCO – Data della conversazione 5 marzo 2010, ore 09.49, gli interlocutori sono di nuovo Girolamo Archinà e Angelo Veste.

P.M. R. EPIFANI – La numero 1000?

TESTE A. D'ARCO – Dell'11 marzo 2010, ore 16.33, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e l'Ingegnere Luigi Capogrosso, nato a Manduria il 21 maggio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, per quanto riguarda la 797 gli interlocutori li ha detti? Forse mi sono distratta, chi sono?

TESTE A. D'ARCO – Di nuovo Girolamo Archinà e Angelo Veste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però mi vuole dire chi è chi? Perché noi potiamo Uomo 1 e Uomo 2. “Dimmi” e “l'hai ricevuto” sono le prime battute della conversazione.

TESTE A. D'ARCO – Sì, devo riaprire l'altro file un attimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Alla precedente si parlava di un fax, di una comunicazione, però. Quindi la 797, c'è Uomo 1 che dice: “Dimmi” e Uomo 2: “L'hai ricevuto?”. Chi sono Uomo 1 e Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – Sì, trovato. Allora, Angelo veste dice: “Dimmi”. Girolamo Archinà risponde: “Lo hai ricevuto?”. Angelo Veste replica: “Aspetta, che sto...”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi Uomo 1 dice: “Dimmi”?

TESTE A. D'ARCO – No “dimmi” è Angelo Veste, quindi è Uomo 1. Uomo 2 Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 1 è Veste, Uomo 2 Archinà: “L'hai ricevuto”. Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – 1164. La 1000 l'abbiamo indicata?

TESTE A. D'ARCO – Penso di no.

P.M. R. EPIFANI – Eravamo tornati indietro.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Le avevo chiesto però la 1000.

TESTE A. D'ARCO – La 1000 è dell'11 marzo 2010, ore 16.33, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e l'Ingegnere Luigi Capogrosso, nato a Manduria il 21 maggio del 1955, direttore dello stabilimento Ilva di Taranto, che nello specifico utilizzava l'utenza telefonica 099-4810000. L'utenza dell'ufficio di Ilva S.p.a.. Poi ho un terzo interlocutore, che è l'Avvocato Perli, che era legale dell'Ilva. Devo consultare la trascrizione per vedere, probabilmente è stata passata la chiamata.

P.M. R. EPIFANI – Consulto i suoi atti.

TESTE A. D'ARCO – Sì, in effetti l'Ingegnere Capogrosso dice ad Archinà che è in vivavoce ed è con l'Avvocato Perli, con Tommasini, eccetera, eccetera. Quindi per questa ragione ci sono tre interlocutori in questa conversazione telefonica.

P.M. R. EPIFANI – Quindi sono?

TESTE A. D'ARCO – Ingegnere Luigi Capogrosso: “Pronto”.

P.M. R. EPIFANI – Uno degli interlocutori.

TESTE A. D'ARCO – Il secondo interlocutore è Archinà che risponde: “Sì, ciao”.

P.M. R. EPIFANI - Poi?

TESTE A. D'ARCO - Poi il terzo interlocutore è l'Avvocato Perli.

P.M. R. EPIFANI – Che interviene nella conservazione?

TESTE A. D'ARCO - Sì. Perché l'Ingegnere Capogrosso dice: “Senti, sono in vivavoce e stiamo con l'Avvocato Perli, Tommasini, eccetera”. Archinà dice: “Sì”. Capogrosso: “Puoi parlare adesso?”. Archinà: “Sì, sì”. Allora, argomento Discarica 2C, lettera ricevuta dalla Provincia”. Archinà: “Sì”. Capogrosso: “Ti passo l'Avvocato”. Avvocato Perli: “Archinà, buongiorno”. “Buongiorno”.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Perli veniva indicato dagli interlocutori.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI - Capogrosso invece?

TESTE A. D'ARCO – Eh...

P.M. R. EPIFANI – L'utenza penso che era quella dell'Ilva.

TESTE A. D'ARCO – L'utenza dell'Ilva, sì.

P.M. R. EPIFANI - Quindi non credo fosse in uso esclusivo o lo era, non lo so, mi dica lei.

TESTE A. D'ARCO – No, era utenza dell'Ilva e poi noi l'abbiamo anche intercettato Capogrosso e quindi il tono vocale era inconfondibile.

P.M. R. EPIFANI – L'avete riconosciuto in base ad esso?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – La 1164.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque Pubblico Ministero c'è scritto: “Ti passo Capogrosso” nella trascrizione della perizia.

TESTE A. D'ARCO – Alla fine forse.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, all'inizio, all'annuncio: “Ti passo il signor Capogrosso”. Sì, il centralino, la segretaria. Va bene.

P.M. R. EPIFANI - Questa era la?

TESTE A. D'ARCO – Era la 1000.

P.M. R. EPIFANI – La 1164.

TESTE A. D'ARCO – Del 17 marzo 2010, ore 14.02, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e l'Avvocato Egidio Albanese, utilizzatore dell'utenza telefonica 335-497398.

P.M. R. EPIFANI – 1185.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi e come l'avete identificato l'Avvocato Albanese, solo dall'utenza? Perché noi abbiamo Uomo 1. Girolamo ed Uomo 1.

TESTE A. D'ARCO – Sì, dall'intestatario dell'utenza telefonica. Controllo un attimo la trascrizione, Presidente. Sì, solo dall'intestatario e comunque l'Avvocato Albanese era persona nota, il tono vocale pure ci era abbastanza familiare, tra le altre cose.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. 1185.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, finiamo questo volume e poi facciamo la pausa.

P.M. R. EPIFANI – Come preferite.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi le dico io quando.

P.M. R. EPIFANI – Mi dica lei, grazie.

TESTE A. D'ARCO – Data della conversazione 18 marzo 2010, ore 10.47. Gli interlocutori sono Girolamo Archinà e Angelo Veste. Abbiamo già detto in precedenza come era stato identificato.

P.M. R. EPIFANI – Era quello a cui faceva riferimento prima.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – 1370.

TESTE A. D'ARCO – 25 marzo 2010, ore 10.45, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e Francesco Cinieri, che abbiamo successivamente identificato quale contabile dell'Ilva, che utilizzata l'utenza telefonica 099-4812437.

P.M. R. EPIFANI – Ci può illustrare sinteticamente l'argomento di questa conversazione?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Archinà chiedeva a Cinieri di preparargli delle somme per il giorno successivo. “Mi prepari 10 per domani” e chiedeva specificamente grossi, Cinieri chiedeva: “Da 100, da 500” ed Archinà diceva da 5. Cioè: “Se sono da 500 è meglio”.

P.M. R. EPIFANI – 1370.

TESTE A. D'ARCO – 1300?

P.M. R. EPIFANI – 1370.

TESTE A. D'ARCO – È questa che abbiamo detto adesso, tra Archinà e Cinieri.

P.M. R. EPIFANI – 1384.

TESTE A. D'ARCO – Temo di non averla trascritta io questa, forse.

P.M. R. EPIFANI – 1386.

TESTE A. D'ARCO – È del 26 marzo 2010, ore 09.55, gli interlocutori sono nuovamente Girolamo Archinà e Francesco Cinieri, il contabile di cui avevamo detto prima.

P.M. R. EPIFANI – È una conversazione che si ricollega alla precedente, che ci ha detto prima sempre con Cinieri?

TESTE A. D'ARCO – 1386, sì. Praticamente era Cinieri che chiamava Archinà e gli diceva che ancora non aveva preparato le somme richieste e che prima di mezzogiorno, che entro un'ora Gaudioso - quindi un altro dipendente - glieli avrebbe portati ad Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Avete verificato questo Gaudioso chi era?

TESTE A. D'ARCO – Dalle telefonate risultava essere un dipendente Ilva, non credo che l'abbiamo identificato compiutamente.

P.M. R. EPIFANI – Però avete compreso di chi si trattasse, che mansioni avesse, in quale ufficio prestasse?

TESTE A. D'ARCO – Sì, che era un dipendente Ilva. Perché durante il periodo di ascolto di Archinà o degli altri soggetti a volte si faceva riferimento a Gaudioso come dipendente dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI – 1390?

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 26 marzo 2010, ore 10.53. Gli interlocutori erano Archinà e Cinieri.

P.M. R. EPIFANI – Ritornando alla precedente, con riferimento a Gaudioso, risulta che è stato anche ascoltato, non dico da lei ma dai suoi collaboratori, ricorda qualcosa?

P.M. G. CANNARILE – Giusto per precisione, perché lei prima ha riferito: “Forse non l'abbiamo identificato”.

TESTE A. D'ARCO – Forse non ho memoria.

P.M. G. CANNARILE - In realtà è stato sentito a sommarie informazioni il 29 novembre del 2012. Ecco, per precisione, magari è un'attività a cui lei non ha partecipato? Se vuole chiarire la risposta data in precedenza.

TESTE A. D'ARCO – 29 novembre 2012?

P.M. G. CANNARILE – 29 novembre 2012.

*(Il teste prende visione degli atti in suo possesso)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, magari lo riprendiamo dopo la pausa questo aspetto, così il Brigadiere ha tempo. Stiamo per cedere alla stanchezza, c'è chi ha già ceduto, è una fase proprio discendente. Quindi vogliamo fare questa pausa, che dite?

P.M. G. CANNARILE – Sì, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche se non siamo riusciti a finire, Non fa niente. Ci vediamo tra un tre quarti d'ora, ci vediamo alle 14.30, 14.45.

*Il procedimento viene sospeso alle ore 13.50 e riprende alle ore 15.15.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo riprendere. Prego Pubblico Ministero, possiamo proseguire l'esame del teste D'Arco.

P.M. R. EPIFANI – Grazie, eravamo arrivati alla progressiva 1390, del RIT 90/10.

TESTE A. D'ARCO – Sì, avevamo detto essere avvenuto in data 26 marzo 2010, alle 10.53 e gli interlocutori erano Girolamo Archinà e Francesco Cinieri, che era il contabile dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI – Ci può illustrare brevemente e sinteticamente l'oggetto di questa conversazione e delle ragioni per le quali l'avete trascritta ritenendola utile alle indagini?

TESTE A. D'ARCO – Era in prosecuzione di quelle precedenti, nella quale Girolamo Archinà parlava con Cinieri di una provvista di soldi e in questo caso Cinieri diceva che aveva i soldi, però a differenza di quanto aveva detto prima, che Archinà li chiedeva di taglio grosso, lui diceva che erano tutti 100 e da 50 euro.

P.M. R. EPIFANI – Passiamo alla 1393.

TESTE A. D'ARCO – Sì, 1393, del 26 marzo 2010, ore 10.57, gli interlocutori erano Girolamo Archinà e l'Ingegnere Gianluca Intini, nato a Castellana Grotte il 4 maggio del 1975, residente a Putignano, utilizzatore dell'utenza telefonica 328-4778786, identificato anche in relazione al fatto che poi è stato intercettato successivamente col RIT 255/10.

P.M. R. EPIFANI – Ci può dire chi è Intini, al di là dei dati anagrafici, avete approfondito la sua posizione?

TESTE A. D'ARCO – Sì, dalle attività svolte lui faceva parte di una società di Bari, la Teta S.r.l. ed emergeva essere anche un collaboratore del Professor Lorenzo Liberti.

P.M. R. EPIFANI – Da che cosa l'avete ricavata questa convinzione?

TESTE A. D'ARCO – Dal complesso delle attività tecniche svolte.

AVVOCATO – Chiedo scusa Brigadiere, se può parlare un po' più vicino al microfono sennò non si sente bene.



AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questa risposta non si è sentita. Ha detto “dal complesso delle attività di indagine”?

TESTE A. D'ARCO – Delle attività tecniche svolte, attività di intercettazione.

AVVOCATO L. PERRONE – Forse è estremamente generica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora sì, allora chiedo se possa essere più preciso, perché dal complesso significa tutto e significa niente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari sarebbe il caso, può precisare come l'avete identificato questo Ingegnere Intini?

TESTE A. D'ARCO – È stato poi intercettato Presidente, col RIT 255/10, l'abbiamo intercettato poi l'Ingegnere Intini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avete fatto altri accertamenti documentali?

TESTE A. D'ARCO – Nel corso delle varie telefonate lui si presentava con nome e cognome, poi abbiamo fatto accertamenti anche tramite banche dati nostre, infatti di là poi abbiamo anche ricavato che era interessato nella Teta S.r.l. di Bari, una società di Bari, ove peraltro poi accertammo esserci anche un ufficio dove generalmente il Professor Liberti si recava, operava e cose varie. Abbiamo fatto attività di osservazione ed anche di OCP.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, mi scusi, però la domanda del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Osservazione?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Prego, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Osservazione?

TESTE A. D'ARCO – OCP, osservazione con pedinamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dicevo, però la domanda del signor Pubblico Ministero era un'altra, era: con riferimento al fatto che lei ha detto che fosse un collaboratore del Professor Liberti.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il Pubblico Ministero le ha chiesto: “Da dove l'avete dedotto?”. E lei ha risposto: “Dal complesso dell'attività di indagine”.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi la precisazione che le si chiedeva era in relazione alla domanda specifica, cioè che fosse un collaboratore del Professor Liberti, questo fatto di essere un collaboratore da dove l'avete dedotto. Questa era la domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, può precisare?

TESTE A. D'ARCO – Se non erro, agli atti delle indagini c'è un'attività di OCP effettuata dal collega Rizzo, all'esito di un incontro avvenuto nel parcheggio di Ilva, nella quale

arrivarono il Professor Liberti e l'Ingegnere Intini con due macchine diverse e cose varie, mentre il Professor Liberti era andato in Ilva, Intini aspettava nel parcheggio di Ilva, entrambi poi si sono recati tutti e due al Politecnico. In effetti poi dopo noi abbiamo avuto modo di accertare che comunque Intini collaborava col Professor Liberti all'interno del Politecnico di Taranto, a Paolo VI.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be'.

P.M. R. EPIFANI – 1399.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi scusi Pubblico Ministero, siccome noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci può dire, identificare tra 1 e 2 chi sono gli interlocutori, sempre della 1393? “Pronto” e “Buongiorno”.

TESTE A. D'ARCO – “Pronto” lo dice Gianluca Intini e Archinà risponde “Buongiorno”. Quindi il primo soggetto che dice “pronto” è Intini, non so se ce l'ha indicato come Uomo 1 o Uomo 2.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 1: “Pronto”.

TESTE A. D'ARCO – Uomo 1 quindi è Intini Gianluca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi?

TESTE A. D'ARCO – Uomo 2 è Girolamo Archinà che risponde: “Buongiorno”.

P.M. R. EPIFANI – E poi, successivamente?

TESTE A. D'ARCO – “Buongiorno, salve, la faccio chiamare subito se mi può rispondere”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi dice “la faccio chiamare subito”?

TESTE A. D'ARCO – Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – 1399.

TESTE A. D'ARCO – 26 marzo 2010, ore 12.09, gli interlocutori sono nuovamente Girolamo Archinà e l'Ingegnere Gianluca Intini.

P.M. R. EPIFANI – Sì. 1400.

TESTE A. D'ARCO – La 1400 è del 26 marzo 2010, ore 12.13, gli interlocutori sono Girolamo Archinà, l'Ingegnere Luigi Capogrosso, utilizzatore dell'utenza 335-8480198, monitorata col RIT 258/10 e in questa circostanza noi rileviamo che c'è un'ambientale impropria e si sente anche parlare. Noi dalle attività successive, dall'acquisizione dei video che avvenne presso l'area di servizio Le Fonti Est di Acquaviva delle Fonti, abbiamo ricostruito che quella telefonata avveniva allorquando Girolamo Archinà era in compagnia del Professor Liberti. Quindi la persona che sentiamo interloquire con Archinà, che dice: “Che ne sa la gente qua che bisogna fare capi, che ne sa” era il Professor Liberti, perché era l'unica persona che era insieme ad Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Quindi Archinà e Liberti sono fisicamente nello stesso luogo?

TESTE A. D'ARCO – Stazione di servizio Acquaviva delle Fonti, parcheggio posteriore alla stazione di servizio.

P.M. R. EPIFANI – E l'interlocutore è Capogrosso?

TESTE A. D'ARCO – È Capogrosso, perché in quel momento noi captiamo la telefonata che Archinà sta facendo all'Ingegnere Capogrosso, sul cellulare di Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI – E la persona che pronuncia la frase che lei ha detto, poi l'avete individuata? Cioè, chi pronuncia quella frase che lei ci ha detto “Che bisogna fare”?

TESTE A. D'ARCO – Il Professor Liberti.

P.M. R. EPIFANI – Liberti. Conosceva il timbro di voce del Professor Liberti o siete andati?

TESTE A. D'ARCO – La ricaviamo questa situazione dall'esame dei video. Il timbro di voce di Girolamo Archinà era incontrovertibile, lo conosciamo benissimo perché ormai lo intercettavamo. Quindi prima che la telefonata si attivasse e che quindi Capogrosso rispondesse “pronto”, erano due le frasi dette. La prima: “Che ne sa la gente qua che bisogna fare capi”; la seconda detta da Girolamo Archinà, col timbro di voce che noi conoscevamo bene di Girolamo Archinà: “Io ora invece di” lo diceva Archinà. Siccome poi dai video abbiamo visto che nel momento in cui veniva effettuata quella telefonata le due persone erano il Professor Liberti e Girolamo Archinà, togliendo Girolamo Archinà che conoscevamo bene come timbro di voce, ovviamente rimaneva il Professor Liberti.

P.M. R. EPIFANI – Certo. Mi ha detto l'orario? Me lo ripeta, per favore.

TESTE A. D'ARCO – Le 12.13, del 26 marzo 2010.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. La 1400.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, per quanto riguarda invece la telefonata, noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci può identificare gli interlocutori? “Pronto?”. Poi: “Scusami, senti, io sto con quella persona”.

TESTE A. D'ARCO – “Pronto” lo dice l'Ingegnere Luigi Capogrosso. Archinà dice: “Scusami, senti, io sto con quella persona”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi?

TESTE A. D'ARCO – Capogrosso: “Mh”. Archinà: “Se è possibile, siccome sta a Taranto per lezione martedì mattina, è tardi per...”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Per venire”.

TESTE A. D'ARCO – Poi prosegue: “No, no, va bene, va bene martedì mattina. Sì, va bene”.

P.M. R. EPIFANI – 1400.

TESTE A. D'ARCO – È questa qua di cui abbiamo parlato adesso.

P.M. R. EPIFANI – Sì, chiedo scusa. 1557?

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 31 marzo 2010, altre ore 09.06. Gli interlocutori

sono Girolamo Archinà e il Ragionier Arturo Fabio Riva, che era monitorato col RIT 257/10.

P.M. R. EPIFANI – 1885.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 aprile 2010, ore 15.14... 1885, giusto?

P.M. R. EPIFANI – Sì, sì.

TESTE A. D'ARCO – 7 aprile 2010, ore 15.14, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e l'Ingegner Gianluca Intini.

P.M. R. EPIFANI – 1887.

TESTE A. D'ARCO – 7 aprile 2010, ore 16.44, interlocutori sono Girolamo Archinà e l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI – 1932.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione dell'8 aprile 2010, ore 13.56, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegnere Gianluca Intini.

P.M. R. EPIFANI – 2596.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 21 aprile 2010, ore 16.08, interlocutori Girolamo Archinà e il Ragionier Arturo Fabio Riva.

P.M. R. EPIFANI – 3421.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 3 maggio 2010, ore 17.45, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegnere Gianluca Intini.

P.M. R. EPIFANI – Questa era, chiedo scusa, la?

TESTE A. D'ARCO – 3421.

P.M. R. EPIFANI – 3582.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 6 maggio 2010, ore 14.32, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegner Luigi Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI – 3711.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 10 maggio 2010, ore 08.54, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegner Antonello Antonicelli, nato a Bari il 13 luglio 1974, dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, intestatario e utilizzatore dell'utenza 338-8195144.

AVVOCATO E. ANTONINI – Chiedo scusa, è possibile ripetere il progressivo di quest'ultima che abbiamo detto?

P.M. R. EPIFANI – 3711. Come l'avete identificato questo Antonicelli?

TESTE A. D'ARCO – Era intestatario e utilizzatore dell'utenza e poi nelle conversazioni si chiamavano per nome, Antonello.

P.M. R. EPIFANI – Ci sono state anche altre conversazioni?

TESTE A. D'ARCO – Ci sono state anche altre conversazioni, sì.

P.M. R. EPIFANI – 4318.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 19 maggio 2010, delle ore 16.37, tra Girolamo Archinà e il Ragionier Fabio Arturo Riva.

P.M. R. EPIFANI – 4318, che era questa. 4916.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 3 giugno 2010, ore 17.03, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegnere Gianluca Intini.

P.M. R. EPIFANI – 5164.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione dell'8 giugno 2010, ore 12.28, interlocutori Girolamo Archinà e Cataldo De Michele, nato a Taranto il 10 maggio 1959, intestatario ed utilizzatore dell'utenza telefonica 331-3711050, Ispettore della Polizia di Stato alla Digos Di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che numero è questo, 5164?

P.M. R. EPIFANI – Sì.

AVVOCATO E. ANTONINI - Scusate, ci siamo forse distratti perché non è facile inseguire in sequenza tutte, ha specificato in che modo ha individuato gli interlocutori della conversazione?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di questa no.

AVVOCATO E. ANTONINI – Ah, okay, non ci siamo ancora arrivati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, non ci siamo ancora arrivati, perché noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci vuole indicare chi è Uomo 1 e chi è Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Allora 5164, praticamente il primo a parlare che dice: “Buongiorno, scusa se ti disturbo” è De Michele. Risponde Archinà: “Dove stai?”. Lui prosegue: “In giro. Ma ieri che si è inventato il Sindaco attraverso la stampa, oggi trenta giorni che cos'è?” prosegue De Michele.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi è De Michele?

TESTE A. D'ARCO – Era un Ispettore in servizio presso la Digos di Taranto, la Questura di Taranto.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 1 è De Michele.

AVVOCATO C. RAFFO – No, no, mi perdoni, ma giusto perché lei aveva chiesto una precisazione che condivido, ha solo letto e detto chi sono secondo lui, il modo in cui li ha identificati non mi è parso di comprenderlo. Solo per essere chiari rispetto alla domanda che anche la Corte aveva richiesto?

TESTE A. D'ARCO – Abbiamo fatto l'intestatario, l'ho detto dall'inizio, intestatario e utilizzatore dell'utenza 331...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi è questo 331?

TESTE A. D'ARCO – 3313711050.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – De Michele sarebbe?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Evidentemente non ho sentito io l'intestatario, mi deve perdonare, però molto spesso se non parla vicino qualche parola sfugge.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Uomo 1 che dice: “Buongiorno, scusa se ti disturbo” è De Michele?

TESTE A. D'ARCO – De Michele Aldo, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – Girolamo Archinà, che è il soggetto monitorato, che dice: “Dove stai?”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però qui c'è scritto uscente, che la telefonata è uscente. Che vuol dire uscente?

TESTE A. D'ARCO – Che è Archinà che chiama De Michele.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sembrerebbe... Cioè, logicamente non...

TESTE A. D'ARCO – Chiedo scusa, se posso Presidente, evidentemente De Michele aveva il numero registrato sul suo telefonino, quindi quando ha visto la chiamata in arrivo, ha visto chi stava inviando la chiamata. Sto facendo un ragionamento, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dice: “Scusa se ti disturbo”. Come se fosse lui a chiamare.

TESTE A. D'ARCO – 5164.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché uscente sarebbe il signor Archinà a chiamare.

TESTE A. D'ARCO – Sì, però dal brogliaccio rileviamo che dalle 12.12 e 55 sino alle 12.28, che è la chiamata di cui noi parliamo, la 5164 è delle 12.28, in precedenza ci sono stati dei tentativi di chiamata che De Michele...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dalle 12?

TESTE A. D'ARCO – Le dico le progressive.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto “e 55”, non “e 55”.

TESTE A. D'ARCO – No, scusi, 12.22 e 55. Scusi, ho confuso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco.

TESTE A. D'ARCO - Praticamente alle 12.22 la progressiva 5160, poi la 5161 e la 5162 che sono a seguire, Aldo De Michele effettua degli squilli sull'utenza di Girolamo Archinà e sono solo squilli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco perché poi dice: “Scusa se ti disturbo”.

TESTE A. D'ARCO - Poi la 5163 è Girolamo Archinà che a sua volta tenta di chiamare Aldo De Michele e c'è la segreteria telefonica. Nuovamente la 5164, che è quella che ci interessa, Archinà chiama De Michele. Quindi, evidentemente, essendo uscito il numero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per le precedenti telefonate dice: “Scusa se ti ho disturbato”.

TESTE A. D'ARCO - ...per i precedenti squilli dice: “Scusa se ti sto disturbando”. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tenga presente che noi gli atti delle indagini non li abbiamo, quindi abbiamo necessità di comprendere questi passaggi.

TESTE A. D'ARCO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie.

AVVOCATO E. ANTONINI – Presidente, scusi, ma non ho capito, il teste ha detto intestatario e utilizzatore dell'utenza?

TESTE A. D'ARCO – Aldo De Michele utilizzava l'utenza 331-371...

AVVOCATO E. ANTONINI – Ha specificato in base a quale elemento lo ha dedotto? Forse mi sono perso io.

TESTE A. D'ARCO – Prima della 5164 ci sono telefonate tra De Michele e Archinà a partire dal 16 febbraio 2010. Abbiamo tutta una serie di telefonate che quel numero lo utilizza l'Ispettore De Michele. Almeno, nelle telefonate che noi abbiamo intercettato da quell'utenza 331-37111050 con l'utenza di Archinà...

AVVOCATO E. ANTONINI - Non mi pare che questo specifichi che un individuo sia utilizzatore di un'utenza, però questa è la risposta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa è la risposta del teste. Cioè, dalle precedenti telefonate lo desumete che era in uso al De Michele?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – 5520.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 giugno 2010, ore 12.00, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI – 5524.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi Pubblico Ministero, chi sono? Perché noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2.

TESTE A. D'ARCO – Girolamo Archinà e Ingegnere Luigi Capogrosso. Un attimo solo che prendo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però chi è il primo interlocutore e chi è il secondo.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Allora, Luigi Capogrosso dice: “Pronto”. Girolamo Archinà risponde: “Sì, puoi parlare tu ora?”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

P.M. R. EPIFANI – 5524.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 giugno 2010, ore 12.27, interlocutori Girolamo Archinà e Dottoressa Caterina Vittoria Romeo, nata a Reggio Calabria il 19 maggio

1951, dipendente Ilva, Responsabile Relazioni Istituzionali, utilizzatrice dell'utenza 335-7273318.

P.M. R. EPIFANI – Come l'avete identificata, lo può dire? Oltre che con...

TESTE A. D'ARCO – Sì, oltre che con l'intestatario, la Dottoressa Romeo è stata poi sentita a sommarie informazioni in seguito a deleghe che poi abbiamo ricevuto.

P.M. R. EPIFANI – Che significa, avete operato un raffronto?

TESTE A. D'ARCO – No...

AVVOCATO L. LANUCARA – Presidente, naturalmente intervengo come difensore di opposizione anticipata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, infatti Avvocato, la stavo cercando perché mi aspettavo il suo intervento.

AVVOCATO L. LANUCARA – Naturalmente mi oppongo a che riferisca sul contenuto per inutilizzabilità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi vuole precisare com'è stata? Perché è imputata la Dottoressa Romeo.

TESTE A. D'ARCO – Sì, ho capito. Allora, la Dottoressa Romeo risultava essere tra i dipendenti di Ilva S.p.a.. Poiché in altre conversazioni comunque facevano riferimento alla Dottoressa Romeo e si capiva, si comprendeva che era una persona vicino all'Ilva, dalle nostre banche date, quindi dall'Anagrafe Tributaria, eccetera, eccetera, siamo riusciti a risalire che l'unica persona interna all'Ilva, dipendente dell'Ilva, col cognome Romeo era la Dottoressa Vittoria Caterina Romeo, che è stata dipendente Ilva fino a gennaio 2011 ed era incaricata di intrattenere rapporti istituzionali alla sede di Roma.

P.M. R. EPIFANI – Diceva che è stata da voi sentita anche a verbale?

TESTE A. D'ARCO – Successivamente, a seguito di delega della Procura, il 13 marzo del 2013 venne sentita poi a verbale.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. 5716.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 21 giugno 2010, ore 14.26, interlocutori Girolamo Archinà e il Professor Giorgio Assennato, nato a Bari il 22 aprile 1948, Direttore Generale di ARPA Puglia, utilizzatore dell'utenza 320-4787510.

P.M. R. EPIFANI – La 6089.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 29 giugno 2010, ore 18.42, gli interlocutori erano di nuovo il signor Archinà ed il Professor Assennato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qui abbiamo solo Uomo 1 e Uomo 2, può dirci se è una telefonata in uscita o in entrata e gli interlocutori?

TESTE A. D'ARCO – La telefonata era entrante e proveniva dall'utenza 080-5460152, che era riferita ad ARPA Puglia, Direzione Generale di ARPA Puglia. Prendo il testo della



trascrizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE A. D'ARCO - Archinà risponde: “Pronto” e il Professor Assennato dice: “Avete spesso usato dei soldi, dato soldi a dei consulenti”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Avete”?

TESTE A. D'ARCO – “Avete spesso usato dei soldi, dato soldi a dei consulenti”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La trascrizione è diversa: “Avete speso un sacco di soldi facendo fare, dando soldi a dei consulenti”. Si tratta della stessa conversazione.

TESTE A. D'ARCO – Sì: “Qualche soldo per fare tutte quelle controdeduzioni. Li ha fatti Di Tursi”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi dice “pronto”, Uomo 1?

TESTE A. D'ARCO – Girolamo Archinà. Uomo 1 è Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 2 come l'avete identificato?

TESTE A. D'ARCO – Il numero fisso. A parte che poi il timbro vocale del Professor Assennato - siccome l'abbiamo sentito più volte - era quello e il numero è della Direzione di ARPA Puglia di Bari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 6090.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 29 giugno 2010, ore 18.43. Questa è entrante sul numero di Archinà, gli interlocutori sono Archinà e di nuovo il Professor Giorgio Assennato, questa volta però utilizzando l'utenza 320-787510. L'avevamo già detto in precedenza.

P.M. R. EPIFANI – Sì. 6378.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 6 luglio 2010, ore 22.01, gli interlocutori sono Girolamo Archinà e il Governatore della Regione Puglia Onorevole Nichi Vendola, nato a Terlizzi il 26 agosto del 1958, utilizzatore dell'utenza 335-7929901.

P.M. R. EPIFANI – 6379.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 6 luglio 2010, ore 22.15, gli interlocutori erano Girolamo Archinà e il Ragionier Fabio Arturo Riva.

P.M. R. EPIFANI – 6385.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 luglio 2010, ore 09.19, interlocutori Ragionier Fabio Arturo Riva e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 6674.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tornando un attimo a questa 6385, abbiamo solo Uomo 1 e Uomo 2, ci vuole specificare le identificazioni?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Non lo sto trovando.

P.M. G. CANNARILE – Forse dovrebbe aiutarsi con i brogliacci, perché è una conversazione che non è stata trascritta interamente dalla P.G., è stata trascritta dal perito, quindi esclusivamente con i brogliacci.

TESTE A. D'ARCO – Sto aprendo i brogliacci, infatti. Stavo vedendo dal brogliaccio, ma infatti cercavo di comprendere se l'avessimo trascritta noi per vedere la frase, perché quello mi risultava dal brogliaccio, che non era... Sì, in effetti Presidente, dal brogliaccio non ho chi dice la prima frase. Perché io leggevo dal brogliaccio e gli interlocutori sono Fabio Riva e Girolamo Archinà.

P.M. G. CANNARILE – Va be', cosa ha riportato nel brogliaccio?

TESTE A. D'ARCO – Archinà comunica a Fabio Riva della chiamata ricevuta dall'Onorevole Nichi Vendola e Fabio Riva gli dice di comunicare a Vendola che fino a settembre non era operativo. Questo è quello che rilevo dal brogliaccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che fino a settembre?

TESTE A. D'ARCO – Non era operativo.

P.M. G. CANNARILE – Quindi questo lo riferisce Archinà a Fabio Riva?

AVVOCATO E. ANTONINI – No Presidente, mi scusi.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

AVVOCATO E. ANTONINI – Scusate, c'è un'opposizione formale. Questo non lo riferisce Archinà a Fabio Riva, lo riferisce eventualmente Archinà ad un uomo allo stato non identificato, perché altrimenti stiamo dando per buona un'identificazione che il teste sta dichiarando che al momento non è in grado di fare.

TESTE A. D'ARCO – Scusi Avvocato, io dal brogliaccio...

P.M. G. CANNARILE – No, l'identificazione l'ha fatta, è la trascrizione che non è stata fatta Avvocato, chiedo scusa!

AVVOCATO E. ANTONINI – Chiedo scusa Pubblico Ministero, il brogliaccio dà per scontato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'Avvocato forse voleva dire: come l'ha identificato che è l'interlocutore del signor Archinà, come l'avete identificato?

TESTE A. D'ARCO – Fabio Riva... Questa è una chiamata risalente a luglio del 2010 e noi Archinà lo intercettiamo da febbraio 2010 e già da febbraio fino a quella data erano numerosissime le telefonate che lui aveva con il Ragionier Fabio Riva, che utilizzava quell'utenza là.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi?

TESTE A. D'ARCO – Dal tono vocale era evidente per noi, era chiaro che quello era il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – Presidente, non hanno effettuato proprio la trascrizione, ma la

conversazione è stata sentita e gli interlocutori sono stati identificati come in tutte le altre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, siccome per ogni interlocutore abbiamo chiesto come sono stati identificati, per ogni telefonata stiamo chiedendo questo.

P.M. G. CANNARILE – Siccome l'Avvocato ha detto: "Con un interlocutore che riferisce di essere, ma non è stato identificato", io volevo precisare questo, non è che è un interlocutore che non è stato identificato.

Antonino – È esattamente quello che sta accadendo.

P.M. G. CANNARILE – Forse ho compreso male.

AVVOCATO E. ANTONINI – No, finché il teste non ci espone le modalità della sua identificazione, l'interlocutore non è identificato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo andare avanti.

TESTE A. D'ARCO – Scusi Avvocato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non facciamo... Quindi chi dice di aver ricevuto una telefonata da Vendola, chi dice questo?

TESTE A. D'ARCO – L'Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Uomo 1 sarebbe Archinà: "Ieri sera mi ha chiamato da Roma, intorno a...".

TESTE A. D'ARCO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Eccetera, eccetera. Uomo 1 sarebbe Archinà. Quindi chi è il chiamante in questa telefonata?

TESTE A. D'ARCO – La telefonata è entrante sull'utenza di Archinà, quindi il chiamante è il Ragionier Fabio Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – 6674.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 13 luglio 2010, ore 19.18, gli interlocutori sono il Dottor Ivo Allegrini, nato a Monopoli di Sabina il 16 novembre del 1946, direttore del CNR di Roma, intestatario e utilizzatore dell'utenza 335-462208 e l'altro interlocutore è Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 6702.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 14 luglio 2010, ore 09.17, gli interlocutori sono Archinà ed il Professor Assennato.

P.M. R. EPIFANI – 6311.

TESTE A. D'ARCO - Conversazione del 14 luglio 2010, ore 09.40, interlocutori Ingegnere Capogrosso e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI - 6741.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 15 luglio 2010, ore 10.00, interlocutori Girolamo Archinà e Gino D'Isabella, Segretario CGIL di Taranto, utilizzatore dell'utenza 340-8609265, intestata alla Camera del Lavoro di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – 6764.

TESTE A. D'ARCO – 6764, scusi Dottore?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Conversazione del 15 luglio 2010, ore 15.10, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegnere Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI - 6776.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 15 luglio 2010, ore 17.03, interlocutori Girolamo Archinà e Gaetano Di Tursi, utilizzatore dell'utenza 335-7739808, intestata ad Ilva S.p.a..

P.M. R. EPIFANI – Può spiegare chi è Di Tursi, se l'avete accertato?

TESTE A. D'ARCO – Responsabile nell'ambito di quell'azienda delle emissioni in atmosfera, quindi si occupa di queste cose per conto dell'Ilva.

P.M. R. EPIFANI – L'identificazione è avvenuta solo sulla base dell'intestatario dell'utenza o anche sulla base di altri dati?

TESTE A. D'ARCO – No, l'utenza era intestata ad Ilva S.p.a., siccome si sono sentiti altre volte, quindi si faceva riferimento a Di Tursi per il discorso che ho fatto prima con le banche dati in uso al Corpo, abbiamo visto tra i dipendenti e quindi abbiamo identificato il Di Tursi.

P.M. R. EPIFANI – 6779.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 15 luglio 2010, ore 17.36.

P.M. R. EPIFANI – Chi riguarda?

TESTE A. D'ARCO – Interlocutori Ernesto Alberto Cattaneo, nato a Milano il 19 gennaio 1973, socio dello studio Cattaneo Zanetti, consulente esterno di Ilva S.p.a., utilizzatore ed intestatario dell'utenza 347-7044864 e l'altro interlocutore è Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 6816.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 luglio 2010, ore 15.50, interlocutori Luigi Capogrosso e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 6822.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 luglio 2010, ore 17.51, interlocutori Avvocato Egidio Albanese e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 6825.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 luglio 2010, ore 18.24, interlocutori Girolamo Archinà e Donato Pentassuglia, nato a Locorotondo il 21 ottobre 1967, utilizzatore

dell'utenza 335-1980508, segretario della Commissione Ambiente della Regione Puglia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Noi abbiamo solo Uomo 1 e Uomo 2, ci può specificare?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 6825, del 16 luglio 2010.

P.M. G. CANNARILE – È una conversazione non trascritta questa.

TESTE A. D'ARCO – Sì, ce l'ho solo sul brogliaccio.

P.M. G. CANNARILE – Sul brogliaccio, sì.

P.M. R. EPIFANI – Avete annotato il contenuto di questa conversazione?

TESTE A. D'ARCO – Sì, dal brogliaccio Girolamo chiama Donato Pentassuglia riferendogli che è arrivato un altro incidente probatorio per disastro doloso all'Ingegnere Luigi Capogrosso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non si è sentito nulla, può ripetere per favore?

TESTE A. D'ARCO – Sì, Girolamo Archinà dice a Donato Pentassuglia che è arrivata un'altra richiesta di incidente probatorio per disastro doloso.

P.M. R. EPIFANI – 6908.

TESTE A. D'ARCO – Credo che anche questa non sia trascritta.

P.M. G. CANNARILE – No.

TESTE A. D'ARCO – Sì, infatti, perché non la trovo. Non è trascritta nemmeno questa Presidente. Da brogliaccio la chiamata è entrante sul numero di Archinà e proviene dalla Direzione di Genova, il numero è 01-06071000 e leggo testualmente il brogliaccio: "Professor Coppi, Onorevole Giulia Buongiorno, per la Difesa in sede penale al posto dell'Avvocato Albanese che è troppo moscio. La Buongiorno sarebbe l'ideale anche per risolvere la questione...".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, eh, non mi sembra che sia lo stesso contenuto. Quindi parliamo del 6908?

TESTE A. D'ARCO – 6908, del 19 luglio 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ore?

TESTE A. D'ARCO – Ore 15.39.

P.M. G. CANNARILE – Quella è.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però il contenuto non è quello.

TESTE A. D'ARCO – "La Buongiorno sarebbe l'ideale per risolvere la questione del 674, oggetto pericoloso di cose, anche in sede legislativa. Domani il Ragionier Fabio

incontrerà il legale a Milano e poi verrà giù a Taranto. L'incontro con Vendola è andato molto bene in quanto ha detto ai dirigenti Ilva che non è nemico della Regione e che bisogna scoprire quali siano gli altri soggetti che inquinano e che lui dopo cinque anni...”.

AVVOCATO E. ANTONINI - Sta leggendo il brogliaccio però, Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, di nuovo, sta leggendo il brogliaccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può riferire sul contenuto delle conversazioni. La lettura del brogliaccio, scusi Brigadiere, lei deve leggere, però ci deve riferire poi il contenuto. È un'interpretazione che io assolutamente non condivido, però se la Cassazione dice così. Deve leggere e poi ci deve riferire.

TESTE A. D'ARCO – Perfetto, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene? Quindi la legga un attimo con calma e poi ci riferisce il contenuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io volevo soltanto dire questo, poi non so lei come la interpreta. Il discorso come lo vedo io dal punto di vista difensivo è questo: il brogliaccio altro non è come se fosse una relazione di servizio interna di qualsiasi attività investigativa, in questo caso la relazione di servizio è fatta in relazione all'ascolto delle intercettazioni. Allora, immaginiamo che non si tratti di una intercettazione, ma che si tratti di una relazione di servizio in ordine ad attività diversa. Se è un'attività diversa che il teste ha svolto, allora il teste può leggersela per i fatti suoi ed eventualmente riferirci in ordine a quella che è l'attività investigativa che ha svolto e in ordine a quelle che sono state le progressioni investigative che ha portato avanti. Diversamente, se il teste deve fare riferimento al contenuto, ma al contenuto in quanto tale perché ce lo deve leggere, allora visto che c'è la perizia, come abbiamo fatto prima, si prende la perizia. Però è come se noi difensori che stiamo qua consentissimo la lettura di una relazione di servizio e noi non possiamo consentire la lettura di una relazione di servizio, per questo io mi stavo permettendo di fare l'opposizione. Cioè, è la stessa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sono delle questioni processuali che lei ha messo insieme, che invece devono essere assolutamente separate l'una dall'altra. Allora, il Brigadiere è stato autorizzato all'inizio della deposizione a consultare gli atti a sua firma e a riferirne.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A consultare e quello ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quello che la Cassazione tende ad escludere è la mera lettura.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lettura. Esatto, stiamo dicendo la stessa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però li riferisce a fini di piena prova, non a fini di capire com'è

proseguita l'indagine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, però Presidente, il problema è questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È una dichiarazione di un teste, quindi questa limitazione che lei per la seconda o terza volta vuole cercare di inserire non è condivisibile. Cioè, non riferisce solo per esporre il prosieguo delle indagini, non riferisce questo. Cioè, non esiste questa limitazione, almeno per quanto mi risulti, posso anche sbagliare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, però il discorso che facevo io ero un altro, forse mi sono espresso male io, sono stato infelice nell'esposizione. Il riferimento che facevo io è: il teste si legge il suo brogliaccio perché è giusto che si debba ricordare, poi ci parla, ci racconta ed eventualmente ci racconta sommariamente il contenuto perché dice: “Qui parlano di queste cose e poi ci dice qualcos'altro”. Se invece deve entrare nel contenuto concreto, dobbiamo leggere la perizia. Cioè, questo è il passaggio. Perché adesso noi, a differenza che nelle indagini, abbiamo la perizia trascrittiva, abbiamo l'originale, quindi non ci serve più, perché a fini investigativi la Guardia di Finanza colloquia con la sua autorità diretta che è il Pubblico Ministero e dice: “Io ho sentito questo, dice quest'altra cosa”. Gli fa dei riassunti perché deve andare avanti l'attività investigativa. Oggi però, siccome siamo in dibattimento, noi non possiamo consentire né la lettura e né che entri un dato difforme da quello che è il file audio che noi abbiamo, perché sennò diversamente noi ci troveremmo con una testimonianza che non esiste, come se fosse una prova che è entrata e noi invece facciamo entrare qualcosa che è della fase delle indagini preliminari. Ecco, non so se sono stato chiaro questa volta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Avvocato, allora, può riferire sul contenuto delle conversazioni che ha ascoltato personalmente redigendo questi riassunti che si chiamano brogliacci, convenzionalmente. Quindi può riferire sul contenuto, senza leggere pedissequamente il brogliaccio, ma lo leggerà tra sé e poi ne riferirà il contenuto. Se dovesse emergere una difformità rispetto al contenuto della perizia, si procederà poi, in sede di controesame, a far rilevare questa difformità e se nell'eventualità permanesse la difformità, procederemo all'ascolto diretto della prova che è costituita dal file, dalla bobina dove è registrata la conversazione. Quindi può riferire sul contenuto della conversazione per come l'ha ascoltata e per come l'ha riassuntivamente riportata nelle indagini, negli atti di indagine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però Presidente, se mi consente soltanto e poi mi taccio, da questo punto di vista, se noi facessimo in questo modo, poi noi dovremmo prendere tutta quanta la perizia e rifare il controesame a lui sul contenuto specifico della perizia? Io pensavo che invece, avendo noi acquisito il dato, cioè la testimonianza del teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sino a questo momento abbiamo seguito tutti la

deposizione e nessuno ha detto niente. Quando ci sono state delle difformità, l'abbiamo fatto rilevare, quindi questo problema non penso che si ponga.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io lo sto ponendo perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso lo riferisce in modo riassuntivo.

P.M. G. CANNARILE – Presidente, ma in questo caso poi non ci stiamo occupando del contenuto, si sta facendo riferimento al contenuto semplicemente per cercare di comprendere chi sono gli interlocutori, non stiamo parlando proprio del contenuto. Io non so perché i difensori adesso stiano introducendo questo elemento del contenuto, sta leggendo semplicemente dei passi del brogliaccio per far comprendere chi sia Uomo 1 e Uomo 2 indicati nella perizia! Cioè, non ci stiamo occupando proprio del contenuto, è ovvio che si deve fare riferimento a qualche espressione pronunciata dall'uno o dall'altro per cercare di capire poi dalla perizia chi pronuncia quella frase e chi pronuncia quell'altra, quindi per individuare Uomo 1 e Uomo 2, ma non si sta discutendo del contenuto. Il contenuto sarà quello della perizia, su questo non ci sono dubbi, è solo per cercare di comprendere chi sono gli interlocutori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammessa, può rispondere perché può rispondere, la finalità è stata anche circoscritta dalla Procura alla identificazione degli interlocutori, quindi a questo fine lei deve riportare il contenuto e dire come avete identificato, chi sono e come li avete identificati gli interlocutori. Parliamo del progressivo 6908, o sbaglio?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE A. D'ARCO - L'interlocutore è Girolamo Archinà, sul quale arriva la chiamata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da chi proviene?

TESTE A. D'ARCO – La chiamata proviene dalla Direzione di Genova dall'Ilva S.p.a., quindi è un'utenza interna di Ilva, dal numero 01-06071000. In quella conversazione si fa riferimento al fatto che forse è il caso di nominare l'Avvocato Coppi e l'Avvocato Buongiorno per risolvere la questione relativa al getto pericoloso di cose, per cui c'era indagine evidentemente su qualcuno dell'Ilva e poi su un incontro con l'Onorevole Vendola, che sarebbe andato secondo quanto auspicato per l'Ilva, che sarebbe andato bene.

P.M. G. CANNARILE - È in grado di riferire chi è l'interlocutore, proprio la persona fisica, l'interlocutore di Archinà in questa circostanza? Lei ha detto che la telefonata?

TESTE A. D'ARCO – Viene dalla Direzione di Genova.

P.M. G. CANNARILE – Cancelleria direzione di Genova.

TESTE A. D'ARCO – Sì.



P.M. G. CANNARILE - Qual è l'utenza, chiedo scusa?

TESTE A. D'ARCO – 01-06071000.

P.M. G. CANNARILE - Dal brogliaccio le risulta chi è la persona fisica che materialmente in quel momento sta parlando con Archinà?

TESTE A. D'ARCO – No, non mi risulta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dalla perizia risulta De Biasi.

TESTE A. D'ARCO – Presidente, purtroppo dal brogliaccio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché lo dice: “De Biasi, buonasera”. Si presenta.

P.M. G. CANNARILE – Allora, si presenta.

TESTE A. D'ARCO – Purtroppo, non avendola trascritta, non sono in grado.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene.

P.M. R. EPIFANI – 6917.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 19 luglio 2010, ore 18.04, interlocutore Ingegnere Gianluca Intini e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – 7148.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 23 luglio 2010, ore 20.11, interlocutori Girolamo Archinà e Ingegnere Antonello Antonicelli. L'avevamo già detto in precedenza.

P.M. R. EPIFANI – 7822.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 25 agosto 2010, ore 11.01, interlocutori Girolamo Archinà e Pierangelo Putzolu, direttore della testata giornalistica Nuovo Quotidiano di Puglia, utilizzatore dell'utenza 099-4535596, intestata al giornale.

P.M. R. EPIFANI – L'identificazione dell'interlocutore di Archinà è avvenuta solo sulla base dell'intestazione dell'utenza o anche sulla base di altri dati e quali?

TESTE A. D'ARCO – Allora, ci sono state le conversazioni- Oltre al numero di telefono che è riconducibile alla testata, alla redazione di Taranto Il Quotidiano di Taranto, c'erano una conversazione in cui si chiamavano per nome, ad esempio per tutte la 7981, del 30 agosto 2010, nella quale Archinà saluta Pierangelo e dice: “Ciao Piera”, Pierangelo. E Pierangelo all'interno del Quotidiano era il Direttore Pierangelo Putzolu.

P.M. R. EPIFANI – 7832.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, restando alla 7822, quella di prima, noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci vuole distinguere i due interlocutori che lei ha identificato in Archinà e il giornalista?

TESTE A. D'ARCO – Sì, la conversazione – da come ce l'ho trascritta – inizia con Girolamo Archinà che dice: “Puoi abbassare un po' ti ho?”. Pierangelo Putzolu dice: “Ehi, ti ho chiamato, ma eri staccato”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Uomo 1: “Puoi abbassare un po'” sarebbe Archinà.

---

TESTE A. D'ARCO – Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – “Ehi, ti ho richiamato, ma eri staccato” era Putzolu.

P.M. R. EPIFANI – 7832.

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 25 agosto 2010, ore 12.02, dal brogliaccio gli interlocutori sono Archinà e Putzolu. Non la trovo tra le trascritte.

P.M. G. CANNARILE – Non è trascritta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per distinguere i due?

TESTE A. D'ARCO – Non è trascritta, quindi non saprei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da quello che dicono, dal contenuto della conversazione? Solo ai fini della identificazione dei due, Uomo 1 e Uomo 2.

TESTE A. D'ARCO – Praticamente Archinà chiedeva a Pierangelo Putzolu se qualcuno fosse a conoscenza di chi era Pierangelo Battista, perché in precedenza Archinà aveva richiesto a Pierangelo Putzolu di pubblicare un articolo a firma di tale Angelo Battista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi chi è che dice: “Senti, di questo Battista non sa niente nessuno”. Chi è, chi è che dice: “Di questo Battista non sa niente nessuno”? Secondo quello che ha detto lei adesso.

TESTE A. D'ARCO – Non so se è Archinà che lo chiede a Putzolu o Putzolu che lo chiede ad Archinà. Da brogliaccio posso desumere che sia Archinà che lo chiede a Putzolu.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – 7981.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 30 agosto 2010, ore 18.03, interlocutori sempre Girolamo Archinà e Pierangelo Putzolu.

P.M. R. EPIFANI – 7982.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 30 agosto 2010, ore 19.05, interlocutori Girolamo Archinà e Onorevole Ludovico Vico, nato a Taranto l'11 febbraio 1952, intestatario e utilizzatore dell'utenza 338-5052982.

P.M. R. EPIFANI – È una conversazione questa, un dialogo a voce?

TESTE A. D'ARCO – Un attimo solo che... Sì, è una conversazione, una telefonata.

P.M. R. EPIFANI – 8013.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del primo settembre 2010, ore 10.50, interlocutori Michele Mascellaro, nato a Bari il 15 marzo 1973, era Direttore della testata Taranto Sera, intestatario dell'utenza numero 340-9823123, l'altro interlocutore è Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 8015.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, gli interlocutori Uomo 1 e Uomo 2 ce li identifica?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Girolamo Archinà dice: “Pronti”. Michele Mascellaro risponde: “Buongiorno”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 1 è il signor Archinà e Mascellaro è Uomo 2.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – 8015.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del primo settembre 2010, ore 11.14, interlocutori Girolamo Archinà ed Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. R. EPIFANI – 8151.

TESTE A. D'ARCO – Si tratta di un sms, quindi di un messaggio. Risale al 5 settembre 2010, ore 15.13, da brogliaccio è Girolamo Archinà che invia questo sms al Ragionier Fabio Riva.

P.M. R. EPIFANI – Sì. Ci vuole dire il contenuto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il testo?

TESTE A. D'ARCO – Il testo è: “Il Presidente Vendola torna giorno 9. Mi farà sapere quando potrà avvenire l'incontro. Mi chiede gli argomenti”.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 8360.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 10 settembre 2010, ore 08.31, gli interlocutori sono Girolamo Archinà E l'Onorevole Pietro Franzoso, nato a Lizzano il 9 giugno del 1950, utilizzatore dell'utenza 348-0047320, intestata ad Iris S.r.l., di Torricella.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 8426.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione dell'11 settembre 2010, ore 10.36, interlocutori Ingegnere Luigi Capogrosso e Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci vuole chiarire l'identificazione, la distinzione tra i due interlocutori?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Girolamo Archinà dice: “Pronto”. L'Ingegnere Capogrosso replica: “Pronto, mi avevi chiamato?”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Uomo 1 e Uomo 2. Prego.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 9022.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 24 settembre 2010, ore 16.28, interlocutori Girolamo Archinà ed Ingegnere Luigi Capogrosso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi dice chi è che chiama e quindi chi è il primo a parlare?

TESTE A. D'ARCO – Luigi Capogrosso dice: “Pronto”. Girolamo Archinà: “Sì. Allora va be', si può incominciare a caricare”.

P.M. R. EPIFANI – 9023.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 24 settembre 2010, ore 16.31, interlocutori Girolamo

Archinà e Ingegner Luigi Capogrosso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Specifica chi è il primo interlocutore e chi è il secondo?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Luigi Capogrosso dice: “Pronto”. Girolamo Archinà: “Sì, scusami, allora, qua stavo discutendo”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi chi dice “pronto”?

TESTE A. D'ARCO – Luigi Capogrosso dice: “Pronto”. Girolamo Archinà replica: “Sì, scusami, allora, qua stavo discutendo fuori”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 9588.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 5 ottobre 2010, ore 18.29, interlocutori Professor Giorgio Assennato e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 9590.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 5 ottobre 2010, ore 18.59, interlocutori Michele Mascellaro e Girolamo Archinà.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 9608.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 6 ottobre 2010, ore 10.24, interlocutori Girolamo Archinà e Michele Mascellaro.

P.M. R. EPIFANI - Progressiva numero 9696.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione dell'8 ottobre 2010, ore 13.23, interlocutori Girolamo Archinà e Pierangelo Putzolu.

P.M. R. EPIFANI – Passiamo adesso ad un altro RIT, precisamente il RIT 91/10.

TESTE A. D'ARCO – Sì, il 91/10 è relativo all'intercettazione dell'utenza 335-1363100, utilizzata da Giampiero Santoro.

P.M. R. EPIFANI – Giampiero Santoro - diceva - è?

TESTE A. D'ARCO – È dipendente del Settore Ecologia Ambiente della Provincia di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 111.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 23 febbraio 2010, ore 19.21, gli interlocutori sono Giampiero Santoro e Francesco De Michele, nato a Martina Franca il 5 ottobre del 1962, dipendente anche lui della Provincia di Taranto ed utilizzatore dell'utenza 328-2745313.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual è?

P.M. G. CANNARILE – 111.

P.M. R. EPIFANI – De Michele l'avete identificato solo alla stregua dell'intestazione della scheda telefonica, dell'utenza o anche sulla base di altre cose?

TESTE A. D'ARCO – Sulla base anche di altre conversazioni, si chiamavano per nome e anche per precedenti attività che noi avevamo effettuato presso il Settore Ecologia ed

Ambiente per altre attività di indagine.

P.M. R. EPIFANI – La progressiva numero 431.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 10 marzo 2010, ore 18.04, gli interlocutori sono Giampiero Santoro e l'Assessore Michele Conserva, che era monitorato con il RIT 26/10.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 3093.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 20 settembre 2010, ore 8.36, interlocutori Geometra Giampiero Santoro e Michele Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In questo caso abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci vuole distinguere chi sono gli interlocutori?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Uomo 1 dice: “Dimmi”, Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – Sì, Giampiero Santoro dice: “Dimmi”, risponde Conserva: “Allora, tutto confermato eh, tutto a posto per quella proposta”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva 3472.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 22 ottobre 2010, ore 8.22, gli interlocutori sono Giampiero Santoro e Mimmo Palumbo, utilizzatore dell'utenza 335-1363092, intestata all'Amministrazione Provinciale di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Chi era?

TESTE A. D'ARCO – Era un autista al servizio del Settore Ecologia ed Ambiente, di quel settore.

P.M. R. EPIFANI – 3475.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 22 ottobre 2010, ore 08.26. Gli interlocutori sono sempre gli stessi, Giampiero Santoro e Mimmo Palumbo.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 3482.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 22 ottobre 2010, ore 08.43, gli interlocutori sono Giampiero Santoro e Michele Conserva.

P.M. R. EPIFANI – Sì. Passiamo ad altro RIT, al 149/10.

TESTE A. D'ARCO – L'utenza intercettata è la 329-3173212, utilizzata dall'Ingegnere Michele Notarnicola, detto Maurizio, l'avevamo identificato in precedenza.

P.M. R. EPIFANI – Che ci ha detto prima, sì. La progressiva che ci interessa sapere è la 776.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 13 marzo 2010, ore 11.51, gli interlocutori sono Ingegnere Notarnicola e Ingegnere Ignazio Morrone, nato a Taranto il 4 novembre 1950.

P.M. R. EPIFANI – Passiamo al successivo RIT, al 150/10.

TESTE A. D'ARCO - È riferito alle captazioni ambientali che avvenivano all'interno

dell'autovettura Dodge dell'Assessore Michele Conserva, targata DS376XZ.

P.M. R. EPIFANI – Ci dica della progressiva 303.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 maggio 2010, ore 09.33.

P.M. R. EPIFANI – Interlocutori, chi parla?

TESTE A. D'ARCO – La parte che noi abbiamo trascritto è dal minuto 13.09, Michele Conserva ed un certo Antonio che non abbiamo identificato.

P.M. R. EPIFANI – Non avete identificato?

TESTE A. D'ARCO – No.

P.M. R. EPIFANI – Dicevo, un altro solo interlocutore?

TESTE A. D'ARCO – La parte trascritta sì, controllo meglio. Sì, io ho “Antonio, non meglio identificato” e Michele Conserva come interlocutori, dal minuto 13.09.

P.M. R. EPIFANI – Presidente, chiederei di esibire la trascrizione al teste, in modo che possa indicare quali sono i brani attribuiti a Conserva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La 303, vero?

P.M. R. EPIFANI – Esattamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ambientale 303.

***Il teste prende visione della trascrizione mostratagli dal Presidente.***

TESTE A. D'ARCO – Allora, a pagina 1094 della perizia Uomo 1 dice: “Primerano verrà da noi” e dovrebbe essere il soggetto che noi abbiamo identificato come Antonio. Michele Conserva dice: “Ti devo dire la verità, io ho dato il nome al Presidente”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non si è sentito: “Primerano verrà da noi” e poi che ha detto?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Michele Conserva dice: “Ti devo dire la verità, io ho dato il nome al Presidente”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Io”?

TESTE A. D'ARCO – “Ho dato il nome al Presidente”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi come è contrassegnato lì, come Uomo?

TESTE A. D'ARCO – Antonio è contrassegnato come Uomo 1.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece Conserva?

TESTE A. D'ARCO – Michele.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 304.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 maggio 2010, ore 10.35, l'abbiamo trascritta dal minuto 13.35 e gli interlocutori sono l'Assessore Michele Conserva e l'Ingegnere Michele Nortarnicola, detto Maurizio. Sulla perizia si parla di Michele, Uomo 1, Donna 1 e Donna 2. Evidentemente sono nella parte che noi non abbiamo trascritto. A pagina

1102 della perizia Uomo 1 dice: “È chiaro, però dovrebbe mettersi in aspettativa, no!” ed è l’Ingegnere Maurizio Notarnicola. L’Assessore Conserva replica: “Si metterà in aspettativa quando vuole” ed è indicato col nome di Michele.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. La progressiva numero 2127.

TESTE A. D’ARCO – Del 16 settembre 2010, ore 15.18, gli interlocutori sono l’Assessore Michele Conserva e Fabiola Mangarella, nata a Taranto il 28 maggio 1970, dipendente della Provincia di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Come avete stabilito che era la Mangarella?

TESTE A. D’ARCO – Dal tono vocale, perché comunque l’avevamo ascoltata anche in altre conversazioni telefoniche tra i vari soggetti, Giampiero Santoro, Michele Conserva ed altri. Siccome poi era un dipendente della Provincia di Taranto, Settore Ecologia ed Ambiente, era diventato familiare il tono vocale dell’Ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come sono indicati in perizia, li ha identificati?

TESTE A. D’ARCO – Sì, un attimo. La perizia indica interlocutori Uomo 1, Donna 1. La trascrizione che ho sottomanò è del... A pagina 1112 della perizia Uomo 1, Michele Conserva dice: “Ah, la proposta l’ha accettata Morrone, eh”. E la Dottoressa Mangarella replica: “Sì, se ne va, se ne va” ed è indicata come Donna 1.

AVVOCATO L. PERRONE – (*Intervento fuori microfono*).

TESTE A. D’ARCO – “Ah, sì, se ne va, se ne va?”. Va be’.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Brigadiere non è un attore che deve pure recitare l’intercettazione. Poi la leggeremo e vedremo se è interrogativo. Prego, possiamo proseguire.

P.M. R. EPIFANI – Proseguiamo con un RIT diverso, che è il 253/10.

TESTE A. D’ARCO – Il 253/10 è relativo all’utenza 329-3173047, è utilizzata dal Professor Lorenzo Liberti.

P.M. R. EPIFANI – Progressiva numero 483.

TESTE A. D’ARCO – È un sms del 19 maggio 2010, ore 09.52, che il Professor Liberti invia ad Eliana Dedato, nata a Fiume il 12 febbraio del 1944, intestataria ed utilizzatrice dell’utenza, o quantomeno intestataria dell’utenza 335-7435487.

P.M. R. EPIFANI – Se ci può dire l’esito di questo messaggio.+++

TESTE A. D’ARCO – Sì. Allora, il testo è: “Per assicurare un elevato tenore di vita a lei e alla figlia? Ma le leggende sono dure a morire. La verità, molto più semplicemente, è...” e poi prosegue negli sms, nei progressivi successivi.

P.M. R. EPIFANI – Cioè, progressiva 484.

TESTE A. D’ARCO – 484. Alla 483 si interrompe con “e ch”. Poi prosegue alla 484: <<Il rapporto si era esaurito (almeno almeno dei termini esaltati/nt iniziali: succede, dopo

venti anni fitti fitti...). Non accontentandosi delle “cose semplici”>>. Prosegue alla 485 “Luciana ha cercato il “viagra” in Arturo, anziché trarre civili conclusioni, come le propongo da anni. Anzi, esibisce psicomatizzazioni che impediscono (prosegue alla 486) ogni decisione seria. L’attuale stallo è un ricatto che si ritorni al trio. Le sue crisi nervose e psicosomatiche le impediscono ogni ragionamento or (prosegue al 487) risolutivo diverso dalla mia “resa, come...”.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, chiedo scusa se mi permetto, però mi sembra che stiamo facendo proprio la lettura, peraltro gli interlocutori li ha individuati inizialmente di questi sms.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, dei messaggi abbiamo chiesto noi al teste...

AVVOCATO L. RAFFO – Di fare la lettura pedissequa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...di fare la lettura, perché si è verificato che non messaggio non era rispondente, un messaggio trascritto non era rispondente.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, vorremmo capire però la rilevanza, perché è chiaro proprio, è talmente palpabile che afferisca la vita privata, che francamente vorremmo comprendere noi tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sinceramente me lo stavo chiedendo anche io, però visto che non ci sono state opposizioni quando è stata chiesta l’acquisizione, era agli atti del procedimento ormai da anni, per cui se sino a questo momento non c’è stato nessun rilievo da parte della parte interessata, immagino che sia rilevante per l’Accusa.

P.M. R. EPIFANI – Se si facesse condurre l’esame, poi magari si arriverebbe alla domanda del Pubblico Ministero su questo aspetto e risparmierebbero tempo tutti.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, mi perdoni, visti anche il tenore e la tipologia, ove il problema sia una difformità tra la perizia e le trascrizioni della Guardia di Finanza, io credo che il Pubblico Ministero – che è in possesso come noi tanto della perizia, quanto delle trascrizioni della Guardia di Finanza – ove abbia rilevato delle difformità, magari potrà dar luogo alla lettura. Perché altrimenti li dovremmo leggere tutti quanti per questo tipo di problematica di difformità tra la perizia e tutti gli sms, se fosse questo il tema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, li stiamo leggendo infatti, li stiamo leggendo tutti i messaggi. Li stiamo leggendo per comprendere se ci possono essere delle difformità. Prego, può continuare.

AVVOCATO C. RAFFO – Posto che sono delle disponibilità.

P.M. R. EPIFANI – Allora, eravamo arrivati al 487.

TESTE A. D'ARCO – “Risolutivo della mia resa come è avvenuto per otto anni. Spero solo in Gino, eventualmente insieme alla sua sorella Ida”. Proseguo al 488: “Continui ad



accusarmi di volerla prevaricare senza una sola prova concreta. Prevarica chi subisce per otto anni questo squallido ménage à trois! Lascia deci... (prosegue al 3489) ...dere alla moglie tutta la vita sociale, le assicura autonomia assoluta per dodici ore al giorno mentre lui lavora come un negro, vendendo tutte le proprietà (a... (prosegue al 490) ... anche quelle di Pia e dei ragazzi”.

P.M. R. EPIFANI – Ha terminato.

TESTE A. D'ARCO – Ho terminato.

P.M. R. EPIFANI – Dato che – come è evidente – si tratta di conversazioni di tipo familiare, o comunque estremamente privato, vuole spiegare alla Corte qual è stata nella conduzione delle indagini la rilevanza investigativa che vi ha indotto a trascrivere questo messaggio?

AVVOCATO C. RAFFO – Ha detto che gli sms non li trascrivono, l'ha detto prima Presidente.

P.M. R. EPIFANI – Com'è che non li trascrivono!

AVVOCATO C. RAFFO – L'ha detto il testo.

P.M. R. EPIFANI – Non li trascrivono nel senso che compare la videata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sono già messaggi, c'è bisogno di trascriverli? Che se sono già messaggi. Non lo so, li ricopiano più che trascrivere. Non sono conversazioni, quindi sono già di per sé scritti.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, per non essere pernicioso, siccome il teste rispondendo prima ha detto: “Il sistema gli sms ce li trascrive automaticamente”. Se non ricordo male io, però mi possono correggere anche i Pubblici Ministeri. Quindi per essere precisi la domanda formulata così: non hanno deciso di trascriverlo, è già trascritto dal programma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, volete precisare la domanda?

P.M. R. EPIFANI – Perché l'avete considerata utile? Perché non utile si può rilevare sia con la conversazione in audio, anche quella si ascolta, anche quella cella si trascrive, oppure si “nu”, non utile e la stessa cosa si può fare per un messaggio. Ù

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questa è la domanda, può rispondere il teste.

P.M. R. EPIFANI – Quello che è il senso della domanda del Pubblico Ministero è comprendere l'esigenza investigativa sottesa a questa trascrizione in senso impropria, perché il testo del messaggio compare già nella videata, ma perché è stata ritenuta rilevante e quindi segnalata nelle informative e nelle richieste di proroghe – se ben ricordo – al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può rispondere.

TESTE A. D'ARCO – Sì, perché – praticamente – da quel messaggio si ricavava che probabilmente c'era una posizione economica non proprio florida da parte del Professor

Liberti e quindi questa situazione noi l'avevamo ricollegata agli episodi avvenuti in precedenza, il 26 marzo 2010, allorquando c'era stato l'incontro ad Acquaviva delle Fonti tra Archinà e Liberti.

P.M. R. EPIFANI – Quindi, se ho ben compreso, per una valutazione delle condizioni economiche del soggetto?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Bene. Progressiva 1095.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 29 giugno 2010, ore 14.45, tra l'Ingegnere Roberto Primerano, nato a Taranto il 13 settembre 1974, dipendente di ARPA Puglia, intestatario ed utilizzatore dell'utenza numero 338-3715424, l'altro interlocutore era monitorato al Professor Liberti.

P.M. R. EPIFANI – 1141.

TESTE A. D'ARCO – Del primo luglio 2010, ore 19.45. I soggetti interlocutori erano l'Ingegnere Michele Notarnicola detto Maurizio e il Professor Lorenzo Liberti.

P.M. R. EPIFANI – 1931.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 19 agosto 2010, ore 11.54. Interlocutori Professor Liberti e Ingegnere Roberto Primerano.

P.M. R. EPIFANI – 1931.

TESTE A. D'ARCO – L'abbiamo detta adesso dottore.

P.M. R. EPIFANI – Chiedo scusa. 2046.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 25 agosto 2010, ore 12.45. Interlocutori Ingegnere Roberto Primerano e Professor Lorenzo Liberti.

P.M. R. EPIFANI – 2358.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 17 settembre 2010, ore 14.20, interlocutori Ingegnere Roberto Primerano e il Professor Lorenzo Liberti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, che numero? 2358 è un sms però. Il 2358.

TESTE A. D'ARCO – Sì, in effetti Presidente è un sms che Roberto Primerano con l'utenza 338-3715424 invia a Lorenzo Liberti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Testo?

TESTE A. D'ARCO – “Le ho inviato una e-mail. Nessun riscontro dal Professor Cassano al momento”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. R. EPIFANI – 2359.

TESTE A. D'ARCO – È sempre un sms che il Professor Liberti invia.

P.M. R. EPIFANI – È un altro comunque, non la continuazione del precedente?

TESTE A. D'ARCO – No, è un altro, è un'altra progressiva. Il chiamante in questo caso è il

Professor Liberti che invia un sms a Primerano, quindi è la risposta all'sms precedente. È del 17 settembre 2010, ore 16. 01, il testo è: "Per me è okay sia oggi che lunedì. Fammi sapere".

P.M. R. EPIFANI – 2360.

TESTE A. D'ARCO – Ancora un sms che l'Ingegnere Primerano invia al Professor Liberti, sempre del 17 settembre 2010, ore 16.03. Il testo è: "Direi di rinviare a lunedì sperando nella presenza di Filippo. A presto".

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avete identificato questo Filippo?

TESTE A. D'ARCO – Probabilmente l'Ingegnere Primerano, il Professor Liberti e il Professor Filippo Cassano erano i tre periti nominati dalla Procura e quindi, evidentemente, "Filippo" si riferivano al Professor Filippo Cassano.

**ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE**

P.M. G. CANNARILE – Allora, passiamo adesso al RIT 257, del 2010.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, chiedo scusa se mi permetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RAFFO - Visto che ho atteso che ci fosse un passaggio ad altro RIT. Volevamo soltanto segnalare questo: siccome vi è stato il provvedimento del Presidente del Tribunale – non voglio essere impreciso – mi pare il 2 luglio è stato protocollato, che ha richiamato nuovamente le modalità di rispetto dell'udienza, ovvero sia l'orario di inizio e l'orario di fine, indicando per tutti quanti i processi un orario di fine per queste ultime udienze - lo specifica proprio il Presidente - alle ore 17.00. Ora, in relazione a questo, immagino che la Corte sia a conoscenza del provvedimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo.

AVVOCATO C. RAFFO – Volevamo chiedere, poiché non ci sono deroghe o differenze rispetto anche a questo processo, visto che siamo in una fase in cui sicuramente l'audizione del teste dovrà proseguire certamente la prossima volta, perché credo che sia ancora abbastanza lungo, volevamo segnalare questo discorso essendo arrivati all'orario delle 17.00.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, per quanto riguarda questo processo il Presidente ha emesso un decreto che deroga a quel principio generale che ha richiamato del 29 giugno. Adesso facciamo una breve pausa, dopodiché andremo avanti un'altra oretta e poi chiudiamo. Quindi per il sei, sei e dieci dovremmo chiudere. Quel provvedimento comunque non si applica a questo processo, perché noi abbiamo chiesto e ottenuto una deroga a quell'orario.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì Presidente, noi volevamo solo specificare il fatto che questo provvedimento nuovo evidentemente non dà nessuna distinzione, né una deroga specifica per questo procedimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però non è stato revocato quel provvedimento, quindi lo riteniamo tuttora vigente, quel provvedimento di deroga. Non è stato revocato quel provvedimento. Essendo un provvedimento eccezionale, prevale su quello generale, che tra l'altro il Presidente si è limitato a richiamare. Cioè, è il vecchio protocollo, che è sempre lo stesso.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì Presidente, però il Presidente del Tribunale, questo lo dico a vantaggio di tutti, anche della Corte che immagino ne avrà preso visione, sennò ve ne diamo una copia .

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo.

AVVOCATO C. RAFFO - Parla proprio di questo ultimo periodo, a seguito di richiami effettuati anche dal Consiglio dell'Ordine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma si richiama al vecchio protocollo, rispetto a quel protocollo il Presidente su nostra richiesta ci ha autorizzato a proseguire fino alle 18.30. Questa è la nostra interpretazione, se poi il Presidente vuole cambiare idea e ci vuole dire che anche per noi vale quel limite orario. A parte che – lei lo sa benissimo - quello comunque è un invito, quindi noi possiamo continuare anche fino alle otto stasera se riteniamo. Quello è un invito al quale noi aderiamo come Magistrati, come aderiamo a tutti i protocolli e a tutti gli inviti dei nostri superiori, però la libertà del Giudice non è comunque condizionabile a protocolli, per quanto io sia la prima a promuoverli e a rispettarli. Però, giusto per chiarire, che non è vincolante per noi. Quindi – ripeto – facciamo una breve pausa, dopodiché continueremo un altro po' e poi ce ne andiamo a casa, perché anche noi siamo stanchi.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma ci mancherebbe altro! Io stavo terminando il mio intervento, però per carità. Quello che le volevo dire è questo: poiché la deroga a cui lei fa riferimento, a cui il Collegio fa riferimento è intervenuta prima, cosa che non era avvenuta la volta precedente, abbiamo ritenuto che in questo caso il Presidente possa aver fatto una valutazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, penso di essere stata chiara.

AVVOCATO C. RAFFO – Va be', non posso terminare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, lei può parlare, però penso di essere stata chiara, quel provvedimento è semplicemente un richiamo a rispettare il vecchio protocollo, rispetto al quale noi non abbiamo avuto una deroga, questa deroga non è stata revocata, quindi secondo me è tuttora vigente. Per cui è semplice la cosa.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, io volevo solo terminare dicendole, senza prevaricare la Corte che ovviamente ha ricordato di poter continuare anche fino a mezzanotte, ma il senso del mio ragionamento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ho detto fino alle otto.

AVVOCATO C. RAFFO – Ma il senso del mio ragionamento è diverso, estremizzando voglio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sino a mezzanotte sarebbe qualcosa di inconsueto.

AVVOCATO C. RAFFO – Le otto le abbiamo già superate, quindi possiamo pensare di andare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le otto le abbiamo già superate, però mi sembra che negli ultimi tempi non siamo mai arrivati a quegli orari.

AVVOCATO C. RAFFO – Presidente, ma il mio intervento non vuole essere polemico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Negli ultimi mesi non siamo mai arrivati. Va be' Avvocato, concluda.

AVVOCATO C. RAFFO – Se mi fa concludere, io concludo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RAFFO – Volevo segnalare alla Corte che in ragione della presunta ambiguità, a nostro avviso è abbastanza serio e chiaro il provvedimento, avendo potuto il Presidente eventualmente disciplinare anche le deroghe con questo nuovo provvedimento, noi segnaleremo, io anche in termini di rappresentanza, essendo il segretario della Camera Penale ritenevo corretto far presente alla Corte che segnaleremo al Presidente questa cosa per evitare fraintendimenti, salvo poi prendere tutte le determinazioni. Volevo solo concludere in questo senso, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se ci sarà un altro provvedimento del Presidente, noi ci atterremo, sempre nei limiti delle esigenze prevalenti del processo. Comunque sia questo provvedimento - penso di interpretare l'intento del Presidente - vale soprattutto per il Palazzo di Giustizia, dove le condizioni – voi lo sapete - ambientali e climatiche sono pessime. Noi qui, almeno quello, la situazione logistica è leggermente migliore, quindi immagino che come ogni anno valesse. Perché viene emesso ogni anno questo provvedimento.

AVVOCATO C. RAFFO – Credo che questo riguardi proprio gli orari, più che le situazioni climatiche Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Visto che lei ha detto: "Queste ultime udienze", immagino che sia il periodo estivo.

AVVOCATO C. RAFFO - Ho citato il testo del provvedimento del Presidente, che dice: "Anche per queste ultime udienze".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunto. Va bene Avvocato, facciamo una breve pausa e riprendiamo poi tra un po'.

***Il procedimento viene sospeso alle ore 17. 03 e riprende alle ore 17.20.***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo riprendere l'esame del teste D'Arco. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Grazie Presidente. Passiamo al RIT 257 del 2010, qual è l'utenza intercettata e a chi è intestata?

TESTE A. D'ARCO – L'utenza intercettata è 335-224944 ed era utilizzata dal Ragionier Fabio Arturo Riva.

P.M. G. CANNARILE – Conversazione al cui progressivo 2473.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 5 giugno 2010, ore 10.57, interlocutori sono l'Avvocato Francesco Perli, legale dell'Ilva, utilizzatore dell'utenza 335-6237917 e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – Conversazione 2929.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 16 giugno 2010, delle ore 14.42, tra la Dottoressa Caterina Vittoria Romeo, di cui ho già detto in precedenza l'identificazione e il Ragionier Fabio Arturo Riva.

P.M. G. CANNARILE – Progressivo 3323.

AVVOCATO L. LANUCARA - Presidente, chiedo scusa, prima di andare avanti, sulla scia di quanto abbiamo fatto sinora, se vuole specificare i criteri di individuazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per la Dottoressa Romeo mi sembra che già avesse riferito?

TESTE A. D'ARCO – L'avevo detto in precedenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha riferito per la Dottoressa Romeo della verifica che hanno fatto nell'organigramma dell'Ilva, vero?

TESTE A. D'ARCO – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi l'avevano anche ascoltata.

TESTE A. D'ARCO – Sì, Presidente in questo caso la telefonata avviene... l'Avvocato probabilmente si riferiva al fatto che per la telefonata in questo caso la Dottoressa Vittoria Romeo utilizza l'utenza telefonica 099-4810000, che è un'utenza telefonica fissa dell'Ilva. Però in questo caso, avendola già ascoltata in precedenza, il tono vocale era quello. Controllo un attimo la trascrizione, può darsi pure che la chiama per nome e cognome il Ragionier Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risulta che ci sia Romeo. “Ho in linea la Romeo”, il centralino.

AVVOCATO L. LANUCARA – Stiamo sottoponendo al Brigadiere la trascrizione?

TESTE A. D'ARCO – Sto cercando... Se è necessario, cerco un attimo la trascrizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sta cercando il brogliaccio, veramente. Cerchiamo di accelerare

un po' queste fasi, perché sono sempre quelle fasi che potevano essere tranquillamente risolte diversamente.

AVVOCATO L. LANUCARA – Va be' Presidente, visto che lo abbiamo fatto per tutti, facciamolo anche per la Romeo.

P.M. G. CANNARILE – Ma risulta dalla perizia che viene proprio indicata con il nome Romeo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo so Avvocato, però abbiamo la perizia davanti a noi, c'è scritto: "Ho in linea la Romeo", penso che non ci sia nessun problema a farlo notare. Ripeto, queste fasi che magari si potevano anche superare in altra maniera.

TESTE A. D'ARCO – Sì, il Ragionier Fabio Riva chiama il centralino dell'Ilva e la centralinista dice: "Ho in linea la Romeo".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – "È in linea la Romeo".

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi la successiva identificazione di questa Romeo come è avvenuta?

TESTE A. D'ARCO – Col tono vocale, avendola poi già sentita precedentemente e l'identificazione ancora in precedenza era avvenuta con le banche date che noi utilizziamo, Anagrafe Tributaria, I.N.P.S. ed altre banche dati, perché all'epoca era comunque dipendente dell'Ilva. L'avevo detto in precedenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già riferito in merito. Va bene, possiamo andare.

P.M. G. CANNARILE – La 3323.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 22 giugno 2010, ore 18.45, tra Girolamo Archinà e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – 3330.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 22 giugno 2010, ore...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, tornando alla 3323, noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci può dire con chi si devono identificare dei due interlocutori di cui ha parlato?

TESTE A. D'ARCO – Allora, Fabio Riva dice: "Sì". Girolamo Archinà: "Sì Ragioniere, stavo rientrando dall'Ingegnere Capogrosso".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi il primo interlocutore è Fabio Riva.

TESTE A. D'ARCO – Il primo interlocutore è Fabio Riva, il secondo è Girolamo Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – 3330.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 22 giugno 2010, ore 21.01, interlocutori Avvocato Francesco Perli e Ragionier Fabio Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole dire anche in questo caso con chi si identificano Uomo 1 e Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – Sì. Il primo soggetto che parla è il Ragionier Fabio Riva che dice: “Eccomi”. Risponde l'Avvocato Perli: “La disturbo?”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – 3663.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 28 giugno 2010, ore 18.30. Gli interlocutori sono Il Dottor Emilio Riva, nato a Milano il 22 giugno del 1926, utilizzatore dell'utenza 335-221358 e il Ragionier Fabio Arturo Riva.

P.M. G. CANNARILE – Il primo interlocutore come l'avete identificato?

TESTE A. D'ARCO – Sì. La conversazione io ce l'ho trascritta dal minuto 3.27, quindi avrei bisogno poi del testo del perito per ricollegarla. A pagina 1338 della perizia il Ragionier Fabio Riva dice: “Beh, ogni tanto ne parlano”. Uomo 1, che è il Dottor Emilio risponde della diossina, l'Ingegnere Emilio Riva.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, l'Ingegnere Emilio Riva in questo caso – dicevo - come è stato individuato?

TESTE A. D'ARCO – Lui nell'ambito di quella conversazione lo chiamò “papà”.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Progressivo 3753. È una conversazione che non è stata da voi trascritta.

TESTE A. D'ARCO – Non è trascritta. Da brogliaccio rilevo che il soggetto...

P.M. G. CANNARILE – Di quand'è la trascrizione, innanzitutto?

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 30 giugno 2010, delle 09.08. La persona che si sente con il Ragionier Fabio Riva, a cui il Ragionier Fabio Riva chiama è l'utilizzatrice dell'utenza 335-8480203, che noi individuiamo semplicemente col cognome, Ceriani, che era un dipendente Ilva. Ciò lo capivamo da varie conversazioni che c'erano, sia tra l'Ingegnere Fabio Riva, Capogrosso ed altri, c'erano queste persone che lavoravano all'interno dell'Ilva, con le quali si sentivano e li chiamavano semplicemente per cognome. Non abbiamo fatto, almeno da brogliaccio non risulta che abbiamo fatto noi personalmente ulteriori accertamenti per individuare chi fosse Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Quindi soltanto il cognome, Ceriani?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Da brogliaccio, nella conversazione parlano di problemi di produzioni, del funzionamento di impianti, eccetera, eccetera.

P.M. G. CANNARILE – La conversazione 3756.

TESTE A. D'ARCO – Credo che anche questa.

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, ritornando un attimo a quella precedente, lei ha detto che l'interlocutore di Fabio Riva utilizza – l'ha riferito - l'utenza?

TESTE A. D'ARCO – L'utenza 335-8480203, che è intestata a Riva Fire S.p.a., che è la Holding



poi dell'Ilva.

P.M. G. CANNARILE – Dicevamo poi la successiva: 3756.

TESTE A. D'ARCO – Anche questa credo che non sia trascritta.

P.M. G. CANNARILE – Non è trascritta da voi, sì.

TESTE A. D'ARCO – Da brogliaccio il...

P.M. G. CANNARILE – La data sempre.

TESTE A. D'ARCO – Data 30 giugno 2010, ore 09.24, è il Ragionier Fabio Riva che fa la telefonata e la fa all'Ingegnere Corti. Anche in questo caso non abbiamo identificato compiutamente, utilizzava l'utenza telefonica 335-6995517, anch'essa intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 3770.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 30 giugno 2010, ore 11.22, anche questa non è trascritta. È il Ragionier Fabio che telefonava a Ceriani di nuovo.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Quale utenza, su quale utenza?

TESTE A. D'ARCO – 335-8480203 intestata a Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Quindi sempre la stessa?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, mi scusi, Uomo 1 con chi si deve identificare? Dice: “Sì, pronto?”.

TESTE A. D'ARCO – Controllo un attimo il brogliaccio. Non avendola trascritta, da brogliaccio mi risulta semplicemente che Fabio Riva chiama Ceriani e Ceriani gli dice che è nel proprio ufficio.

P.M. G. CANNARILE – Quindi è uscente dall'utenza?

TESTE A. D'ARCO – Sì, è il Ragionier Fabio Riva che chiama Ceriani e Ceriani dice al Ragioniere che si trova nel suo ufficio.

P.M. G. CANNARILE – 4126.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 6 luglio 2010, ore 22.15 tra Girolamo Archinà e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – 4424.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È un messaggio la 4126, un sms?

TESTE A. D'ARCO – Controllo dal brogliaccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi lo invia?

TESTE A. D'ARCO – Sì, è un sms che Girolamo Archinà invia a Fabio Riva, il testo è: “Mi ha appena chiamato Vendola da Roma per preannunciare un incontro a breve con l'Ingegnere e porre fine al caos”.

P.M. G. CANNARILE – Poi dicevamo 4424.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 13 luglio 2010, ore 18.33, gli interlocutori sono Ragionier Fabio Riva e Daniele Riva, nato a Milano il 25 marzo del 1976, intestatario ed utilizzatore dell'utenza 335-6361454.

P.M. G. CANNARILE – Come avete identificato questo interlocutore?

TESTE A. D'ARCO – Oltre all'intestatario, nell'ambito della conversazione Fabio Riva dice: “Sto parlando con Daniele”, quindi l'interlocutore...

P.M. G. CANNARILE – Cioè, lo chiama per nome?

TESTE A. D'ARCO – Sì, lo chiama per nome “Daniele”.

P.M. G. CANNARILE - Quindi c'è corrispondenza tra l'intestatario?

TESTE A. D'ARCO – L'intestatario Daniele Riva, sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi abbiamo 4714.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi un attimo, c'è una donna Però che noi vediamo in questa conversazione, la 4424.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi è questa donna, che poi parla anche?

TESTE A. D'ARCO – Ad un certo punto c'è la Dottoressa Vittoria Romeo che interviene nella conversazione, perché il Ragionier Fabio Riva dice: “Ti ho messo in vivavoce con la Romeo”. Daniele Riva dice: “Dai”. Dopo che parla di nuovo Fabio Riva, interviene la Dottoressa Vittoria Romeo che dice “Per lo stabilimento di Taranto”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – 4714.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 20 luglio 2010, ore 16.27, tra l'Avvocato Francesco Perli e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – Chi chiama e chi riceve, sostanzialmente?

TESTE A. D'ARCO – Il chiamante è l'Avvocato Perli e il chiamato è il Ragionier Riva.

P.M. G. CANNARILE – Poi 5341.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 4 agosto 2010, ore 18.38, gli interlocutori sono l'Avvocato Francesco Perli e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – 6776.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 20 settembre 2010, ore 18.06, gli interlocutori sono di nuovo l'Avvocato Francesco Perli e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – 6825.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 21 settembre 2010, ore 19.07, nuovamente gli interlocutori sono l'Avvocato Francesco Perli e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – 7909.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 27 ottobre 2010, delle ore 12.18, gli interlocutori sono

l'Avvocato Francesco Perli e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – 8831.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 7 novembre 2010, ore 17.45, gli interlocutori sono Ragionier Fabio Riva e l'Avvocato Francesco Perli.

P.M. G. CANNARILE – 8409.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 9 novembre 2010, ore 19.14, gli interlocutori nuovamente Avvocato Francesco Perli e il Ragionier Fabio Riva.

P.M. G. CANNARILE – Adesso passiamo al RIT 258 del 2010. Qual è l'utenza intercettata e a chi è intestata o in uso?

TESTE A. D'ARCO – L'utenza intercettata è la 335-8480198 ed è utilizzata dall'Ingegnere Luigi Capogrosso, nato a Manduria il 21 maggio del 1955, direttore dello stabilimento Ilva di Taranto che utilizzava questa utenza.

P.M. G. CANNARILE – La conversazione 2666, non è stata trascritta da voi.

TESTE A. D'ARCO – Un attimo che cambio il brogliaccio.

P.M. G. CANNARILE – È il RIT 258/2010, 2666.

TESTE A. D'ARCO – Da brogliaccio, la conversazione è dell'8 maggio 2010, delle 11.03 ed è l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama Ceriani sull'utenza 335-8480203.

P.M. G. CANNARILE – Sempre la stessa che abbiamo individuato già prima intestata a Riva Fire?

TESTE A. D'ARCO – Che avevamo detto in precedenza, sì. Parlano di arrivi di rottame e di un possibile aumento della produzione.

P.M. G. CANNARILE – Poi la conversazione 3316.

TESTE A. D'ARCO – 3000?

P.M. G. CANNARILE – 3316.

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 14 maggio 2010, delle ore 12.27 e avviene tra Girolamo Archinà e l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – 4777.

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 28 maggio 2010, alle ore 15.29 ed avviene tra l'Ingegnere Luigi Capogrosso e la Dottoressa Caterina Romeo, che in questo caso è tramite il centralino dell'Ilva 099-4810000.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Caterina? Mi dice il nome completo, per favore?

TESTE A. D'ARCO – Caterina Vittoria Romeo, nata a Reggio Calabria il 19 maggio del 1951.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi abbiamo progressiva 6292. Non è stata trascritta come conversazione.

TESTE A. D'ARCO – La conversazione è del 15 giugno 2010, delle 08.11 ed è tra l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama tale Pezzoni, che era un dirigente Ilva ed utilizzava

l'utenza 335-8480190.

P.M. G. CANNARILE – L'utenza 335?

TESTE A. D'ARCO – Sì, 335, scusi. 335-8480190.

P.M. G. CANNARILE – A chi è intestata questa utenza?

TESTE A. D'ARCO – Pezzoni. No, è utilizzata da Pezzoni.

P.M. G. CANNARILE – A chi è intestata, risulta?

TESTE A. D'ARCO – Sì, l'utenza è intestata sempre a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE PRESIDENTE S. D'ERRICO – Noi abbiamo Uomo 1 e Uomo 2, ci può specificare all'inizio della conversazione chi parla per primo?

TESTE A. D'ARCO – Presidente, io dal brogliaccio ho semplicemente che Capogrosso chiama Pezzoni.

P.M. G. CANNARILE – Quindi è uscente dall'utenza?

TESTE A. D'ARCO – È uscente da Capogrosso, sì.

P.M. G. CANNARILE – Capogrosso chiama?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE - Progressivo 6859. Sempre non trascritta.

TESTE A. D'ARCO – Sì. Conversazione del 22 giugno 2010, delle 08.25, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso che chiama l'Ingegnere Corti, che utilizza l'utenza 335-6995517 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Poi abbiamo il progressivo 8410.

TESTE A. D'ARCO - Anche questa non credo che sia stata trascritta.

P.M. G. CANNARILE – No, non è trascritta.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione dell'8 luglio 2010, delle ore 6.46. L'Ingegnere Capogrosso chiama Andelmi, utilizzatore dell'utenza 335-1855812 e quell'utenza è intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Andelmi come l'avete identificato, le risulta?

TESTE A. D'ARCO – Da brogliaccio abbiamo solo Andelmi, quindi ritengo che non l'abbiamo identificato. Cioè, c'erano numerose conversazioni e capiamo per come abbiamo detto per Corti, Ceriani e gli altri che era una persona che lavorava all'interno dell'Ilva. Io da brogliaccio ho solo che Capogrosso chiama Andelmi, tra l'altro conversazione non rilevante.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Poi abbiamo 8416.

TESTE A. D'ARCO – Anche questa non è trascritta.

P.M. G. CANNARILE – Non è trascritta, sì.

TESTE A. D'ARCO – Avviene l'8 luglio 2010, alle ore 09,07 tra l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama Ceriani, come ho detto in precedenza utilizzatore nell'utenza 335-8480203,

intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Sì. 8424.

TESTE A. D'ARCO - Non trascritta, conversazione dell'8 luglio 2010, delle 09.23, l'Ingegnere Capogrosso chiama Ceriani che utilizza l'utenza 335-8480203 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 8475.

TESTE A. D'ARCO – Anche questa non è trascritta. È una conversazione dell'8 luglio 2010, delle ore 13.59. L'Ingegnere Capogrosso chiama Casartelli, che utilizza l'utenza numero 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 8528.

TESTE A. D'ARCO – È una nuova conversazione con Casartelli del 9 luglio 2010, delle ore 08.33.

P.M. G. CANNARILE – Chi chiama?

TESTE A. D'ARCO – L'Ingegnere Capogrosso chiama Casartelli.

P.M. G. CANNARILE – La medesima utenza indicata prima?

TESTE A. D'ARCO – Sì, 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 8530.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, conversazione del 9 luglio 2010, delle ore 08.45, l'Ingegnere Luigi Capogrosso chiama l'Ingegnere Corti sull'utenza 335-6995517 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Quindi è sempre l'Ingegnere Capogrosso che chiama?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Corti, lo identifica con più precisione?

TESTE A. D'ARCO – L'avevo detto in precedenza Presidente, sono persone che lavorano all'interno di Ilva e utilizzano le utenze intestate a Riva Fire S.p.a..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE A. D'ARCO - Non avendole trascritte, non abbiamo fatto ulteriori accertamenti su chi potessero essere i soggetti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Poi abbiamo 8615.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 9 luglio 2010, delle ore 15.56. L'Ingegnere Capogrosso chiama Casartelli, che utilizza 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 8621.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 9 luglio 2010, delle ore 16.28, tra l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama l'Avvocato Perli.

P.M. G. CANNARILE – 8967.

TESTE A. D'ARCO – In questo caso, chiedo scusa Dottoressa, lo chiama sull'utenza fissa del suo studio legale, sullo 02-796929.

P.M. G. CANNARILE – Ed è proprio intestata allo studio legale?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi dicevamo 8967.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, conversazione del 13 luglio 2010, delle ore 10.59, l'Ingegnere Capogrosso chiama Casartelli sull'utenza 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 9215.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 15 luglio 2010, delle ore 16.56, è la Dottoressa Caterina Romeo che chiama l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Da quale utenza?

TESTE A. D'ARCO – 335-7273318.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi abbiamo 9227.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 15 luglio 2010, alle ore 18.07, è l'Ingegnere Capogrosso che chiama la Dottoressa Caterina Romeo, sempre sull'utenza 335-7273318.

P.M. G. CANNARILE – 9243.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 15 luglio 2010, delle ore 20.58, la Dottoressa Romeo chiama l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – L'utenza risulta la medesima?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi 9689.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 20 luglio 2010, delle ore 16.13, è l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama la Dottoressa Romeo sempre sull'utenza 335-7273318.

P.M. G. CANNARILE – 9971.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 23 luglio 2010, delle ore 09.13, è il Ragioniere Fabio Riva che chiama l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Lo chiama da quale utenza?

TESTE A. D'ARCO – Dall'utenza monitorata col RIT 257/10, la 335-224944.

P.M. G. CANNARILE – Poi 11105.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, stiamo parlando della 9971?

P.M. G. CANNARILE – 9971.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché ci sono tre interlocutori in questa conversazione, Uomo 1, Uomo 2 e Capogrosso, dalla perizia. Vogliamo precisare chi è Uomo 1 e Uomo 2?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché poi, ad un certo punto, iniziano a parlare Uomo 1 e Uomo 2, chi sono?

TESTE A. D'ARCO – Sì, nella parte trascritta, c'è una telefonata di 5 minuti e 18. All'inizio io ho un omissis, però non ho sulla trascrizione da che minuto inizia la trascrizione ed ho Avvocato Perli.

P.M. G. CANNARILE – No, Avvocato Perli? 9971 stiamo parlando.

TESTE A. D'ARCO – 9971, del 23 luglio 2010.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha indicato prima il Ragioniere Riva.

TESTE A. D'ARCO – Fabio Riva e Luigi Capogrosso, sì.

P.M. G. CANNARILE – C'è anche l'Avvocato Perli?

TESTE A. D'ARCO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Ah, ecco.

TESTE A. D'ARCO - L'Avvocato Perli e Ragionier Fabio.

P.M. G. CANNARILE – Quindi per distinguere, siccome nella perizia abbiamo l'indicazione di Capogrosso e poi di Uomo 1 e Uomo 2.

TESTE A. D'ARCO – Poi dal minuto 3.21 ho che il Ragionier Fabio Riva parla con Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Quindi come si identifica? Eventualmente prendiamo un attimo.

TESTE A. D'ARCO – Sì.

***Il teste prende visione della trascrizione.***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, c'è ancora molto per quanto riguarda questa parte?

P.M. G. CANNARILE – Esatto esatto un quarto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è un quarto d'ora. Quindi tra poco dobbiamo interrompere. Diciamo dieci minuti e interrompiamo.

P.M. G. CANNARILE – Dalle pagine che vedo, faccio il calcolo guardando le pagine sostanzialmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ho capito. Allora non possiamo finire entro stasera, per cui interromperemo tra dieci minuti.

TESTE A. D'ARCO – Il perito indica Uomo 1 che dice: “Ecco, però è il punto vero della questione”. Dalla trascrizione mi risulta essere l'Avvocato Perli che dice queste cose. Poi risponde l'Uomo 2, che è il Ragionier Fabio Riva e proseguono il colloquio loro fino al minuto 3.21.

P.M. G. CANNARILE – Quindi la corrispondenza di Uomo 1 e Uomo 2? Quindi Uomo 1 è l'Avvocato Perli, se non ho compreso male?

TESTE A. D'ARCO – L'Avvocato Perli e Uomo 2 è il Ragionier Fabio Riva. Poi, ad un certo punto, a pagina 1888 della perizia l'Avvocato Perli dice: “Le ripasso Capogrosso se non c'è altro”. Uomo 2, che abbiamo detto è il Ragionier Fabio Riva, risponde: “Sì, sì, okay”. E poi c'è Capogrosso che viene indicato nella trascrizione. È l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Poi abbiamo 11105, non trascritta.

TESTE A. D'ARCO – È la conversazione del 10 giugno 2010, delle ore 10.12, da brogliaccio è l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama a tale Pastorino, utilizzatore dell'utenza numero 335-8105889, intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Poi 11137, non trascritta.

TESTE A. D'ARCO – Del 10 giugno 2010, delle ore 12.34 ed è sempre tra l'Ingegnere Capogrosso e Pastorino, con la medesima utenza di prima.

P.M. G. CANNARILE – 11436.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 13 agosto 2010, delle ore 11.30, tra l'Ingegnere Luigi Capogrosso che chiama Andelmi, utilizzatore dell'utenza 335-1855812 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Poi 11818.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, del 24 agosto 2010, delle ore 17.06, l'Ingegnere Capogrosso che chiama Ceriani sull'utenza 335-8480203, intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 11820.

TESTE A. D'ARCO – Sempre tra Capogrosso e Ceriani in data 24 agosto 2010, ore 17.18, è sempre Capogrosso che chiama Ceriani sull'utenza 335.8480203.

P.M. G. CANNARILE – 11826, sempre non trascritta.

TESTE A. D'ARCO – Sempre non trascritta e sempre tra Capogrosso e Ceriani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, per quanto riguarda 11820, Uomo 1 e Uomo 2, chi è 1 e 2? C'è anche 3, addirittura. Però non dice niente il 3.

TESTE A. D'ARCO – 11820 Presidente?

P.M. G. CANNARILE – Sì. Abbiamo detto che è del 24 agosto 2010, 17.18, uscente?

TESTE A. D'ARCO – Sì. L'Ingegnere Luigi Capogrosso chiama Ceriani e ce l'ho brogliacciata come “non rilevante”.

P.M. G. CANNARILE - Quindi è Capogrosso che chiama?

TESTE A. D'ARCO – È Capogrosso che chiama Ceriani, sì. Quindi è in uscita sull'utenza di Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Poi dicevamo 11826.

TESTE A. D'ARCO – Del 24 agosto 2010, ore 18.58, sempre tra Capogrosso e Ceriani, sempre sulla medesima utenza 335-8480203.



P.M. G. CANNARILE – 11849.

TESTE A. D'ARCO – Del 25 agosto 2010, 08.56.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, nella 11826, però c'è scritto che c'è un solo interlocutore nella perizia, invece il teste riferisce che c'è un colloquio, mentre il perito dice che si ascolta soltanto la voce di un unico interlocutore, Uomo 1. La 11826.

TESTE A. D'ARCO – Da brogliaccio io ho che Capogrosso chiama Ceriani, è una conversazione di 4 minuti e 31, non era rilevante per noi, è solo brogliacciata “Capogrosso chiama Ceriani, conversazione non rilevante”. Probabilmente in fase di masterizzazione quell'audio si sarà rovinato, per cui il perito non ascoltava...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 11826.

P.M. G. CANNARILE – Sì, è 11826.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché sembra che ci sia l'interlocutore, perché si legge: “Sì, sì, lo so, me l'ha detto”. Non vorrei che... Sembra che si ascolti la voce di un solo interlocutore. Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – Controlleremo meglio. 11849.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, del 25 agosto 2010, delle ore 08.56, uscente dall'utenza di Capogrosso e diretta all'utenza di Ceriani, che è la 335-8480203 .

P.M. G. CANNARILE – 11954.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 26 agosto 2010, delle ore 11.33, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso verso l'utenza dell'Ingegnere Corti, che è la 335-6995517.

P.M. G. CANNARILE – A chi è intestata?

TESTE A. D'ARCO – Intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 12349.

TESTE A. D'ARCO – Anche questa non trascritta, del 31 giugno 2010, delle ore 09.33, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso, in ingresso sull'utenza 335-7380198, utilizzata da Casartelli ed intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 12393.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 31 agosto 2010, delle ore 15.22, tra il Ragioniere Fabio Riva e l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – 12525.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, del primo settembre 2010, delle 17.56, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso in ingresso sull'utenza di Ceriani, che è la numero 335-8480203 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 12528.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, conversazione del primo settembre 2010 delle 18.12, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso e in ingresso sull'utenza di Casartelli,

che è la numero 335-7380198 intestava a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 12593.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, conversazione del 2 settembre 2010, delle 12.26, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso verso l'utenza di Casartelli, che è 335-7380198 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 12776.

TESTE A. D'ARCO – Non trascritta, del 3 settembre 2010, delle ore 16.56, uscente dall'utenza dell'Ingegnere Capogrosso e diretta all'utenza di Ceriani, che è la 335-8480203, intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 13432.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qui c'è un terzo interlocutore, un Uomo 1 che interviene.

TESTE A. D'ARCO – La 12000?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qualche parola la pronuncia.

P.M. G. CANNARILE – Era la 12776.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, risponde ad un'altra chiamata, dice il perito.

TESTE A. D'ARCO – Capogrosso chiama Ceriani, conversazione non rilevante.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Poi dicevamo: 13432.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 14 settembre 2010, delle ore 09.15, tra l'Ingegnere Luigi Capogrosso diretta all'utenza dell'Ingegnere Corti, 335-6995517 intestata a Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – 13454.

TESTE A. D'ARCO – Sempre tra Capogrosso e Corti ed è la conversazione è del 14 settembre 2010, delle ore 09.52, è l'Ingegnere Capogrosso che chiama l'Ingegnere Corti sempre su quell'utenza 335-6995517.

P.M. G. CANNARILE – 13477.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 14 settembre 2010, delle ore 12.19, tra il Ragioniere Fabio Riva e l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – 14572.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La progressiva?

P.M. G. CANNARILE – 14572.

TESTE A. D'ARCO – Conversazione del 25 settembre 2010, delle ore 10.33. De Santis, utilizzatore dell'utenza 334-1669573 intestata ad Ilva S.p.a., chiama l'Ingegnere Luigi Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Avete identificato con maggior pressione l'interlocutore che lei ha

indicato come De Santis?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, vuole concludere o possiamo interrompere?

P.M. G. CANNARILE – Va bene, se magari risponde a quest'ultima domanda?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, dopo questa domanda? Perché questo RIT è parecchio lungo.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi comunque non ce la fa.

P.M. G. CANNARILE – Sì, è quello di Fabio Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora sentiamo questa risposta e poi rinviemo.

TESTE A. D'ARCO – Allora, nella conversazione Capogrosso lo chiama... Cioè, quando De Santis risponde dice a Capogrosso: “Sì, salve Direttore, sono De Santis”. Gli accertamenti tramite le banche dati ci hanno permesso di rilevare che era un dipendente Ilva e si chiama De Santis Giovanni.

P.M. G. CANNARILE – Perfetto, va bene. Allora interrompiamo qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, l'udienza è rinviata a martedì 10, alle 9.30.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, ovviamente considerando che chiaramente non si possono fare delle previsioni assolutamente precise in ordine al controesame, ma almeno sapere la cronologia, dopo questo teste la Procura chi intenderebbe sentire? Non le chiedo una data Dottoressa, perché evidentemente nessuno di noi può saperla, ma come progressione dopo questo teste chi sarebbe previsto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma penso che occorreranno diverse udienze per questo teste.

P.M. G. CANNARILE – Sicuramente occorreranno più udienze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Martedì e mercoledì sicuramente.

P.M. G. CANNARILE - In ogni caso, qualora dovessimo finire prima, a seguire sentiamo gli altri testi della Guardia di Finanza De Siatì, Moscagiuri...

AVVOCATO V. VOZZA – Montesano, Battisti, Moscagiuri, Giacomino, quel gruppo lì.

P.M. G. CANNARILE – Sì, Guardia di Finanza gruppo. Qualora dovesse...

AVVOCATO V. VOZZA – Continuiamo su questo filone, su questo gruppo di Finanziari.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, senza la volontà di chiedere previsioni specifiche ai Pubblici Ministeri, ma giusto per comprendere – avendo la possibilità eventualmente di farlo - la durata del loro esame, ritengono che anche la prossima udienza potrà essere impegnata dall'esame?

P.M. G. CANNARILE – Verosimilmente sì.

AVVOCATO C. RAFFO – Quindi durerà per tutta l'udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Martedì si farà l'esame. Poi se qualche difensore vuole

cominciare a preparare, potreste accordarvi tra di voi.

AVVOCATO C. RAFFO – Sì, per carità, lo chiedevo perché – magari - se qualcuno di noi fosse impegnato durante la mattinata in altri incombenti, sa che durerà l'esame.

P.M. G. CANNARILE – Sì, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sicuramente nel pomeriggio si potrà fare al limite qualche controesame, altrimenti mercoledì.

AVVOCATO C. RAFFO - Ma credo di capire che forse neppure, però va bene, ci mancherebbe altro.

P.M. G. CANNARILE – Di certo non sarà un esame limitato ad un paio d'ore, limitato ad un paio d'ore, richiederà più tempo, se adesso tutta la giornata...

AVVOCATO C. RAFFO – No, era una indicazione di massima, non chiediamo una specificità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari se tra di voi qualche difensore si comincia a preparare, si offre volontario mi viene da dire. Va bene, l'udienza è tolta.

